ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 - Numero 137

Giovedì 11 - Venerdì 12 Giugno 1964

STAMPA SERA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Iniziato stamane il processo all'ex segretario del CNEN

L'ing. Ippolito ascolta impassibile la lettura delle gravissime accuse

L'imputato (cui è stato eccezionalmente consentito di presentarsi in tribunale con la cravatta) è entrato in aula sorridendo - Presenti i nove coimputati (a piede libero) - Otto capi di accusa che comprendono cinque peculati e reati di falso, interesse privato e abuso in atti d'ufficio - Una ridda di centinaia di milioni, in cui il dibattimento dovrà portare una chiara luce Prima richiesta dell'avv. Gatti: la Corte riconosca la nullità dell'istruttoria: «Tutti i diritti dell'accusato sono stati completamente annullati» - Proposto il rinvio degli atti alla Corte Costituzionale

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, giovedì sera.

L'ing. Felice Ippolito, in un «fresco» color grigio-marrone, camicia bianca, cravatta color amaranto, accompagnato dai carabinieri, ha preso posto stamattina alle 9,30 nel recinto destinato agli imputati in stato di arresto. Sul suo volto è il solito sorriso che gli è caratteristico: fra il sereno e il leggermente canzonatorio. Sorprende la disinvoltura con cui l'ex segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare, già arbitro della destinazione di un numero imprecisato di miliardi, colui che disponeva di oltre duemila ingegneri e funzionari altamente specializzati, affronta la sua attuale situazione.

Fuori del recinto, sulla panca, prendono posto i nove imputati a piede libero: il prof. Girolamo Ippolito,

Il presidente del Tribunale giudice Giuseppe Semeraro

padre del principale accusato, il quale deve rispondere di incassi eseguiti dalla Società di cui egli era titolare e nella quale era interessato anche suo figlio, l'ing. Felice: la ditta di progettazione tecnica SDD; l'ing. Emilio Rampolla del Tindaro, una delle figure più importanti del processo: egli teneva le fila di quel misterioso e forte gruppo di società collegate fra loro le quali eseguivano per il Cnen lavori per cifre ingenti; l'ing. Mario De Giovanni, amministratore unico di un'altra società della catena, la Cogemi; l'ing. Fabio Pantanetti, alto funzionario del Cnen e al tempo stesso interessato alla Società Cogemi, che, come si è detto, lavorava per il Comitato nucleare; l'ing. Giuseppe Amati, l'ing. Luigi Eusebi e l'ing. Mario Guffanti: i tre personaggi che eseguirono per conto del Cnen lavori di carattere edilizio e curarono affari immobiliari per somme rilevanti; l'ing. Achille Albonetti, direttore della Divisione Affari internazionali del Cnen. Il caso di questo [illegible] è singolare: egli, quale sindaco del Comune di Brisighella, ebbe necessità di far eseguire più copie del piano regolatore del Comune. Affidò il lavoro alla tipografia del Cnen. Per questo peccato veniale è stato rinviato a giudizio. Egli si difende sostenendo di aver pagato poi il lavoro eseguito. L'ultimo imputato è il dott. Perusino Perusini, cognato del prof. Felice Ippolito. Egli, in qualità di consulente sindacale, percepì complessivamente una somma di poco superiore alle 100 mila lire, quale compenso di opera professionale da lui prestata al Cnen.

I patroni sono numerosi: gli avvocati Gatti e Sabatini, in difesa di Felice Ippolito; gli avvocati De Marsico, Lia e Fassari, per Girolamo Ippolito; gli avvocati Giovannini e Summa per l'ing. Rampolla del Tindaro; il sen. Nencioni per l'ing. Guffanti, il protagonista della sorprendente vicenda immobiliare del Cnen; gli avvocati Vassalli e Gualtieri per gli ingegneri [illegible] ed Amati.

L'avvocato dello Stato, Raffaele Bronzini, prende posto accanto allo scranno del P. M., dott. Petroni. Egli per primo si alza a parlare rivolgendosi al Tribunale: annuncia che il ministro Medici, presidente del Cnen, ha delegato a rappresentarlo nel processo il vice-presidente, prof. Salvetti (com'è noto, il Cnen si è costituito parte civile contro 4 dieci attuali imputati).

L'avv. Summa consegna al Tribunale una perizia eseguita dal consulente tecnico contabile amministrativo della [illegible], prof. Franco Maria Magrini, nell'interesse dell'ing. Rampolla del Tindaro; e un'altra consulenza tecnica della difesa, nell'interesse del prof. Girolamo Ippolito, è preannunciata dall'avv. Lia.

Il presidente dott. Semeraro, dopo aver fatto l'appello degli imputati, affida al giudice di destra, il dott. Carlo Testi, l'incarico di leggere il capo d'imputazione. Mentre il magistrato inizia la lettura, il prof. Felice Ippolito, in piedi, appoggiato alla transenna, tende l'orecchio per cogliere ogni parola. Il presidente si rivolge a lui, e gli dice con cortesia:

Presidente — *Non occorre che stia in piedi. Si accomodi pure.*

Felice Ippolito *(sedendo)* — *Grazie.*

La lettura dell'atto d'imputazione comincia. Il documento, diffuso e analitico, è redatto nei consueti termini aridi del linguaggio giuridico; eppure il suo contenuto è di estremo interesse, anche perché costituisce la base fondamentale dell'intero processo. Esso merita di essere esaminato attentamente. Ippolito ne ascolta la lettura impassibile, senza perdere una parola.

Con un primo gruppo di accuse si attribuiscono al prof. Ippolito le seguenti circostanze:

a) di aver determinato la omessa registrazione della somma di 28 milioni di lire, ricevuta dal 1958 al 1962 dalla Banca Nazionale del Lavoro, sotto il titolo di «Fondo assistenza», ma in effetti come importo di ulteriori interessi sui contributi dello Stato, ammontanti a miliardi di lire, che venivano prelevati dalla Tesoreria provinciale per essere versati abusivamente in deposito di conto corrente sulla detta banca;

b) di aver determinato la omessa registrazione di 530.444 lire quali interessi corrisposti dalla Banca su detta somma, nonché di 110.000 lire quale somma restituita all'Ente dal dott. Montori e dal prof. Ferretti;

c) di avere indicato, nel titolo «partite di giro», capitolo «anticipazioni», somme costituenti invece effettive spese senza diritto a rimborso;

d) di avere attribuito mandati di pagamento a capitoli diversi da quelli cui si riferivano;

e) di avere conseguito infine in contabilizzazione tra i «residui passivi» di tutte le economie di gestione, che così non venivano ripartite fra le disponibilità degli esercizi finanziari successivi, e ciò sempre allo scopo di occultare la vera situazione economica e continuare ad ottenere ulteriori ingenti contributi dallo Stato.

Il secondo capo di accusa si riferisce all'addebito di peculato continuato: il prof. Ippolito si sarebbe appropriato di somme per oltre 74 milioni di lire. Nel terzo capo si contesta al prof. Ippolito un altro reato di peculato continuato perché, nella sua qualità di segretario generale del Cnen, al fine di assicurarsi la continuazione del predominio assoluto del Comitato distraeva somme rilevanti di denaro in danno dell'ente ed a profitto economico di molti dipendenti, nonché di molte altre persone nominate consulenti legali o consulenti tecnici; si tratta di una somma di circa 400 milioni.

Il quarto capo d'imputazione si riferisce ancora all'accusa di «peculato per distrazione», cioè quel reato che commette l'amministratore quando destina somme di denaro a scopi estranei a quelli perseguiti dall'ente da lui amministrato e presieduto: è un capitolo del romanzo del Cnen già ampiamente illustrato nei giorni scorsi su queste colonne concernente i gesti di mecenatismo compiuti dal prof. Ippolito distribuendo a piene mani molti milioni ad enti e a persone.

Il quinto capo riguarda uno degli aspetti più delicati e misteriosi dei sistemi con cui il prof. Ippolito amministrava il Cnen e si riferisce all'imputazione di «interesse privato [illegible] in atti d'ufficio»: in altri termini, gli si fa carico di avere speso il denaro dell'ente nucleare seguendo la direttiva di affidare ingenti lavori a una catena di società, nelle quali egli stesso era personalmente interessato: oltre un miliardo di lire sarebbe stato speso in questo modo.

Fra le società di cui sopra figurano lo studio tecnico S.D.D. fondato dal prof. Girolamo Ippolito, in collaborazione col figlio e con altre persone, e tutte le altre società nelle quali figuravano alcuni degli attuali imputati minori quali gli ingegneri Emilio Rampolla del Tindaro, De Giovanni e Pantanetti.

Il sesto capo d'imputazione riguarda ancora l'accusa di peculato continuato per gli affari imbastiti con le solite società della catena per la progettazione di opere idrauliche ed edilizie. Anche il settimo e l'ottavo capo d'imputazione si riferiscono all'intricata vicenda delle opere edilizie affidate, a condizioni rovinose per il Cnen, agli ingegneri Guffanti, Eusebi e De Amati. Il giudice dott. Testi legge infine il capo d'imputazione concernente i testi minori.

Subito dopo si alza a parlare l'avv. Adolfo Gatti che, com'è noto, difende il prof. Felice Ippolito insieme con il prof. Sabatini: egli dichiara che la difesa chiede che si riconoscano le nullità in cui è incorsa l'istruttoria e proporrà all'attenzione del tribunale anche alcune altre questioni procedurali, soggiungendo: «Per prima cosa intendiamo manifestare il nostro profondo sollievo per essere giunti dinanzi a voi, signori del tribunale: noi abbiamo alle spalle un'istruttoria estenuante durata molti mesi e conclusa con un atto inutilmente drastico (il mandato di cattura); durante questa istruttoria a noi non è stato consentito di sapere assolutamente niente, né abbiamo potuto dir nulla per spiegare, chiarire, difenderci. Sempre l'istruttoria penale sacrifica in qualche misura taluni diritti dell'imputato, ma stavolta "tutti" i diritti dell'accusato sono stati completamente annullati».

L'avv. Gatti aggiunge che la difesa è confortata dal pensiero che le ragioni dell'accusato saranno sentite dal collegio giudicante con serena imparzialità ed accenna anche a voci scettiche, secondo le quali le istanze della difesa non avranno successo perché il tribunale certamente le respingerà tutte: «Noi — esclama — respingiamo queste malevole insinuazioni e queste opinioni deteriori e ci rivolgiamo a voi con inalterata fiducia».

Il patrono sviluppa quindi gli incidenti procedurali, sostenendo innanzitutto che la istruttoria avrebbe dovuto essere condotta col rito formale anziché sommario.

L'oratore soggiunge che, istruendo il processo col rito sommario, è stata violata la norma costituzionale in cui si sancisce il diritto dell'imputato a difendersi e ricorda, in proposito, che la medesima questione è già stata recentemente devoluta alla Corte Costituzionale dal tribunale di Varese in un caso analogo all'attuale: l'avvocato Gatti presenta ai giudici una copia del provvedimento di detto tribunale, affermando che in queste circostanze non è possibile proseguire l'attuale dibattimento, occorrendo attendere la decisione della Corte Costituzionale in merito. Sulle questioni preliminari comincia poi a parlare l'avv. Sabatini.

Furio Fasolo

Il prof. Felice Ippolito, al quale è stato eccezionalmente consentito di portare la cravatta, stamane al banco degli imputati in Tribunale (Tel. a «Stampa Sera»)

Le Borse di oggi a pagina 15

Fu al centro di un famoso "scandalo,,

Morto il commendator Giuffrè per un attacco cardiaco a Lugo

Viveva in casa di amici dopo la vicenda giudiziaria esauritasi in una lunga istruttoria - Al tempo della sua attività affaristica, pagava ai creditori interessi del 40%, in un giro di miliardi che mai poté essere precisato

LUGO DI ROMAGNA, giovedì sera.

Il comm. Giovambattista Giuffrè, che fu protagonista della clamorosa vicenda della cosiddetta «Anonima banchieri», si è spento a Lugo di Romagna, dove aveva da qualche tempo trovato ospitalità presso persone amiche. La notizia della morte — avvenuta martedì sera — si è appresa soltanto oggi.

I funerali del comm. Giuffrè, che è deceduto in seguito all'aggravarsi dei disturbi cardiocircolatori di cui soffriva da qualche anno, si sono svolti stamane. Le esequie sono state celebrate nella basilica della Madonna del Mulino, alla presenza soltanto di pochi intimi. La salma del comm. Giuffrè è stata tumulata nel cimitero di Lugo.

Giambattista Giuffrè era ancora giovane: era nato a Castel San Pietro (Emilia) il 7 novembre 1907, non aveva quindi ancora compiuto 57 anni. Il suo nome venne improvvisamente alla ribalta sette anni fa, quando a seguito di denunce che erano state elevate contro di lui da persone che gli avevano prestato denaro a interesse (denaro di cui egli si serviva per strane combinazioni d'affari, finanziando opere di vario genere, soprattutto religiose), la sua casa fu soggetta a una perquisizione della Finanza.

Lo scandalo scoppiò e si estese rapidamente: si arrivò in pochi giorni a parlare di trentamila creditori, poi ridotti a due-tremila. Il suo caso arrivò anche in Parlamento: fu istituita una commissione d'indagine, presieduta dal senatore Paratore, la quale non riuscì tuttavia a portare elementi nuovi sull'intricata vicenda. Fu accertato che Giuffrè con la sua «Anonima Banchieri» rastrellava denaro promettendo interessi anche del 40 e in certi casi del 60 per cento.

Naturalmente il gioco non poteva continuare a lungo. Giuffrè pagava i favolosi interessi promessi ricorrendo a sempre nuovi debiti, finché non fu più in grado di restituire nemmeno una lira. Poco alla volta si ridusse a zero, malato, stanco, costretto a iscriversi nei ruoli dei poveri del Comune per essere assistito.

Fu uno strano personaggio. La sera in cui seppe il risultato delle indagini della commissione parlamentare, fece questo commento: «I miei errori sono tanti. Li sconto nel dolore più mortificante. Molti soffrono per l'improvvisa rovina dell'opera mia. Auguro a tutti pace e bene». Era un temperamento molto religioso, forse all'eccesso. Aveva cominciato da piccolo impiegato di banca e forse l'iniziale, incredibile fortuna delle prime speculazioni gli aveva dato alla testa.

CENTO TESTIMONI

Non sarà un processo né facile né breve

Roma, giovedì sera.

Allora, questo Felice Ippolito, professore di geologia, figlio di uno dei più illustri docenti di scienza delle costruzioni, già segretario generale del Cnen è un ladro, qualcosa di molto simile a quel Cesare Mastrella condannato sabato scorso dalla Corte d'Appello di Perugia a venticinque anni di reclusione per avere portato via allo Stato un miliardo di lire? Oppure è un dirigente attivo che non ha tenuto in alcuna considerazione la legge soltanto perché se si fosse adeguato a norme antiquate e comunque non più adatte alle esigenze moderne ne avrebbe sofferto il funzionamento dell'organismo di cui era responsabile?

Quello che ha inizio oggi non sarà un processo in tribunale né breve né semplice.

I testimoni che, secondo le indicazioni del Pubblico Ministero, dovranno essere interrogati dal tribunale, sono 73 e tra costoro il ministro del Tesoro on. Emilio Colombo, il quale è stato per tre anni presidente del Cnen nello stesso periodo in cui il prof. Felice Ippolito è stato segretario generale. Ma a questo gruppo di testimoni vanno aggiunti quelli indicati dai difensori: complessivamente circa 30.

Sarà un processo destinato a prolungarsi certamente sino al mese di agosto (salvo contrattempi per il momento non previsti) e popolato da personaggi di grande rilievo nel campo della scienza e della burocrazia. La indagine verrà svolta dai giudici attraverso alcuni parlamentari democristiani che accertarono la esistenza di un interesse economico del prof. Ippolito in talune società alle quali erano stati affidati numerosi lavori del Cnen; attraverso i membri della Commissione direttiva del Cnen, dal vicepresidente sen. Basilio Focaccia all'ordinario di fisica generale a Roma prof. Edoardo Amaldi, all'ordinario di chimica generale a Roma prof. Vincenzo Caglioti, all'ordinario di fisica teorica a Bologna prof. Bruno Ferretti, all'ordinario di fisica nucleare a Milano prof. Carlo Salvetti, al direttore generale dell'istruzione universitaria presso il Ministero della P. I. dott. Vittorio Marchesa, al direttore generale del commercio interno presso il Ministero dell'Industria dott. Guido Giorgi, al prof. Orlando Angelini, ordinario di elettronica a Roma, al direttore generale presso il Ministero dell'Industria dott. Franco Marinone.

Inoltre i difensori sono riusciti ad ottenere che siano interrogati come testimoni l'ex presidente dell'Euratom, prof. Hirsch, e il direttore del centro nucleare di Ispra prof. Ritter. Si sono veduti respingere la richiesta di convocare nell'aula anche l'ex ministro on. La Malfa, ma non hanno rinunciato in modo definitivo al loro proposito.

Guido Guidi

Un capitano di polizia si appropria di 40 milioni

Milano, giovedì sera.

(o. b.) Il capitano di P.S. Michele Cartaino è stato denunciato in stato d'arresto alla magistratura per essersi appropriato di 40 milioni destinati alle paghe dei dipendenti del corpo. Il Cartaino è capoufficio amministrativo del 3° reparto celere delle guardie di P. S.

Il Comando generale delle guardie di P.S. ha emesso in proposito il seguente comunicato: «L'Ispettorato della terza zona guardie di P.S. per la Lombardia ha denunciato alla Procura della Repubblica di Milano il capitano di P.S. Michele Cartaino, in quanto aveva prelevato presso un istituto bancario la somma di 40 milioni, depositata per le paghe dei dipendenti militari, destinandola invece a suo profitto. In attesa delle sanzioni della competente autorità giudiziaria militare, il cap. Cartaino è stato sospeso dalle funzioni e dagli assegni con effetto immediato».

CRONACA CITTADINA

I prezzi sono alti e le famiglie esitano a prenotare

Per molti quest'anno le ferie sono ancora un interrogativo

In parecchie località turistiche le richieste non hanno ancora superato il 65 per cento delle disponibilità negli alberghi e nelle pensioni - Quasi completamente scomparse le adesioni ai lunghi viaggi e alle crociere di lusso - Pochi voli «charters» da Caselle - Una combinazione economica: una settimana in nave lungo i porti del Mediterraneo - In sviluppo le vacanze in comitiva aziendale

Dove andranno quest'anno in vacanza i torinesi? Dalla Riviera giungono notizie di alberghi e pensioni ancora largamente vuoti e con scarse prenotazioni, di alloggi ancora da affittare, mentre, negli ultimi dieci anni, chi attendeva giugno riusciva — e con molta fatica — a trovare sistemazioni poco soddisfacenti. Nelle valli piemontesi — a quanto risulta alle varie «pro loco» — le prenotazioni non supererebbero per ora il 60-65 per cento delle disponibilità. Dal canto loro le agenzie di viaggio lamentano quest'anno un generale disinteresse per i grandi viaggi e le lunghe crociere, che nell'ultimo decennio avevano riscosso un crescente successo.

Il fenomeno non è per ora facilmente valutabile, anche perché vi sono aspetti contrastanti: dalla Sardegna, per esempio, si ha notizia di notevoli prenotazioni e chi intende recarvisi con la propria autovettura trova molte difficoltà per assicurarsi il passaggio sulle navi che collegano Civitavecchia e Genova con l'isola. E' chiaro, comunque, che l'esodo delle grandi città avrà quest'anno un aspetto diverso dal consueto. Ferie forse più brevi, viaggi meno lunghi. E' anche molto chiaro, come dimostrano i larghi vuoti che si lamentano nelle località minori delle vallate piemontesi.

Secondo le statistiche del 1963 circa il 18 per cento dei turisti torinesi sono andati in villeggiatura verso mete inconsuete: il Nord Europa, l'Africa, il Medio Oriente, il periplo del Mediterraneo, le Azzorre. Una percentuale che sembra scomparsa nel '64. Di fronte a spese che si avvicinavano alle 400-500 mila lire (ed anche più) a testa, le compagnie hanno dovuto rinunciare ad effettuare i viaggi programmati per la totale assenza di aderenti. Scarsissimi i voli «charters» dall'aeroporto di Caselle.

Si registrano invece considerevoli adesioni ai viaggi aziendali. Il fatto che l'organizzazione sia estesa ad un alto numero di dipendenti, con periodi di ferie molto simili e redditi pressoché uguali, permette di ridurre i costi e quindi di interessare un numero assai maggiore di persone. Vi sono combinazioni assai favorevoli, che permettono anche di compiere piccole crociere o di fruire di periodi di soggiorno in località dal nome famoso a prezzi notevolmente inferiori a quelli che si pagherebbero andandoci individualmente.

Anche in questo campo però hanno riscosso scarsissima partecipazione le iniziative importanti. E' stato possibile organizzare due soli viaggi aerei per la Fiera di New York ad un prezzo inferiore alle 300 mila lire. La iniziativa ha suscitato un vivo interesse, ma alla fine non si sono trovate che 170-180 persone che si sono prenotate.

Resteranno a Torino, dunque, quest'estate molte famiglie torinesi. O molti decideranno solo all'ultimo momento, sperando in una riduzione dei prezzi da parte degli albergatori pur di assicurarsi una parte della clientela? Fra le mete che hanno ancora una notevole richiesta sono le isole Baleari (dove i prezzi medi sono aumentati di circa il 12-15 per cento rispetto all'anno scorso, soprattutto per la permanenza più brevi); il prezzo minimo per una settimana di soggiorno è di 200 mila lire, viaggio compreso. Molti altri si indirizzano sulle brevi crociere nei mari italiani, sfruttando le navi delle linee del «periplo italiano», che fanno anche puntate nel Nord Africa e nelle isole. I prezzi sono di circa ottomila lire al giorno. Per esempio da Genova a Cagliari (cinque giorni di navigazione), con scali a La Spezia, Livorno (una giornata), La Maddalena, Olbia (una giornata). Arbatax si spendono da 40 a 60 mila lire, a seconda del tipo di cabina e della sua ubicazione.

Molto interesse per l'iniziativa di una compagnia armatoriale genovese. Una delle sue navi, modernissima, compie il periplo Genova, Bastia, Cannes, Barcellona, Palma di Majorca, Tunisi, Palermo, Napoli, Genova con partenze ogni giovedì sera dal 25 giugno all'8 ottobre. I prezzi sono assai diversi, da un minimo di 67 mila lire in una cabina interna a 4 letti del ponte di prua ad un massimo di 150 mila lire per le cabine singole del «ponte passeggiata».

TEMPERATURA DI OGGI

Massima +27,8
Minima +19,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 20; ore 8: 21,4; press. 746; umidità 66%. Cielo da quasi sereno a poco nuvoloso. Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso. Temper. stazionaria. Temper. a Caselle: mass. 25,4; min. 14,8; media 20,4.

Violento scontro di due pullman al Regio Parco

Alle 13 in piazza Respighi - Gli automezzi entrambi della linea «F» - Numerosi feriti, tra cui due bambini, trasportati al Martini e al Maria Adelaide

Alle 13 due pullman della linea «F» si sono fragorosamente scontrati in piazza Respighi, al Regio Parco. Uno degli autobus stava uscendo dalla piazza per imboccare via Cherubini, l'altro veniva in senso contrario. Entrambi i conducenti, nell'affrontare la curva, per evitare alcune auto in sosta, hanno notevolmente allargato verso il centro della strada. Lo scontro frontale è stato inevitabile.

I passeggeri sono finiti a terra sul pavimento in un groviglio indescrivibile. I numerosi feriti e contusi, tra cui bambini, sono stati trasportati con macchine di passaggio agli ospedali Martini e Maria Adelaide. Le loro condizioni non sono gravi.

Morto il pensionato investito alla fontana

Bartolomeo Giorgis, di 87 anni, abitante in via Giosuè Borsi 68, è deceduto ieri in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Martedì mattina, mentre si dissetava ad una fontana nei pressi della sua abitazione, era stato urtato da una «600», guidata dal diciannovenne Paolo Altomonte, via S. Donato 34, che aveva sbandato nell'abbordare una curva.

In sciopero i tessili per il rinnovo del contratto

I sindacati hanno proclamato una serie di agitazioni articolate nel settore dell'industria tessile in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Alla vertenza sono interessati nella nostra provincia circa 30 mila lavoratori.

Oggi scioperano per 24 ore gli operai del «primo turno» e del «turno di notte» dei cotonifici Valle Susa di Perosa, Borgone, S. Antonino, della Leumann, della Mazzucchelli di Cafasse e di Nole. Domani si asterranno dal lavoro gli operai delle altre aziende.

Nuovo sciopero proclamato dalla Cgil

TRENI: dalle 20 servizio limitato

Si prevede che circoleranno oltre la metà dei convogli normali - Quelli soppressi saranno sostituiti con autopullman - Attenzione ai passaggi a livello - L'agitazione terminerà domani alle 22

Alle 20 di stasera si inizierà un nuovo sciopero delle Ferrovie, proclamato dalla Cgil ed al quale sono contrari gli altri sindacati. L'astensione dal lavoro cesserebbe domani alle 22, avrebbe cioè la durata di 26 ore. E' previsto che i treni a lungo percorso che dovrebbero lasciare le stazioni nell'ultima ora precedente lo sciopero non partiranno. Quelli che saranno in viaggio si fermeranno in una stazione dove i passeggeri possano trovare convenienti sistemazioni.

La direzione compartimentale di Torino ritiene di poter far circolare circa 200 treni, diciotto dei quali sulle linee principali. I ferrovieri del compartimento torinese sono circa 16 mila, di cui 2700 fra macchinisti ed aiuto macchinisti, che aderiscono in maggioranza alla Cgil.

I passaggi a livello saranno custoditi da personale d'emergenza qualora gli assuntori decidano di aderire all'agitazione; sarà comunque necessaria la massima prudenza nell'attraversarli.

La Fiat ha organizzato per i propri dipendenti un servizio di autobus secondo orari e percorsi adottati nelle precedenti occasioni.

Ecco l'elenco dei treni di cui è assicurata l'effettuazione:

LINEA TORINO-MODANE. Partenze da P.N.: 22,05, 6,57, 10,50, 16,15; arrivi a P.N.: 7,28, 13,14, 18,00, 21,40.

LINEA TORINO-GENOVA. Partenze da P.N.: 21,20, [illegible], 11,02, 14,45, 21,30; arrivi: 23,45, 9,38, 15,05, 17,55, 23,45.

LINEA TORINO-MILANO. Partenze da P.N.: [illegible], 6,57, 8,35, 12,00, 15,00, 18,38, 21,05; arrivi: 22,08, 8,30, 12,02, 16,58, 20,01, 22,08, 22,58.

Compatibilmente con la disponibilità di personale, potranno essere effettuati questi treni:

LINEA TORINO-MODANE. Partenze da P.N.: 19,08, 16,12, 19,09; arrivi: 6,50, 6,09.

LINEA TORINO - NOVI. Partenze da P.N.: 19,03 (Alessandria), [illegible], 18,23 (Asti), [illegible] (Alessandria per Piacenza); partenze da Asti: 6,46, 20,28 per Alessandria. Arrivi a P.N.: 7,40 (da Alessandria), 21,30 (da Alessandria), 20,08 (da Asti).

LINEA TORINO-MILANO. Partenze da P.N.: 6,30 (Novara), 6,00 (Arona), 8,45 (Biella), 18,42 (Arona), 17,50 (Novara); arrivi: 7,20 (P. Susa da Novara), 12,33 (Arona), 16,47 (Biella), 20,48 (Novara), 22,00 (Arona), 0,14 (Novara).

LINEA TORINO - AOSTA. Partenze: 19,04 (Ivrea), 16,51, 19,04 (Ivrea), 21,30; partenza da Chivasso: 8,15 per Aosta. Arrivi a P.N.: 7,15 (Ivrea), 8,04; inoltre: partenza da Aosta 16,43; arrivo a Chivasso 19,27.

LINEA TORINO-CASALE. Partenze da P.N.: 18,50, 6,32, 18,50; arrivi: 20,56, 8,00, 20,56.

LINEA TORINO-TORRE P. Partenze da P.N.: 19,35, 6,45, 18,18; arrivi: 7,06, 19,54.

LINEA TORINO-LIMONE. Partenze: 19,32 (Cuneo); arrivi: 8,07 (Cuneo). Inoltre: Fossano 8,28 e 19,45 per Limone; Limone 17,07 e 19,30 per Fossano; Cuneo 7,41 per Fossano.

LINEA TORINO-FOSSANO-SAVONA. Partenze da P.N.: 21,25, 6,25, 7,30, 18,12 (Ceva), 22,30; arrivi: 22,35, 9,12, 21,26, 22,35. Inoltre: Ceva 6,12 per Savona, Ceva 4,38 per Torino, Cavallermaggiore [illegible] per Torino, Savona 6,45 per Ceva.

LINEA TORINO-BRA-CEVA. Partenze da P.N.: 15,50 (Ceva), 7,35 (Bra), 18,00 (Bra); arrivi: 23,50, 6,52 (Ceva); inoltre: Ceva 21,35 per Savona, Bra 20,32 per Ceva.

PULLMAN in servizio stasera — Part.: 20,30 (Milano), 20,00 (Alba), 21 (Genova), 21 (Susa). Arrivi: 21,20 (Torre P.), 22,40 (Cuneo), 23,20 (Milano).

PULLMAN in servizio domani — Partenze: 6,40, 12,15, 14, 18,00, 21 per Genova; 7,20, 9,10, 11,20, 14,15, 16,40, 19,35 per Novi; 6, 7,00, 12,00, 16,30, 20,30 per Milano; 6,20, 13,15, 17,15 per Savona (via Fossano); 8,10, 12,40, 17,30, 19,10 per Cuneo; 7, 18,00, 20,00 per Alba; 11,30, 18,30 per Bra; 6, 19,20 per Biella; 7,30, 12,30, 19 per Casale; 7,40, 19,40 per Saluzzo; 6,25, 12,20, 18,15 per Torre P.; 6,30, 19 per Bardonecchia; 7,00, 14,15, 18, 21 per Susa; 6, 17,00 per Ivrea; 7,00, 16 per Aosta.

Arrivi: 10, 14,50, 17,20, 21,25 da Genova; 9,35, 12,51, 18,40, 18,05 da Novi; 7,10 da Asti; 8,10 da Alessandria; 9,30, 12,55, 15,30, 19,30, 21,50 da Milano; 10,15, 17,05, 22,25 da Savona (via Fossano); 8,30, 11,20, 19, 22,40 da Cuneo; 8,50, 10,50, 20,40 da Alba; 7,50, 14,10 da Bra; 7,45, 18,45 da Biella; 7,30, 12,30, 19 da Casale; 7,30, 18,20 da Saluzzo; 8,30, 14,45, 21,30 da Torre P.

Requisitoria del P. M. al processo per il brutale episodio di via Montebello

Chiesti sette anni di carcere per i giovani accusati del pugno mortale all'automobilista

Contrastanti conclusioni dei periti: il prof. De Bernardi ritiene che il decesso sia stato causato indirettamente dalle percosse del Gaschi, il consulente di parte lo esclude - I due imputati negano di aver colpito Ugo Gino ed il figlio - Nel pomeriggio la parola ai difensori, quindi la sentenza

Luciana e Luigi, i figli del morto, seduti accanto alla madre

I due imputati, Cesare Gaschi e Vittorio De Maio

Il processo contro i due giovani ventenni, che, in un alterco tra automobilisti colpirono un impiegato provocandone la morte, è continuato oggi in Corte d'Assise per concludersi forse in serata. Gl'imputati sono Cesare Gaschi di Bourget e Vittorio De Maio, accusati di omicidio preterintenzionale di Ugo Gino, 48 anni, funzionario della Fiat, e di lesioni nei confronti del figlio dell'ucciso Luigi, di 19 anni, elettrotecnico. Nell'udienza di stamattina ha preso la parola l'avv. Bianca Guidetti Serra, che rappresenta i familiari della vittima. E' quindi seguita la requisitoria del p. m. dott. Antonello Bonu che, prima di esaminare la posizione dei due imputati, ha rievocato il tragico episodio di via Montebello.

Verso le 15 del 31 gennaio scorso, in questa strada, Ugo Gino, mentre rincasava sulla sua 1100 con i figli Luigi e Luciana, impiegata come il padre alla Fiat, trova il transito sbarrato da una «Giulietta». Su questa macchina il Gaschi e un suo amico, il tranviere Vittorio De Maio, stanno beffeggiando lo studente Corrado Vincent che tenta di cambiare una gomma alla propria auto parcheggiata su un lato della strada. La signora Battistina Vaccarino Vincent, seduta nella macchina, attende che il figlio esegua la riparazione.

La «1100» di Ugo Gino non può passare e l'impiegato insiste per avere la via libera. S'inizia la lite nel corso della quale l'automobilista viene colpito con un pugno all'addome e suo figlio al viso. Il Gino ha ancora la forza di accompagnare il figliolo all'ospedale per la medicazione, ma giunto a casa, in corso Belgio 152, si accascia morto.

Il p. m. dopo aver posto in rilievo il contegno provocatorio e di «mutua assistenza» del Gaschi e del De Maio osserva come non siano attendibili le versioni del fatto offerte dai due imputati. Ha detto il Gaschi che si limitò ad afferrare per le braccia Ugo Gino «agitato e molto nervoso» e lo trattenne, ma non gli diede nessun pugno; il De Maio ha ammesso soltanto la colluttazione seria con Luigi, il figlio della vittima. Vi fu uno scambio di pugni e schiaffi. Anche il tranviere esclude di aver percosso Ugo Gino.

La testimonianza della signora Vincent che assistette a tutta la scena, afferma il p.m., è inoppugnabile e dimostra chiaramente la responsabilità dei due imputati. Essa vide distintamente il Gaschi che, dopo aver dato una serie di spinte al Gino padre invitandolo a non toccare la macchina del suo amico, gli sferrò un pugno al ventre. Nel frattempo il figlio Luigi, sceso per soccorrere il padre, fu affrontato dal De Maio che lo colpì subito in faccia.

Il ragazzo sanguinante crollò sul baule della Giulietta. La sorella lo trascina sulla «1100». Il padre nel momento in cui ha preso posto al volante si è messo una mano sul petto. La signora Vincent ha precisato che il Gino — contrariamente alle dichiarazioni degli imputati — era calmo e tranquillo al momento in cui chiese il passaggio ai due giovani.

Il dott. Bonu si è soffermato quindi a considerare la relazione del perito d'ufficio prof. De Bernardi il quale ritiene con sicurezza che la morte di Ugo Gino, avvenuta per collasso circolatorio, sia strettamente collegata al trauma prodotto dal pugno all'addome. Il riflesso psichico assunse una importanza determinante nell'evento letale.

Il consulente di parte prof. Pontrelli ha espresso invece alcuni dubbi, ma il p.m., attraverso una sottile e convincente dissertazione giuridica e medico-legale sul nesso di causalità, ha accolto il responso del perito d'ufficio. Al termine della sua requisitoria, il p. m. ha chiesto la condanna, quali responsabili di omicidio preterintenzionale, del Gaschi a 7 anni di reclusione e del De Maio a 7 anni e 4 mesi della stessa pena.

Nel pomeriggio parlano i difensori, avvocati Altara, Dal Piuma e Delgrosso. Forse in serata la Corte (pres. Moscone, giudice togato Scaffa, canc. Santostefano), pronuncerà la sentenza.

Infame telefonata: «Corra in via Saluzzo suo marito è morto»

La signora Maria Zampichini, via Nizza 158, questa mattina è stata vittima di un infame scherzo telefonico. La donna era sola in casa: il marito Gino, di 73 anni, era uscito per fare alcune commissioni. E' suonato il telefono e una voce femminile le ha detto: «Suo marito è morto in via Saluzzo, ci vada subito». Ed ha riattaccato.

La povera donna, superando il comprensibile sgomento, ha chiamato alcuni parenti pregandoli di andare subito in via Saluzzo. Essi hanno perlustrato invano la zona. Dieci minuti dopo, mentre la povera donna era sconvolta dall'angoscia, la voce anonima ha richiamato: «Ma cosa fa ancora in casa? Accorra subito». Di lì a poco il pensionato veniva rintracciato in un negozio del quartiere. Andava subito a casa a tranquillizzare la moglie e poi denunciava l'accaduto alla polizia.

Piscine aperte da domani mattina

Acqua per i bagnanti anche nel laghetto della Pellerina

I bambini hanno atteso più giorni per potersi tuffare nelle acque del laghetto esterno della Pellerina

Le piscine comunali accoglieranno domattina i primi bagnanti. Il Comune ha deciso di anticiparne l'apertura, rispetto alla consuetudine degli anni scorsi, dato il caldo precoce e le numerose richieste dei cittadini. In questo periodo molta gente va a cercare refrigerio nei corsi d'acqua, esponendosi a pericoli d'ogni sorta; nei lidi municipali, invece, il bagnante ha una garanzia di sicurezza perché vigilato da personale specializzato. Orario: feriali 10,30-19; festivi 9-12, 13-18,30. Nel parco della Pellerina, intanto, si sta colmando d'acqua anche il laghetto esterno.

La salute dei torinesi

Le malattie infettive in regresso

I casi di malattie infettive, che dal gennaio scorso fino ad aprile erano gradualmente aumentati rispetto ai mesi precedenti, sono ora in notevole diminuzione. Il regresso è da attribuire in massima parte alle condizioni stagionali.

Ecco i dati relativi al mese di maggio comunicati dall'Ufficio d'igiene del Comune; fra parentesi quelli di aprile. Morbillo 241 (356); parotite 118 (337); scarlattina 89 (125); varicella 80 (148); rosolia 38 (60); epatite virale 15 (19); pertosse 15 (31). Praticamente stazionarie sono la febbre tifoide con 4 casi (3), e la brucellosi; in lieve aumento il tetano con 4 casi (1), e la meningite con 10 casi (6).

E' un maresciallo d'aviazione lo sconosciuto morto a S. Vito

Lo sconosciuto ritrovato cadavere nella mattinata di ieri nei pressi dell'ospedale San Vito, in Valsalice, è stato identificato nel tardo pomeriggio all'Istituto di Medicina Legale dove aveva già avuto luogo la perizia necroscopica.

E' il maresciallo maggiore d'aviazione Luigi Mariotto, di 46 anni; abitava con la moglie e due figli in via Giulia 7, ed era in servizio presso l'aeroporto di Caselle dove era conosciuto e stimato. Ieri mattina era uscito di casa per compiere una passeggiata. Non è improbabile che sia stato colto da malore e si sia accasciato improvvisamente senza avere la possibilità di chiedere aiuto.

Morsicata da un cane

All'Astanteria Martini è stata medicata stamattina Marina Locatelli, di 49 anni, abitante in via Cimarosa 36. Si era recata da un ferrovecchio di via Cherubini dove è stata addentata al polpaccio destro da un cane lupo. Guarirà in 10 giorni.

Se ne è andata dopo poche ore di servizio

Spariscono la cameriera e gioielli per due milioni

Altri episodi: ★ passano attraverso le sbarre di un'inferriata e svaligiano due negozi; ★ un ragazzo interrompe gli studi per rubare

La signora Donatella Angelone in Fina ha denunciato ieri sera al commissariato San Secondo che dal suo alloggio in corso IV Novembre 114 erano stati rubati gioielli per un valore di due milioni e mezzo. Ha inoltre presentato un esposto segnalando la scomparsa della cameriera, Angela Donello, assunta appena nella mattina.

La signora Angelone era uscita di casa alle 10,30 mentre la nuova domestica faceva pulizia. E' tornata a mezzogiorno e ha suonato invano il campanello. Non aveva le chiavi e per entrare ha dovuto farsi aiutare da un vicino che ha aperto la porta con un cacciavite. Della cameriera nessuna traccia.

◆ Una banda di ladri ha svaligiato il negozio-fabbrica di calzature di Giuseppe Gamba, in via La Thuile 31. Hanno rubato 80 paia di scarpe e rotoli di pellame per un valore complessivo di oltre un milione di lire. Sono entrati nel locale sfondando una finestra e passando attraverso le sbarre di una inferriata senza divaricarle. Si pensa che un ragazzino facesse parte della banda. Con la stessa tecnica è stata svaligiata la tabaccheria-bar di Francesco Montagnino in corso Farini 9. Anche qui sono passati attraverso una inferriata, ed è probabile che si tratti della medesima banda. Il danno è di 428 mila lire.

★ Nella prima mattinata i carabinieri hanno fermato due giovanissimi ladri d'auto: a tradirli è stata proprio l'età e la «Giulietta spider» che, a quanto si è scoperto, avevano rubato ad un consigliere provinciale. Si sono fermati a chiacchierare in via Messina, alcuni passanti hanno pensato che quei due ragazzini al posto di guida non potevano avere la patente ed hanno chiamato i carabinieri. Durante l'interrogatorio è venuto anche alla luce che uno dei ragazzi, all'insaputa della famiglia, già da qualche settimana aveva smesso di frequentare la scuola per dedicarsi ai furti d'auto.

Giorgio N., di 15 anni ed abita in via Padova. E' figlio di un impiegato ed ha due fratelli maggiori anch'essi ottimi lavoratori. Si è giustificato in modo sconcertante: «Studiare non rende un soldo, mi piaceva ma poi ho deciso diversamente».

Con lo studente c'era Vincenzo M., 16 anni, via Foroni. Pare che rubassero le auto insieme. Vincenzo poteva stare fuori anche di notte — la sua situazione familiare è ben diversa — e talvolta «prelevava» le auto da solo: in mattinata pensava poi Giorgio a sistemare le cose facendo capo a qualche meccanico disonesto.

Alle 3,30 di notte, in via Sei Ville, hanno rubato la «Giulietta spider» dell'arch. Franco Berlanda, consigliere provinciale comunista, che l'aveva lasciata parcheggiata davanti a casa.

Taccuino del lettore

◆ Il Rotary Club di Torino-centro si riunisce stasera alle 20 al ristorante San Giorgio. Il dott. Francesco Salvati, segretario dell'Associazione Stampa aziendale parlerà sul tema: «I rapporti umani nell'industria attraverso la stampa aziendale».

◆ Mostra internazionale canina: la 27.a edizione si inaugurerà il 21 prossimo al Valentino. Le iscrizioni, già numerose quelle giunte dall'Italia e dall'estero, si chiuderanno sabato prossimo.

◆ Gli allievi delle scuole medie superiori torinesi, vincitori del concorso sulla mostra «80 pittori da Renoir a Kisling» saranno premiati oggi alle 17 alla Galleria d'Arte Moderna.

◆ A Palazzo civico sabato alle 18,30 avrà luogo la distribuzione delle borse di studio integrali per l'anno scolastico 1963-64 istituite dalla città di Torino.

◆ Al teatro Gobetti stasera alle 21,15 per «la Consulta», Paolo Santarcangeli introdurrà un pubblico dibattito su «Il Vicario».

◆ Gli ex allievi del D'Azeglio terranno la riunione mensile conviviale stasera alle 20,30 allo Sporting Club.

◆ I mutilati della sezione torinese dell'associazione nazionale si riuniranno in assemblea domenica alle 9 nel teatro del collegio San Giuseppe (v. Andrea Doria 18).

◆ I problemi dei centri storici saranno discussi sabato alle 18 alla Galleria d'Arte Moderna per iniziativa di «Italia nostra». Parleranno l'arch. Giampiero Vigliano, il prof. Umberto Chierici, il prof. Grosso.

◆ Le domande per il «Premio Fedeltà laboriosa», indetto dalla «Famija Turineisa» e riservato ai salariati domestici della provincia di Torino vanno indirizzate non oltre il 30 giugno, in via Po n. 43.

◆ I cacciatori di Torino e provincia celebreranno la loro festa con il tradizionale «Raduno di S. Uberto» che si terrà domenica a Stupinigi.

IGNIS
il nome per la qualità

STORIE di cucina

Verità su Penelope

Si racconta tuttora nelle scuole che Penelope, moglie di Ulisse, supposto morto alla guerra di Troia, era assediata da una quantità di pretendenti (*Proci*) alla sua mano e che lei li teneva a bada promettendo di sceglierne uno quando avrebbe finito di tessere una certa tela, intorno alla quale lavorava alacremente di giorno salvo a disfarla durante la notte. Quei pretendenti erano in numero di 108 ed è incredibile che si trattasse di 108 imbecilli, nessuno dei quali fosse in grado di scoprire un trucco così infantile. Verità vuole che Penelope fosse invece un'ottima cuoca; che lei ammanniva per i suoi pretendenti banchetti sontuosi e pressoché quotidiani, con la conseguenza che essi preferivano un banchetto *oggi* per tutti che una donna domani per uno solo.

Donna e cucina

L'abilità di Penelope (*vedi sopra*) è tanto più degna di nota, in quanto che, secondo i tecnici della materia, la donna non è una buona cuoca. Nei transatlantici, nei grandi alberghi, è l'uomo che cucina. Scrisse Nietzsche: «La donna procede in cucina con la massima stupidità. *Se la donna fosse una creatura pensante*, poiché da secoli fa la cuoca, avrebbe dovuto scoprire i fatti psicologici e fisiologici che sono connessi alla cucina, e si sarebbe appropriata l'arte del medico. Per colpa della cattiva cucina, lo sviluppo dell'umanità ha subìto un grande ritardo».

Nel 1870, a Parigi

Nel novembre del 1870, a Parigi assediata, i membri della *Società Imperiale Zoologica* si riunirono per degustare ufficialmente il seguente menù imposto dalla carestia progressiva: «*Minestra*: brodo di cavallo al miglio; *piatti vari*: spiedolini di fegato di cane, con fettine di filetto di gatto alla salsa maionese; spalle e filetto di cane alla graticola, con salsa di pomodoro; cotolette di cane, con piselli; salmì di topi alla salsa Robert; cosciotto di cane con contorno di topolini in salsa pepata; begonie al sugo (come legumi). *Dolce*: plum-pudding al rum con midolla di cavallo. Alla fine del pasto, i convitati presentarono per iscritto le loro conclusioni, così riassumibili: «Il brodo era perfetto, il miglio un po' troppo duro ma di un sapore piacevole. Fegato di cane squisito con un sapore che ricordava il rognone di castrato. Il filetto di gatto, magnifico, i pezzi erano teneri e il loro gusto ricordava quello del vitello freddo. Il salmì di gatto, eccellente sotto tutti i punti di vista, quantunque un po' duro. Le cotolette di cane erano macinate un po' troppo, la loro carne non era cattiva ma piuttosto filosa; buoni i cosciotti di cane, specialmente se al sangue, altrimenti risultavano duri; le begonie avevano molta analogia con l'acetosella, ma un po' acide; squisito il plum-pudding». La maggioranza trovò nei topi un sapore di uccellini.

Differenza (profonda) tra maiale e coccodrillo

Scrive il celebre gastronomo James de Coquet: «Io mi rivedo bambino nelle vigne che si stavano vendemmiando, mentre tenevo nella mano sinistra un gran pezzo di pane di crosta prelevato in una madia di campagna, là dove le massaie facevano il segno della croce prima di ammucchiarlo. Esso era strofinato con molto aglio e un po' di olio d'oliva. Nella mano destra tenevo un grappolo d'uva, impolverato di zolfo e umido di rugiada. Una «*strofinata* all'*aglio*» e un grappolo d'uva mi sembravano un nutrimento virile. Ma quest'appetito di vendemmiatore dispiaceva a mia madre. Lei pensava che ci sono dei cibi, per esempio la minestra di tapioca, che fanno dei piccoli giovanotti distinti, mentre altri li destinano alle peggiori deviazioni. L'aglio era di questi ultimi. Io capii in seguito che lei si sbagliava e ciascuno trasforma le vivande che assorbe secondo la propria natura. L'maiale fa un canto di ciò che serve al coccodrillo per sbattere soltanto le mascelle».

Povero Hitler!

Nel 1932, Hitler e la coppia Goebbels abitavano all'albergo Kaiserhof di Berlino. Una sera Magda Goebbels occhieggiò nella stanza del führer e fu molto stupita nell'accorgersi che egli stava cuocendo per la sua cena dei fagioli rossi in padella sopra una fiammella ad alcool. Ciò perché egli temeva di essere avvelenato. «Commossa fino alle lagrime, lei si impadronì della casseruola e preparò lei la cena di Hitler. Fece così per molto tempo e sempre più a lungo. Magda fu spesso sorpresa dal personale dell'albergo mentre lasciava la stanza di Hitler in punta di piedi alle quattro del mattino» (*Jean Secanti*). Magda diede al marito sei figli, e diede a tutti un nome che cominciava per H come Hitler: Helga, Hild, Helmuth, Hedda, Heide, Hed.

Può succedere nella Nuova Guinea

Ricetta di cucina papuasica, riportata dal Padre Andrea Dupayret che fu per 21 anni missionario nella Nuova Guinea: «Scavate un buco nel suolo della foresta vergine (profumato al naturale). Disponete in fondo al buco un letto di pietre brucianti. Disponete, su queste pietre, sottili strisce di un nemico ucciso di fresco. Ricoprite con uno strato di patate dolci. Fate parecchi strati alternati di nemico e di patate. Ricoprite il tutto con un mucchio di foglie odorifere, poi con un ultimo strato di pietre brucianti. La cottura dura circa un ora. Il nemico è servito in un piccolo piatto di terra che ha esattamente la forma di quest'organo».

Fortuna d'esploratore

Il cineasta esploratore Jacques Villeminot racconta: «Ho vissuto nove mesi in una tribù di tremila cannibali per girare "Terre proibite d'Oceania". Un anno fa (1963) due ufficiali di una pattuglia furono assassinati, fatti a pezzi e consumati. Per mia *fortuna*, i cannibali hanno preso la mia *camera* per una divinità».

Tutto per la donna

Un piccolo filibustiere inserisce il seguente annuncio in un quotidiano: «*Tutto ciò che ogni donna deve sapere*: grande volume illustrato con disegni e fotografie. Spedizione segreta, dietro invio di...». Chi abboccava, riceveva un libro di cucina.

Antonio Antonucci

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, sestile con Marte; Mercurio in quadrato a Saturno. Ci saranno degli strani contrattempi, ma non preoccupatevi perché arriverete allo scopo. Lo strano contegno di una donna vi aprirà gli occhi nei confronti di un certo ambiente. Sogni profetici. Risolverete le vendite, e le impostazioni economiche si troveranno avvantaggiate. Tipi: Scorpione, Pesci e Cancro.

Scorpione - *Lavoro*: non agite da soli, ma fatevi consigliare da un esperto, se volete maggior fortuna nelle vostre imprese. *Vita affettiva*: usate molto tatto, se volete andare al sodo. Aumentate il vostro magnetismo personale indossando qualche cosa di nuovo. *Salute*: emicranie e malesseri: disintossicate il sistema nervoso.

Pesci - *Lavoro*: gli affari subiranno qualche momento di arresto, ma poi si riprenderanno con ritmo pressante e buon utile economico. *Vita affettiva*: momento poco propizio per chi ha intenzione di chiedere spiegazioni e giustificazioni. Sarà più prudente attendere. *Salute*: tenete leggero lo stomaco prima di coricarvi, e i malesseri spariranno.

Cancro - *Lavoro*: un beneficio è in vista, ma in guardia contro le mene di un uomo che ha giurato di abbattervi. *Vita affettiva*: allegria che porta maldicenza: è consigliabile la prudenza. *Salute*: ottima forma fisiologica. Starete bene e in serata meglio.

Previsioni collettive per i tipi dell'**Ariete**: nel vostro caso è necessaria più la diplomazia che l'abilità. Riporterete sicura vittoria grazie all'idea brillante di un amico fedele. **Toro**: sogni veraci, intuizione felicissima. Lettere o telefonate provvidenziali. **Gemelli**: siate comprensivi se qualcuno vi trascura; non perdetevi in malinconie e questioni inutili. La vostra incidenza sul vostro fisico: sarà utile più riposo. **Leone**: chiederanno il vostro intervento per chiarire una situazione ingarbugliata. Consiglio la prudenza e la [illegible] in questo affare. **Vergine**: ultima giornata per iniziare nuove attività, per chiedere prestiti e per affrontare grane legali. Scrivete lettere importanti e avanzate proposte affettive. **Bilancia**: il lavoro richiederà sforzi e viva intelligenza. Demolirete ogni ostacolo all'ultimo momento, ma dovrete essere attivi più del solito. **Sagittario**: preparatevi a tener testa ad una proposta complicata. Siate evasivi e fuggite le tentazioni. **Capricorno**: non trascurate la corrispondenza: una lettera importante attende evasione. Desiderio ostacolato dalla timidezza: non tentennate ma andate dritti allo scopo. **Acquario**: qualche contrattempo di carattere finanziario sarà superato abilmente e ne uscirete rafforzati anche spiritualmente.

T. Palamidessi

L'ACCADEMIA FILARMONICA DI TORINO HA 150 ANNI

Il bel palazzo di piazza San Carlo fu acquistato per 380 mila lire

L'istituzione venne creata al fine di «attendere ai lodevoli esercizi del suono e del canto» - Una serie di memorabili concerti prima che venisse chiusa la scuola gratuita di musica - Temporanea fusione con l'Eridano Club ed eleganti «feste campestri» - L'azione fiancheggiatrice per le esposizioni ed i grandi avvenimenti cittadini - I danni della guerra e la rinascita dopo «l'accordo di convivenza» con la Società del Whist

Nell'ottobre 1814 cinquanta dilettanti di musica ponevano le prime basi di quella che fu poi l'Accademia Filarmonica di Torino, radunandosi in casa dell'avv. Felice Dubois in piazza Carignano per «attendere ai lodevoli esercizi del suono e del canto». Un anno dopo i filarmonici si trasferivano in casa dei fratelli Billotti, in via Doragrossa n. 23; l'anno seguente traslocavano ancora in un locale di via della Basilica, e completavano la loro organizzazione assumendo il titolo sociale di «Accademia Filarmonica».

Sotto la presidenza dell'avv. Casimiro Rivoira, nel dicembre 1817 l'Accademia si trasferiva al n. 5 di via San Carlo (ora via Alfieri) in casa Pollenzo, pagandovi una pigione annua di 600 lire. Nel 1818 ad opera del presidente avv. Giuseppe [illegible] veniva abbozzato uno schema di statuto, che confluiva poi nello statuto vero e proprio recante la data del 16 maggio 1819. Tale statuto non alla l'anno di fondazione dell'Accademia; ma, a dissipare i dubbi e gli errori al riguardo, sta la leggenda apposta sul rovescio della medaglia di Gaspare Galeazzi, coniata dalla Regia Zecca e che l'Accademia donava a titolo di merito ai migliori suoi allievi licenziati: 1814.

Tre classi

Gli scopi dell'Accademia erano così specificati, a termini di statuto: «1) Fornire i modi agli accademici di perfezionarsi con frequenti esercizi, tanto privati quanto semi-pubblici, nello studio e nell'esecuzione dei più scelti pezzi di musica vocali e strumentali; 2) fondare e mantenere una scuola teorico-pratica di musica vocale ed istrumentale, a vantaggio ed a norma dell'ordinamento particolare di questa scuola». Gli accademici si dividevano in tre classi: ordinari, straordinari ed emeriti. Nella prima classe erano ammessi a persone del due sessi purché esperte nell'arte della musica»; straordinari erano coloro dotati di «peregrini» talenti musicali e non pagavano contributo; gli emeriti avevano solo il diritto dell'entrata personale alle adunanze di invito.

Lo statuto è accompagnato dall'ordinamento (o regolamento) della Scuola di Musica: «Scuola gratuita a favore di quei giovani dei due sessi i quali, dotati dalla natura di quanto si richiede per ben riuscire in quest'arte, non furono bastevolmente favoriti dalla fortuna per intraprenderne e proseguirne utilmente lo studio a spese dei loro parenti». Per realizzare lo scopo di coltivare l'arte musicale, si svolgevano frequenti esercitazioni private, semi-private e pubbliche (adunanze di invito) organizzate dall'Accademia. Direttore delle esercitazioni orchestrali era il violinista Ghebart della Cappella Regia, il quale nel 1819 riceveva la paga di 280 lire di Piemonte. Le adunanze generali o concerti erano assai frequenti e richiamavano un pubblico numeroso. La quota sociale era di 48 lire all'anno.

Con il passar del tempo l'usanza delle esercitazioni fu abbandonata; venne però ripresa più tardi, grazie ad un sussidio annuo di 500 lire dell'Università. Ad una di queste esercitazioni della Scuola di canto assisté il 4 novembre [illegible] Vincenzo Bellini, il quale ebbe parole di lode per l'esecuzione. La «Scuola gratuita di canto dell'Accademia Filarmonica» fu aperta il 2 luglio 1827 e funzionò [illegible] la relativa ristrettezza dei capitali. Precedentemente, nel [illegible] 1826, l'Accademia si era trasferita nella casa Balbiano di Viale in piazza della Legna (pigione 1600 lire); nel dicembre 1828 si apriva una sottoscrizione fra gli accademici, per arredare convenientemente una grande sala di tale sede per le esercitazioni musicali. Il sussidio originariamente concesso dal sovrano regnante all'Accademia venne portato in quel periodo a 1600 lire annue dal re Carlo Felice.

Grande era lo spirito di familiarità fra i soci, che erano soliti regalare all'Accademia non solo musica, ma anche oggetti di valore, quali «quattro candellieri platinati», bellissime lampade, globi di illuminazione, tappeti verdi e tavoli di noce. Nel 1832 venne approvato un nuovo statuto, il cui articolo primo ribadiva il primario scopo musicale del sodalizio. Ma ciò nonostante l'Accademia, da prettamente musicale, andava a poco a poco trasformandosi in Filarmonica completata da un circolo di ritrovo, per divenire poi un «club» vero e proprio.

La prima autorizzazione ad allestire una festa da ballo fu accordata a Giovanni Domenico Vicino nell'adunanza del 25 gennaio 1836. Si imponeva però il problema di una sede stabile ed adatta. Il commissario ing. Michela affacciava la possibilità di «acquistare dal signor marchese Solaro del Borgo il bello ed assai comodo palazzo situato nella piazza di San Carlo». Le trattative iniziali vennero sospese in un primo tempo, riprese in seguito, prima per l'acquisto e poi soltanto per l'affitto del palazzo. I negoziati si conclusero finalmente il 1° febbraio 1838, con la firma del rogito del notaio Scaravelli che sanciva la vendita del palazzo per il prezzo di 380 mila lire. Naturalmente furono approvati alcuni prestiti di diversa entità, per sostenere le spese generali di acquisto dell'edificio. Così la Accademia diventò proprietaria di uno dei più grandiosi palazzi di Torino e si assicurava una sede ricchissima di pregi artistici. E [illegible] risultarono in seguito le richieste per comprare la costruzione, fatte nel 1859 dal Ministero degli Esteri e nel 1873 dalla Banca di Torino.

L'«aula Talucchi»

Nel frattempo erano proceduti spediti i lavori per la grande aula «odeo», che venne chiamata «aula Talucchi» dal nome dell'accademico architetto progettista e direttore dei lavori. La solenne inaugurazione di tale sala «riuscita di una eleganza superiore ad ogni aspettazione», come scrisse il presidente avv. Galvagno, fu celebrata il 10 febbraio 1841 con un concerto. Nel decennio tra il 1840 e il 1850 si ritirò dalla Scuola di canto il maestro Coccia, chiamato a Novara dalla Fabbriceria del Duomo di San Gaudenzio. Venne sostituito con la signora Sangiorgi e con i maestri Luigi Fabbrica e poi Angelo Bianchi. In seguito venne anche istituito un corso di declamazione per gli allievi della Scuola di canto, secondo il suggerimento dello stesso re Carlo Alberto, che aiutava la Scuola con un contributo prima di 3 e poi di 5 mila lire annue.

Sopravvenuti i fatti politici del 1848-49 (riforme, statuto, guerra d'indipendenza, sconfitta di Novara, ecc.) la Accademia non rimase estranea ai movimenti di quegli anni. Auspice il Municipio, venne successivamente celebrato con molta solennità l'anniversario dello statuto. Intanto il sodalizio proseguiva la trasformazione da palestra di esercitazioni musicali, con annessa Scuola di canto, in società di ritrovo giornaliero. Comunque, nelle circostanze più importanti, l'Accademia sapeva ancora allestire concerti degni della sua fama: come quello del marzo 1850 in commemorazione di Donizetti, e quello dello stesso anno per le nozze del Duca di Genova con Maria Elisabetta di Sassonia.

In questo periodo volgevano per l'Accademia Filarmonica anni poco lieti. I prestiti contratti per l'acquisto e il riattamento del palazzo pesavano sul bilancio, assorbendone un terzo delle entrate, mentre d'altro canto le nuove esigenze determinate dal Gabinetto di lettura richiedevano spese sempre maggiori. Per di più il 18 marzo 1853 il Parlamento Subalpino, ad onta delle proteste dei deputati Sanza e Sineo, entrambi accademici, sopprimeva la sovvenzione di 5 mila lire annue già decretata per la Scuola gratuita di canto. Nonostante il grave colpo il Consiglio dell'Accademia, non rinnegando gli scopi statutari, deliberò di continuare a tenere in vita le singole istituzioni sociali, con un progetto di ulteriori economie ed incremento delle entrate. L'economo avv. Olivero controllava ai soci anche l'illuminazione e persino il consumo della carta da lettere. Economia fino all'osso!

Riconfermata in seguito la deliberazione di non incidere sul bilancio sociale con alcuna festa, i soci prepararono a proprie spese un ballo il 28 gennaio 1856 e nel marzo dello stesso anno un concerto, con il concorso di alcuni artisti del Regio. Nel dicembre '58 la crisi finanziaria si fece sentire in modo particolarmente acuto, ed in seno agli organi sociali si instaurò un vivace dibattito circa l'aumento della quota sociale, oppure l'abolizione di una delle due istituzioni: Scuola gratuita di canto o Gabinetto di lettura. Con 75 voti contro 61, nel febbraio 1859, su proposta del Consiglio venne approvata la soppressione della prima a partire dal 1° ottobre successivo. Tale Scuola, anche se non licenziò allievi di grandissima fama, ebbe, peraltro il merito non trascurabile di essere rimasta per molti anni l'unico centro di cultura musicale esistente nella capitale sarda, e di avere come tale reso apprezzabili servigi all'educazione popolare. Abolita così la Scuola gratuita di canto, dalle sue rovine sorgeva un Circolo più di conversazione e ritrovo che non propriamente filarmonico.

Un felice triennio

L'annessione delle province centrali e meridionali al Piemonte e la convocazione del primo Parlamento italiano si ripercossero anche sull'Accademia, che nel 1860 invitò i deputati a frequentare il Gabinetto di lettura. Nel febbraio [illegible] fu decisa la fusione con l'Eridano-Club, il quale agiva soprattutto come società dedita al canottaggio. L'unione portò alcuni vantaggi alla Filarmonica e durò per un certo tempo, ma poi come vedremo si sciolse. Per adattarsi alle nuove esigenze, nello stesso anno nei locali sociali venne istituito un servizio di dispensa e di cucina.

Nel triennio [illegible] furono abbastanza frequentati le danzanti, veglie e balli, attuati coi fondi della società; al ballo del 5 marzo [illegible] comparve per la prima volta la luce elettrica. Venne poi dato grande impulso all'Eridano, facendo in modo che lo chalet sulle sponde del Po fosse assai frequentato nella stagione estiva. A tal scopo si impiantarono giochi di bocce, scuole di canottaggio, si organizzarono feste da ballo «campestri di nome ma elegantissime di fatto». In seguito, considerato il notevole disavanzo finanziario, si decise la rinuncia all'Eridano che comportava spese sempre maggiori di manutenzione, senza apprezzabili vantaggi sociali corrispondenti.

Rinunziando all'Eridano, l'Accademia aveva tappato una falla del suo bilancio; ma successivamente cercò di sistemare le finanze accrescendo le entrate e riducendo nel contempo le spese. Le feste grandiose del febbraio 1897 e 1898 andarono a beneficio dei poveri della Congregazione di carità, cui la Filarmonica aveva ceduto le sale in uso. Il 5 maggio 1898 il socio conte Severino Casana, sindaco di Torino, allestiva nel palazzo un gran ballo in occasione dell'apertura dell'Esposizione Generale Italiana. Degno di nota il fatto che il primo bilancio del secolo XX della Accademia, grazie alla savia politica della lesina adottata con rigore e costanza negli anni precedenti, apparve assestato nei suoi elementi sostanziali.

Nel 1902 si svolsero in Torino due avvenimenti assai importanti: la prima Esposizione di arte decorativa moderna di stile liberty ed il Concorso Ippico Internazionale bandito dalla Società Zootecnica Torinese. Tra le feste organizzate in occasione dei due eventi, riuscì davvero splendida quella data il 28 giugno dalla Filarmonica con una spesa di 9716,25 lire, sostenuta con una sottoscrizione fra 181 soci. Vi furono poi una ventina di manifestazioni sociali, finanziate quasi tutte con sottoscrizioni sociali, nei primi nove anni di questo secolo.

Un'eredità preziosa

Si ebbe nel 1905 la novità delle conferenze, la prima delle quali tenuta il 5 febbraio, oratore il tenente Mina della Società Aeronautica, con proiezioni e cinematografia. Nel 1911 l'Accademia volle essere all'altezza della sua fama in occasione dell'Esposizione Internazionale, svoltasi a Torino in quell'anno. Ebbero luogo due grandiose feste da ballo: la prima offerta il 30 aprile dal socio sindaco conte Teofilo Rossi; la seconda il 27 maggio per un altro concorso ippico internazionale. La Scuola di musica lasciò al Circolo l'eredità preziosa di un Archivio musicale assai ricco, dove figurano le più svariate musiche e partiture. Archivio e Catalogo, riordinati e completati dall'avvocato Cattaneo, con l'ausilio del prof. Della Corte, costituiscono un autentico tesoro di musica del Settecento italiano e del primo Ottocento. Tale ricchissima documentazione viene spesso concessa in consultazione a studiosi e critici.

Notevoli le manifestazioni musicali organizzate dalla Filarmonica nel 1935, nel 1936 e soprattutto nel 1937, nel quadro delle ricorrenze collegate alla Mostra del Barocco Piemontese. Si eseguì l'opera «La Frascatana» di Giovanni Paisiello, scelta appunto nell'Archivio musicale della società. Altro significativo concerto da camera fu quello del 1940, in onore della missione di amicizia giapponese. A questo punto nella vita del Circolo si inserisce la parentesi lunga e tanto dolorosa del periodo di guerra: l'attività sociale fu paralizzata, lo stesso palazzo fu terribilmente danneggiato dai bombardamenti. Per fortuna rimasero intatte la sala interna e quella «odeo» o del Talucchi.

Ma dopo la guerra veniva completamente riattato l'intero edificio, con la collaborazione appassionata, fra gli altri, del socio arch. Arturo Midana, ed in seguito fu ripresa anche l'attività musicale. Degno di nota nel 1947 l'accordo di convivenza con la Società del Whist, accordo che ha dato e dà ottimi frutti, sotto tutti gli aspetti. Nel 1950, per segnare l'effettivo ritorno alle alte tradizioni musicali, il Direttore della musica propose di eseguire nuovamente l'opera «La villanella rapita» del maestro Francesco Bianchi, compositore della fine del Settecento, attingendo anche stavolta all'Archivio sociale. La manifestazione ebbe ottimo successo.

Altri concerti memorabili si ebbero nel 1950, nel '55 e nel '56. Ancora ricorrendo al ricchissimo Archivio, nel '57 fu rappresentata l'opera di Pergolesi «Il Maestro di musica». Nel '60 si tennero altri due ben riusciti concerti. Uno dei meriti dell'Accademia Filarmonica è di aver apportato un concorso fattivo e determinante allo sviluppo della cultura musicale civica, con manifestazioni e realizzazioni che sono inscindibilmente legate ad importanti avvenimenti del Risorgimento italiano, che ebbe in Torino il suo fulcro, e della storia cittadina sino ai giorni nostri.

Amedeo Peyron

Una piramide di bellezze

Le partecipanti al concorso europeo di bellezza svoltosi a Beirut sono giunte in visita in Egitto. Nella necropoli di Sakkara, il fotografo ha colto il gruppo al cui vertice è l'olandese Elly Koot che si è aggiudicata il titolo di Miss Europa 1964

La bimba della Tereshkova

Valentina Tereshkova, la prima donna lanciata nello spazio, moglie dell'astronauta Nikolajev, fotografata in una clinica di Mosca con la bimba che ha dato alla luce lunedì. La piccola pesa 3 chili e 100 grammi (Tel. a «Stampa Sera»)

COSI' IL FLUORO SUPER-ATTIVO DEL DENTIFRICIO CHLORODONT DIFENDE I VOSTRI DENTI DALLA CARIE

L'ERA DEL FLUORO

Mai quanto in questi ultimi tempi si è parlato del fluoro come dell'unica arma veramente efficace nella lotta contro la carie dentaria. Mai come ora gli scienziati di tutto il mondo sono stati tanto concordi ed espliciti nel confermare l'azione insostituibile del fluoro nella prevenzione e nella cura di questa insidiosa malattia che vanta il sinistro primato di essere la più diffusa nel mondo. La carie comporta anche costi economici e sociali altissimi: è stato calcolato che al nostro Paese costa l'incredibile somma di 470 miliardi di lire all'anno. Giova poi ricordare che la carie è spesso il punto d'ingresso e di diffusione di germi e tossine responsabili di una intera gamma di altre serie malattie, quali, ad esempio, reumatismi, allergie e disturbi nervosi riflessi.

Dunque tutti d'accordo, ora, sul valore del fluoro e sulla sua efficacia anticarie. Ma di ciò va dato merito a un gruppo di illustri scienziati che per molti anni si sono dedicati ad assidui studi su questo farmaco; così come va riconosciuto il merito di una industria (Chlorodont) che con 15 anni di anticipo sulle altre Case del settore ha dato inizio, a conclusione di positive esperienze scientifiche, alla utilizzazione del fluoro in una pasta dentifricia.

Ma che cos'è, in sostanza, il fluoro?

È un componente costante ed indispensabile dell'organismo. Presente particolarmente nelle ossa e nei denti, è fornito da cibi e bevande nella misura media giornaliera di circa un milligrammo. I quantitativi di fluoro che non vengono eliminati si fissano ai tessuti, specialmente a quelli dentari, irrobustendone la struttura.

Ma oggi è ben difficile disporre di una alimentazione così ricca di fluoro da assicurarne all'organismo una sufficiente riserva.

LA CARIE: MALE DELLA CIVILTÀ

L'uomo nei secoli è passato da una alimentazione ricca di fluoro e, più in generale, di sali minerali ad una alimentazione chimicamente più povera. Al salgemma ha sostituito il sale marino raffinato, meno ricco di fluoro; negli ultimi 80 anni, con il sempre più spinto abburattamento del grano, ha rinunciato ad una notevole fonte del prezioso alogeno. Va poi considerato che i terreni, in tanti secoli di coltivazione, sono stati assoggettati a loro volta ad un progressivo impoverimento di molti minerali.

Consapevoli di tali carenze, molti Stati hanno cercato di fronteggiare con provvedimenti collettivi quella « fame di fluoro » che nell'organismo si manifesta attraverso la minore resistenza dei denti alla carie, malanno al quale oggi ben pochi sfuggono, già fin dai primi anni di vita. Impressionanti, a questo proposito, sono i risultati di ricerche condotte in numerose nazioni, la nostra compresa, sui bambini delle scuole elementari: oltre 90 scolari su 100 presentano dentature già contaminate dalla carie.

Di qui l'urgente necessità di adottare specifiche azioni profilattiche, oltre che terapeutiche.

Per rimanere nel campo scolastico, tra le varie iniziative assunte si è distinta, nel nostro Paese, la città di Milano, nella quale a titolo sperimentale, si è fatto distribuire per più tempo un bicchiere di acqua opportunamente fluorata agli scolari, ogni mattino. Analoghe lodevoli iniziative sono state adottate nella provincia di Perugia ed in altre località.

IL MIRACOLO DELLE CITTA' SENZA CARIE

Sul piano più generale, numerosi ed imponenti programmi di fluorazione delle acque potabili, attuati soprattutto negli Stati Uniti d'America, hanno avuto lo scopo di creare artificialmente quella situazione di privilegio di cui godono certe popolazioni che disponendo di acque potabili naturalmente fluorate presentano una trascurabile incidenza di processi cariosi, dando luogo a quello che è stato definito il « miracolo delle città senza carie ». Fu anzi proprio questa osservazione che diede inizio, a suo tempo, ad una approfondita serie di studi che finì col porre in diretta relazione la presenza di fluoro nell'acqua delle città « miracolate » con l'assenza della carie.

Si accertò, in sostanza, che il dente ricco di fluoro è particolarmente resistente all'attacco degli agenti cariogeni. Simili constatazioni portarono allo studio ed all'attuazione della fluorazione artificiale delle acque, estesa oggi a molte località di 23 nazioni, in ogni parte del mondo. Questi provvedimenti, spesso osteggiati per il loro carattere coercitivo e collettivo, hanno tuttavia consentito una sensibile flessione della carie presso una popolazione valutabile ad oltre 50 milioni di individui.

IL DENTIFRICIO AL FLUORO: UN PRIMATO ITALIANO

In Italia dove scienziati e pubblica opinione sembravano già ieri, e sembrano ancor oggi, meno favorevoli a soluzioni collettive ed indiscriminate, una industria chimica, la Chlorodont, fin dal 1947 orientò le sue ricerche verso una diversa soluzione del problema: quella della somministrazione di fluoro attraverso la pasta dentifricia.

Sostenuta in questo suo lodevole tentativo da esimi scienziati e specialmente da illustri docenti delle Università di Pavia e di Perugia, essa ha mirato a far corrispondere la normale e quotidiana pulizia dei denti ad una vera e propria applicazione locale di fluoro, sul tipo di quelle già abitualmente praticate, con pieno successo, dai medici dentisti.

Lunghe e complesse ricerche, basate anche sull'apporto degli studi e delle esperienze di scienziati di diversa nazionalità (dagli americani, ai russi, ai giapponesi) riuniti anche in appositi simposi internazionali, consentirono di giungere a conclusioni assolutamente rassicuranti su due punti fondamentali: la dimostrabile efficacia del fluoro inserito nella pasta dentifricia e l'assoluta innocuità di questo trattamento.

Forte di questi positivi risultati, la Chlorodont, per prima nel mondo, produsse su scala industriale il dentifricio anticarie al fluoro e lo fece conoscere illustrandone prerogative e vantaggi con massicce azioni, più che pubblicitarie, di propaganda medico-scientifica (tra le altre, la pubblicazione di una nota « Antologia del fluoro »).

ISTITUTO D'IGIENE
DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

Oggetto : Certificato d'analisi della pasta dentifricia CHLORODONT "anticarie al fluoro superattivo"

1) Le analisi sistematiche da noi effettuate sulla normale produzione del dentifricio Chlorodont ci hanno consentito di accertare un suo contenuto di sali di fluoro (mono-fluo-fosfato di sodio) costante intorno allo 0,78%

2) Le prove di laboratorio da noi eseguite, per accertare, secondo il metodo Von Fellenberg, la fissazione del fluoro mediante spazzolamento di piastrine di dentina, ci hanno consentito di constatare che il dentifricio Chlorodont arricchisce effettivamente di fluoro la dentina in misura rilevante

3) Da queste osservazioni e dalle ricerche eseguite in proposito in questo Istituto -anche in armonia con quanto osservato in numerosi Istituti universitari stranieri- risulta che il fluoro incorporato nella pasta dentifricia "Chlorodont" ha la capacità di fissarsi ai tessuti dentari, aumentandone la resistenza all'attacco dei germi cariogeni. L'azione del fluoro consente di ridurre l'incidenza della carie nella misura del 30-40% circa.

Il Direttore

La CHLORODONT S.p.A., oltre a fornire continuativamente allo Istituto di Igiene dell'Università di Perugia campioni della sua normale produzione, ha autorizzato lo stesso a prelevare liberamente e senza preavviso campioni del suo dentifricio presso qualsiasi rivenditore in qualsiasi località del territorio nazionale.

Finalmente una valida ed autorevole garanzia anticarie - Chlorodont vi documenta la superiore efficacia del suo dentifricio con l'Attestato Fluoro rilasciato dall'istituto d'Igiene dell'Università di Perugia, la Scuola benemerita che da molti anni si è specializzata nello studio del fluoro applicato alla pasta dentifricia.

COME AGISCE IL FLUORO

Nonostante la sua apparenza, lo smalto, il rivestimento esterno dei denti, non è una materia inerte e immutabile; al contrario è materia vivente, soggetta tanto ad usura quanto a continui processi reintegrativi. Esso già naturalmente contiene fluoro, spesso tuttavia in misura troppo modesta. Di qui, una particolare avidità dello smalto per il fluoro, tanto da assorbirlo per semplice contatto, sia nel caso di applicazione da parte del dentista, sia mediante lo spazzolamento dei denti con pasta dentifricia fluorata. Naturalmente tipo di fluoro, dosaggio dello stesso, caratteristiche della pasta base e degli altri numerosi componenti di un buon dentifricio sono tutti fattori che debbono concorrere nella formazione di un prodotto veramente efficace ed attivo nella lotta contro la carie e che tale si conservi anche nel tempo. Il lungo primato di esperienza della prima Casa mondiale produttrice del dentifricio al fluoro, ha consentito alla Chlorodont la realizzazione e produzione su vasta scala di un prodotto che, ben a ragione, ha potuto completare il suo già apprezzato marchio con la dizione « anticarie al fluoro superattivo ».

L'uso costante di Chlorodont, almeno due volte al giorno, assicura la fissazione del fluoro in esso contenuto, sullo smalto dei denti rendendolo resistentissimo alla carie.

Ma il fluoro, come attestano numerosi autorevoli studi, svolge contemporaneamente anche una specifica azione « antiacida » in tutto il cavo orale, bloccando quei processi fermentativi di origine batterica responsabili dell'attacco allo smalto.

Ecco quindi, in questa duplice azione, la garanzia vera della superiorità del dentifricio al fluoro super-attivo nella difesa dei denti dalla carie.

E, fatto non trascurabile, questa difesa avviene grazie ad una pasta dentifricia che ha nella sua speciale formula il segreto di conservarsi sempre morbida e fresca, gradita quindi sia agli adulti che ai bambini: in una parola, a tutta la famiglia.

da oggi

in casa vostra per voi e per i vostri bambini l'anticarie al fluoro superattivo

FLUORO FLUORO FLUORO

CHLORODONT anticarie al fluoro superattivo

Virna Lisi: la bocca della verità... una bocca al Chlorodont!

...con punti premio di Angelino

denti bellissimi in una bocca fresca e sana

Sull'ormai famosa lettera di Colombo

Moro risponde alla Camera alla mozione dei comunisti

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio ricalcheranno quelle fatte recentemente in Senato - Domani il voto - Polemiche fra democristiani e socialisti sulle sovvenzioni alle scuole private

Roma, giovedì sera.

I problemi di ordine economico e finanziario tornano oggi alla Camera dopo l'ampio dibattito svoltosi l'altro giorno al Senato. Il presidente del Consiglio Moro, con accenti non dissimili da quelli avuti a Palazzo Madama, risponderà alla mozione comunista sul caso Colombo».

La discussione avrà inizio con la illustrazione della mozione comunista che sostanzialmente invita il governo a far conoscere al Parlamento il «memorandum» sulla situazione economica inviato dal ministro del Tesoro on. Colombo e a «far conoscere altresì i suoi sentimenti sulle posizioni che vi sono espresse». Prenderanno poi la parola i presentatori delle quattro interpellanze: Valori del psiup, Basile del pdium, Roberti del msi e Malagodi del pli e tutti coloro i quali si vorranno iscrivere a parlare. Infine si avrà l'intervento del presidente del Consiglio, che è previsto per la serata di oggi. Domattina si dovrebbero avere le dichiarazioni di voto e quindi la votazione sulla mozione comunista. E' probabile che le destre, per non confondere i loro voti con quelli dei comunisti, presenteranno un loro documento sul quale chiederanno il giudizio della Camera.

Proprio sulla lettera di Colombo si sono avuti e si hanno intanto nuovi strascichi polemici all'interno della dc. Scelba, in una nuova nota polemica sul suo settimanale, attacca vivacemente il presidente del Consiglio poiché al Senato egli aveva accusato di «deformazioni e financhè di falsificazioni» alcuni politici e giornalisti, ma facendo altresì sapere, attraverso fonti ufficiose, che quell'apprezzamento non si riferiva al giornale romano che per primo aveva pubblicato i concetti della lettera inviata da Colombo a Moro. «A nessuno è lecito, neppure a un presidente del Consiglio in carica, esprimere apprezzamenti così severi, senza indicazione dei destinatari e senza accompagnarli con un minimo di documentazione», scrive Scelba su *Il Centro*, ricordando che quanto è stato pubblicato dal suo giornale proveniva esclusivamente dalle indiscrezioni rese note dal giornale romano, e che se dunque di deformazioni e di falsificazioni si trattava, i primi ad essere colpiti dovevano essere i giornali che quelle indiscrezioni avevano pubblicato.

«*Ad evitare i danni nascenti dalle dubbiezze lasciate sui destinatari e ad avvalorare i suoi giudizi negativi, sarebbe bastato che l'on. Moro citasse le falsificazioni compiute dalla stampa del pensiero dell'on. Colombo, senza venir meno al principio della segretezza della lettera. Non si trattava, infatti, di rendere pubblica, neppure parzialmente, la lettera, ma di denunciare quel che nella lettera non c'era scritto*», scrive ancora l'on. Scelba.

E siccome Moro aveva giustificato il consenso di Colombo alla pubblicazione di alcune parti della lettera come l'atto chiaro e semplice di un ministro che fa conoscere le sue opinioni ad un giornale dopo averle espresse al presidente del Consiglio, Scelba replica ancora che «*la pubblicazione da parte di un ministro responsabile, a dieci giorni di distanza dall'invio, di una lettera riservata diretta al presidente del Consiglio è un atto politico di eccezionale rilievo, diretto, evidentemente, a finalità politiche. Non qualche cosa su cui si dovrebbe avere del lumi, anche ad evitare solo l'impressione che il presidente del Consiglio, anche lui per finalità politiche, ricorra alla politica dei due pesi e delle due misure*».

Fra socialisti e democristiani si è discusso ieri a lungo a proposito delle sovvenzioni alla scuola privata. All'atto della votazione del bilancio della pubblica istruzione i socialisti si sono astenuti sui due capitoli della spesa relativa ai contributi dello Stato per la scuola pubblica e privata. Alla unanimità il gruppo socialista ha approvato invece il bilancio della pubblica istruzione nel suo complesso. L'atteggiamento del psi è stato chiarito dalla sen. Caretttoni. «*Nell'ambito di un giudizio generale positivo sulla impostazione del bilancio* — ha detto la senatrice socialista — *riteniamo di dovere muovere rilievi su due capitoli dell'art. 33: il 72° che prevede un rilevante aumento delle erogazioni pubbliche a favore della scuola elementare parificata; l'88°, che prevede un incremento dei sussidi a scuole medie non statali. Per quanto riguarda il primo, pur ammettendo che vi sono precise norme che giustificano la erogazione, c'è da rilevare la notevole entità di tale erogazione. Chiediamo pertanto al ministro che assicuri che l'incremento non derivi dalla modifica delle convenzioni*».

In merito al secondo capitolo, pur trattandosi di una somma poco rilevante, le obiezioni del gruppo socialista — ha aggiunto la sen. Carettoni — sono di principio: la netta ripulsa da parte del psi al finanziamento della scuola privata.

Il Popolo pubblica stamane un articolo, probabilmente dovuto alla penna del ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, in cui si tratta il problema da un punto di vista più politico. «*Il Ministero, senza certo ritenere con cento milioni di "congiurare" a favore della scuola privata* — si legge infatti su *Il Popolo* —, *pensa di poter aiutare con modeste sovvenzioni un certo numero di scuole non statali che si trovano sull'orlo della chiusura, in modo da non aggravare nel complesso la carenza che si è determinata. Risponde o no all'interesse generale che almeno in questi anni di transizione, e senza pregiudicare nulla dell'equilibrio tra privato e pubblico in questo settore, sia disponibile il maggior numero possibile di scuole?*».

In polemica con l'on. Codignola, che aveva chiesto l'appoggio comunista, Gui osserva che se l'esponente socialista intende appellarsi ai comunisti per imprimere in materia scolastica una correzione alla linea del governo, in un senso o nell'altro, allora il discorso muta profondamente «e pone interrogativi ancor più seri», dal momento che la delimitazione della maggioranza è stata riconosciuta come un fatto politico e non come formula di comodo.

Se i democristiani hanno le loro polemiche, anche i socialisti hanno le proprie, che presto saranno portate nella direzione del psi, la cui convocazione è stata in questi giorni più volte rinviata. Palleschi, segretario della federazione romana del psi, aveva chiesto l'altro giorno l'uscita dei socialisti dall'Alleanza contadina, dominata dai comunisti, e respinge le accuse di Veronesi (che aveva chiesto l'intervento dei probiviri) poiché l'uscita dei socialisti dall'Alleanza contadina è il contenuto di una decisione presa a maggioranza dall'80 per cento nell'ultimo congresso della federazione di Roma del psi ed è il senso della grande maggioranza degli interventi dei partecipanti all'ultima sessione della Commissione nazionale di organizzazione. E della cosa si dovrà si discutere, ma non nel senso che ritiene Veronesi.

P. A. Pellecchia

Il servizio di leva

Roma, giovedì sera.

L'ufficio stampa del ministero della Difesa comunica che dall'1 al 5 agosto 1964 saranno chiamati alle armi per il servizio di leva i giovani incondizionatamente idonei nati nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1943 e gennaio e febbraio 1944; nati negli anni precedenti ed arruolati rispettivamente con le classi 1943 e 1944; rinviati per qualsiasi motivo alla chiamata alle armi del 2° contingente dell'anno 1964.

I vari benefici di esenzione, ritardo o rinvio ed i termini entro i quali richiederli risultano dal manifesto di chiamata. Le domande dovranno essere presentate entro il 25 giugno 1964 ai distretti militari competenti.

Tre persone a giudizio per la morte d'un operaio

Alessandria, giovedì sera.

(g. c.) Tre persone sono state chiamate a rispondere al Tribunale di Alessandria della morte di un operaio di Gavi Ligure, il ventiquattrenne Riccardo Repetto. Il 4 maggio 1962, durante i lavori per la costruzione dello stabilimento Italsider di Novi Ligure, il Repetto fu colpito alla testa da un tubo di ferro e poco dopo cessò di vivere.

L'inchiesta della magistratura permise di appurare che a lasciar cadere il grosso tubo da una altezza di quindici metri era stato l'operaio Cataldo Piarulli, di 23 anni, da Milano, mentre il capo-cantiere, Umberto Selmi, di 53 anni, e l'assistente Ruggero Battaini, di 26 anni, essi pure da Milano, non avrebbero posto in atto tutte le misure necessarie per salvaguardare l'incolumità degli addetti ai lavori. Così il Selmi e il Battaini vennero rinviati a giudizio per omicidio colposo e il Piarulli per concorso nello stesso reato.

Il tribunale, stamane, ha condannato tutti e tre gli imputati a sei mesi di reclusione ed al risarcimento dei danni alla parte civile. Il P. M. dottor Acquarone aveva chiesto la condanna a otto mesi ciascuno.

Margot Fonteyn dal marito

Margot Fonteyn col figlio adottivo Robert, di 18 anni, alla partenza da Londra per Amsterdam ove prenderà un altro aereo per il Venezuela. La famosa ballerina si reca a Panama per visitare il marito, l'ambasciatore inglese Robert Arias, gravemente ferito nei giorni scorsi con quattro rivoltellate per motivi politici

Il veterinario ha lasciato ieri le carceri di Imperia

Ferrari soddisfatto del trasferimento «A Genova vedrò più spesso mia madre»

Il viaggio su una «1400» lungo i centri della Riviera affollati di turisti - A Marassi egli spera di poter essere utilizzato all'infermeria - Non ha ricevuto la lettera della Lualdi: molti dubitano che l'abbia scritta lei

Dal nostro corrispondente

Imperia, giovedì sera.

«Sembrava meravigliato, e quasi deluso: forse si attendeva che attorno al carcere si accalcasse ancora una folla per osservarlo, e magari anche per applaudirlo, come ai tempi del processo. Poi alzò gli occhi al cielo, portò la mano al naso, e si chinò per entrare nell'automobile che l'attendeva...».

Così ha descritto la partenza di Renzo Ferrari da Imperia uno dei due testimoni oculari che hanno assistito al trasferimento al carcere di Marassi del detenuto forse più celebre d'Italia. Tutta la «operazione partenza» del Ferrari è stata condotta con estrema discrezione (seguendo una strategia quasi militare) dalla direzione delle carceri di Imperia, che non voleva si ripetessero le scene tumultuose dei giorni del processo.

La notizia del trasferimento era giunta dal Ministero ad Imperia nella mattinata di lunedì, ma quasi nessuno ne era stato messo al corrente al di fuori della cerchia dei competenti organi della magistratura. Nel pomeriggio di martedì, mentre, più accesi erano, in carcere e fuori, i commenti sulla lettera della Lualdi e mentre il Ferrari già dimostrava un crescente nervosismo, provocato appunto dalla conoscenza dell'esistenza di questa lettera, che però non gli era stata consegnata, il veterinario è stato chiamato in direzione, dove già era giunto il suo principale difensore, l'avv. Ciurlo. Al dott. Ferrari è stata data comunicazione del suo imminente viaggio verso le carceri di Genova e pare che egli abbia espresso il suo gradimento in quanto ciò gli permetterà di essere più vicino al suo patrono nella preparazione della durissima battaglia che lo attende in sede di appello.

Mercoledì mattina è stato svegliato molto per tempo affinché completasse i suoi preparativi: così alle 7 precise si è affacciato sulla porta delle carceri ed è parso rivolgere uno sguardo malinconico al paesaggio che lo attorniava, illuminato dal primo sole di una splendida giornata.

La direzione delle carceri, nel quadro della ben organizzata operazione-mistero intorno alla partenza del Ferrari, aveva preferito rinunciare tanto al normale furgone cellulare quanto al viaggio in treno, per timore che potessero verificarsi assembramenti. Rapidamente il veterinario e i due agenti che lo accompagnavano si sono accomodati all'interno della «1400», che subito dopo è partita, tagliando fuori Imperia e puntando direttamente verso la strada del Berta.

Quali pensieri saranno passati per la mente del veterinario, che lotta per sfuggire all'ergastolo, nel passare in rivista, attraverso i finestrini dell'automobile tutti i centri rivieraschi, brulicanti di umanità libera e felice ed ormai in piena stagione balneare? Certo, egli avrà dedicato qualche pensiero anche alla lettera della signora Lualdi, quella lettera che a Imperia molti pensano che non sia stata scritta da lei. Quei due o tre fogli di carta piuttosto spessa filigranata, «battuti» con molta cura a macchina e che recano in calce una sola parola scritta a penna, «Renata», ha già i suoi «periti» più o meno competenti e che si servono di ogni ragionamento per sostenere la tesi del dubbio, che si può riassumere così: l'ha firmata la signora Lualdi, che ne ha comunque assunto la maternità, ma è ben difficile che l'abbia composta materialmente lei. Se fosse stata veramente lei a scrivere si sarebbe espressa in maniera tutt'affatto diversa...

E' difficile seguire tali ragionamenti, che si basano soprattutto sui pochi precedenti scritti della Lualdi, che, per un motivo o per l'altro, qualcuno ha fatto conoscere. Pare, fra l'altro, che normalmente ella sia molto laconica, mentre la lettera è piuttosto prolissa. Comunque, una delle ragioni principali addotte a sostegno della tesi del dubbio viene collegata a una frase dello stesso dott. Ferrari. Questi, infatti, nel sostenere durante il processo che la Lualdi non era stata per lui nulla più che una comune avventura, senza alcun vincolo sentimentale, aveva tenuto a mettere in evidenza che la Lualdi è una donnetta senza cultura né profondità.

b. v.

Ha detto al suo difensore

«In appello sono certo che mi assolveranno»

Genova, giovedì sera.

Renzo Ferrari ha trascorso la sua prima notte nel carcere di Marassi dove è stato trasferito ieri. Con «traduzione straordinaria», cioè su una macchina e sotto buona scorta, il dottor Ferrari ha raggiunto la nostra città proveniente dalle carceri di Imperia.

Per nulla abbattuto, il detenuto è entrato scortato dai carabinieri nelle «Case rosse», è passato per l'ufficio matricola ed infine è stato rinchiuso in una cella della seconda sezione, al piano terreno, a disposizione della Corte d'Assise d'Appello che dovrà a suo tempo giudicarlo.

Ieri l'altro uno dei suoi patroni, l'avv. Luca Ciurlo, si era recato a trovarlo ad Imperia ed aveva conversato a lungo con lui, ponendogli anche alcune domande circa la lettera raccomandata speditagli dalla Lualdi. «Non mi è stata consegnata — aveva risposto Renzo Ferrari — ma ne conosco, almeno in parte, il contenuto. Qualcosa mi è stato in proposito riferito. Io, ad ogni modo, penso ad una cosa soltanto, al processo di secondo grado perché sono certo che verrò assolto... E poi spero che mi trasferiranno al più presto a Genova perché così mia madre potrà venirmi a trovare assai più spesso che ad Imperia...».

Ora Renzo Ferrari ha visto realizzato il suo primo desiderio. Ma ne ha un secondo: quello di poter essere adibito al centro clinico delle carceri di Marassi. Ma la direzione non potrà prendere alcuna decisione senza l'autorizzazione della Procura generale.

Intanto il veterinario di Barengo impiega il suo tempo leggendo libri che gli sono stati regalati da uno degli altri due difensori: l'avvocato Targano di Novara.

n. b.

Comparsi stamane in Assise a Cuneo

Marito e moglie processati per tentativo di estorsione

Avrebbero sequestrato in casa propria, a Demonte, un carrozziere per non pagargli l'ultima rata dell'auto - I coniugi (arrestati di recente) hanno respinto in udienza ogni accusa, smentiti però dalla parte lesa - La Parte Civile nella sua arringa chiede la condanna degli imputati

Dal nostro corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

Al processo per il «sequestrato di Demonte», alla nostra Corte d'Assise, imputati e parte lesa sono rimasti fermi stamane, salvo qualche trascurabile variante, alle rispettive opposte tesi. L'udienza ha avuto inizio alle 9,30, davanti ad un pubblico folto, in gran parte proveniente dai centri della valle Stura, dove gli accusati, i quali svolgono attività commerciali, sono molto conosciuti.

Per primo è stato interrogato Antonio Casale Alloa. «Sono innocente signor presidente — ha esordito l'imputato — perché non ho sequestrato a casa mia il Giordano, nè ho mai avuto l'intenzione di farlo. Per essere troppo buono, cioè per non essermi fatto rilasciare la ricevuta quando ho versato al Giordano i soldi per la macchina che avevo acquistata da lui, sono due anni che mi trovo nei guai ed ora, da trentanove giorni, anche in carcere».

Più strana la deposizione della moglie sua, Emilia Sansoldo, coimputata per lo stesso reato di sequestro di persona a scopo di estorsione. La signora si sofferma dapprima sui precedenti della vicenda; quindi arriva all'episodio accaduto la mattina del 7 febbraio 1962 a Demonte.

Sansoldo — Il Giordano arrivò a casa nostra dichiarando che voleva essere pagato. Gli risposi che i soldi li aveva già avuti e che si comportasse quindi più onestamente. Mi disse allora: «Adesso vi faccio vedere io: dirò a tutti che sono stato sequestrato e così mi pagherete due volte la macchina e anche i danni». Subito dopo si avviò verso il balcone, mentre io gli facevo presente che, per uscire, la porta di casa era in diversa direzione.

Presidente — La porta d'ingresso era chiusa o aperta?

Sansoldo — Aperta e il Giordano poteva quindi uscire quando voleva.

Presidente — E' sicura che suo marito abbia veramente pagato il carrozziere? Non potrebbe, cioè, darsi che abbia versato a qualcun altro la somma di 640 mila lire?

Sansoldo — Vivo con mio marito da venticinque anni e credo quindi di conoscerlo meglio di qualsiasi altro. E poi gli ho dato io i soldi da portare al Giordano. Comunque, posso ancora dire che sicuramente il Giordano è venuto a Demonte già con l'intenzione di farci del male.

Segue Enrico Giordano, il carrozziere che sarebbe stato sequestrato nella casa di Casale Alloa perché i due coniugi volevano fargli firmare una ricevuta a saldo del denaro che egli sostiene di non aver mai ricevuto.

Giordano — Non appena entrato nell'alloggio, la moglie chiuse la porta a chiave e mi disse: «Da qui non esce se non firma la ricevuta».

Presidente — Lei però è andato spontaneamente a Demonte?

Teste — Sì.

Il Giordano prosegue raccontando che, sempre più impaurito per la piega che andavano prendendo le cose, cercò scampo sul balcone, nella speranza di attirare l'attenzione di qualcuno. In quel momento transitava il messo comunale Egidio Brocchiero e subito egli invocò il suo intervento. Prima, però — precisa il Giordano — c'era stata una breve colluttazione fra lui e la Sansoldo perché questa non voleva lasciarlo uscire sul balcone a invocare aiuto. «Mi hanno ferito ad una mano e mi hanno strappato anche un bottone della giacca», conclude la parte lesa.

Egidio Brocchiero dichiara: «E' vero che una persona mi chiamò dal balcone dei Casale Alloa dicendomi: "Venga su che ho paura", ma quando giunsi in casa, vidi che tutti erano abbastanza tranquilli. Il Giordano mi disse che l'avevano chiuso in casa, ma io non vidi la chiave nella toppa; comunque, quando arrivai, tutte le porte erano aperte».

Seguono altre deposizioni e si arriva infine a quella del panettiere Vittorio Bellini, di Demonte.

Bellini — Confermo che il 27 o il 28 dicembre 1961 accompagnai Casale Alloa a Cuneo per delle commissioni. Giunti davanti alla carrozzeria del Giordano, l'imputato contò in mia presenza 64 banconote da diecimila e poi entrò nell'officina, mentre io rimanevo ad attenderlo in macchina. Al ritorno, venti minuti dopo, Casale Alloa mi disse: «Sono contento di essermi tolto questo fastidio».

La signora Lidia Zerboni, moglie del Giordano, precisa a questo riguardo: «Casale Alloa venne effettivamente nel mio ufficio il 27 dicembre, ma solo per chiedere se era già arrivata la voltura della macchina che aveva acquistato da mio marito. Mi disse anche che avrebbe pagato solamente quando fosse arrivato il documento».

Nella tarda mattinata ha cominciato a parlare l'avvocato Umberto Grosso Nicolin per la Parte civile, il quale ha concluso chiedendo la condanna degli imputati e il risarcimento dei danni. L'udienza è stata quindi rinviata al pomeriggio per la requisitoria del P. M. dott. Laratore, le arringhe dei difensori avv. Toselli e Viglione e infine l'attesa sentenza, che dovrebbe aversi in serata.

Gianni De Matteis

Condannati i militari evasi dal Forte Boccea

Roma, giovedì sera.

Al Tribunale militare territoriale si è concluso il procedimento a carico dei soldati Claudio Chiavanti, Adolfo Samaritano, Sergio Celani, Corrado Ciardili e Giuseppe Viglione, imputati del reato di diserzione immediata aggravata per essere evasi il 2 giugno dal Forte Boccea ove erano detenuti in attesa di giudizio per altra diserzione. Il reato militare di «diserzione immediata» corrisponde al reato comune di evasione.

Il collegio di difesa ha cercato di attenuare la gravità del reato, sostenendo che quasi tutto l'«iter» criminoso dei cinque imputati poteva considerarsi una semplice ragazzata. Il Tribunale, dopo non breve permanenza in camera di consiglio, ha emesso la seguente sentenza di condanna: Ciardili ad un anno e sei mesi di carcere militare; al Samaritano e al Chiavanti un anno e due mesi; al Viglione un anno e al Celani undici mesi.

Una sola condanna per il tifo a Campo Ligure

Il tribunale di Genova ha ritenuto colpevole soltanto il proprietario dell'acquedotto mandando assolto il medico condotto

Genova, giovedì sera.

(n. b.) Dopo mezz'ora di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale penale di Genova ha emesso ieri sera la sentenza per il processo relativo all'epidemia di tifo che, nell'autunno del 1962, scoppiò a Campo Ligure, causando la morte di una persona e facendone ammalare altre 131.

L'accusa di aver provocato l'epidemia era rivolta contro Giovanni Rizzo, proprietario dell'acquedotto che erogava l'acqua alla zona, e contro il medico condotto di Campo Ligure, dott. Giuseppe De Ferrari. Entrambi, sempre secondo l'accusa, avrebbero agito per negligenza.

Ma il dibattimento, durato una settimana, ha consentito ai difensori di ridimensionare le responsabilità attribuite ai due imputati, anche se il P.M., dott. Virdis, aveva chiesto per entrambi la pena di quattro anni e due mesi di reclusione.

Ieri sera, così, i giudici hanno assolto il dott. De Ferrari con formula piena, «perché il fatto non costituisce reato», condannando il Rizzo ad un anno di reclusione per aver provocato l'epidemia e 6 mesi per omicidio colposo, col beneficio del condono per un anno.

Tre tonnellate di formiche trasportate in Sardegna

Genova, giovedì sera.

(n. b.) Tre tonnellate di formiche sono state imbarcate ieri pomeriggio a bordo della motonave «Lazio» e sono partite alla sera per la Sardegna. Racchiuse in casse speciali le formiche «rufa» provenivano dagli allevamenti dell'Oltrepò pavese e sono inviate in Sardegna a cura delle autorità forestali per esservi impiegate quali preziose collaboratrici del contadino nella lotta contro i parassiti.

SOTTO L'ACCUSA DI CONCUBINATO

Isa Barzizza in Pretura con il presunto amante

La causa, iniziata stamane a Roma, è stata intentata dalla moglie del dott. Enzo Villoresi - «Mio marito, afferma, vive con la ex soubrette» - Gli imputati invece sostengono di essere soltanto amici

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Invano il pretore aveva più di una volta rinviato la causa, sperando che i due trovassero una via d'incontro. «Mio marito, il dott. Enzo Villoresi, dal quale sono separata legalmente dal 25 febbraio 1962, ha preso stabile alloggio nell'abitazione della signora Isa Barzizza in via Cortina d'Ampezzo 6, e si comporta con la signora come se costei fosse sua moglie. E' una situazione insostenibile che non posso continuare a tollerare, facendo finta di niente. E non ho nessuna intenzione di rappacificarmi con lui».

Pronunciando queste parole, dense di amarezza e non prive di malcelato astio, la signora Edilberta Mandelli stamane ha spiegato al pretore le ragioni per le quali si è decisa a fare un passo tanto doloroso quanto grave per le conseguenze che esso inevitabilmente porta con sé.

Nel giugno scorso, la signora Mandelli presentò una querela contro il marito, il dott. Villoresi, e contro l'ex soubrette Isa Barzizza, accusandoli di concubinato e portando, a sostegno delle sue asserzioni, una serie di prove e testimonianze. Sicché stamane Isa Barzizza e il suo presunto amante si sono visti costretti a varcare la soglia della pretura penale sotto la veste di imputati per rispondere di un reato che, in teoria, potrebbe costar loro molto caro. Essi infatti corrono il rischio di una condanna la quale potrebbe arrivare anche — così stabilisce la legge — a due anni di reclusione ciascuno.

Ma la signora Mandelli non si è tirata indietro neanche quando ha appreso che il marito e la donna che ella accusa di essere l'amante avrebbero rischiato grosso: «Signor pretore — ha incalzato la donna che si sente ferita nel suo orgoglio e nel suo amor proprio — nella zona di via Cortina d'Ampezzo i due vengono ritenuti da tutti come marito e moglie. Io, questo non posso permetterlo. La moglie del dott. Villoresi sono io».

I due imputati hanno come replicare ad accuse tanto precise. Essi sostengono di essere soltanto buoni amici e che i loro rapporti, appunto, non vanno al di là dell'amicizia e degli affari. Al pretore, comunque, l'ultima parola.

E. E.

La moda

Abiti bianchi

Il colore bianco, così caro all'inverno, continua ad essere la tinta di moda anche in primavera e in estate. Durante le sfilate tenute sia in Europa che negli Stati Uniti, si sono visti abiti e soprabiti bianchi per qualunque ora del giorno, per città e fuori città. Un certo interesse hanno destato in particolare gli abiti da pomeriggio e da mezza sera. Questi ultimi sono stati presentati nelle fogge più diverse, lunghi, corti, senza maniche, con maniche tre quarti, ed altre ancora.

Il modello che oggi abbiamo il piacere di sottoporre all'attenzione delle nostre gentili clienti è una indovinata creazione di Chester Weinberg, realizzato per conto di Teal Traina. Si tratta di un abito intero confezionato con un leggerissimo pettinato di lana bianca a trama fitta. Il corpino porta maniche di linea a cappa, corte, come vuole la moda di quest'anno, con ampia scollatura a barchetta. Le spalle sono molto arrotondate e s'addicono perfettamente all'ovale della scollatura. Piuttosto aderente, il corpino è messo in rilievo da un'alta cintura di pelle bianca con fibbia dorata. Ma è soprattutto la gonna che conferisce grazia a quest'abito, pure tanto semplice. Anche se la linea è piuttosto affusolata, essa cade con un ricco drappeggio che disegna due finti pannelli. Si tratta di un modello particolarmente adatto per [illegible] pomeriggio, ma si può indossarlo anche di mattina, avendo cura di accompagnarlo con un originale cappello di paglia intrecciata.

La salute

Asma allergica

La maggior parte dei fanciulli affetti da asma sono allergici a certi cibi, a talune medicine o pollini. Di tanto in tanto l'attacco segue un raffreddore o una forma bronchiale, facendo pensare che un'infezione ne sia la causa determinante. In genere non è difficile controllare i sintomi del male che sono per lo più accessi di tosse, respiro corto e senso di affanno; tuttavia per dare sollievo al piccolo paziente è necessario individuare la causa del male ed evitarla. Talvolta la cosa richiede accurati e approfonditi esami condotti dopo che il sanitario ha ottenuto un quadro clinico completo del paziente a lui affidato. Sono indispensabili un certo numero di «tests» cutanei, prove dalle quali si elimineranno necessariamente il tabacco, gli alcoolici, il caffè, ed altre sostanze che non hanno nulla che vedere con le abitudini del paziente proprio per il fatto che questi è un bambino. E' molto importante che l'asmatico abiti in una casa bene aerata, lontano dalla polvere. E' utile inoltre evitare che nell'appartamento vi siano uccelli o altri animali in quanto il fanciullo potrebbe restarne sensibilizzato.

Quando è stato stabilito che la causa dell'asma è di natura infettiva, allora si ricorre in genere agli antibiotici. Talvolta si può rendere necessaria la tonsillectomia, ma la cosa non è troppo frequente.

La farmacia

Al signor T. L. che ci ha domandato di dargli qualche particolare storico sulle farmacie e sulla loro funzione, rispondiamo che fin dagli albori della civiltà l'uomo ha sentito il bisogno di curarsi. Egli si è valso in particolare dell'azione di certe piante. Comunque le prime farmacie le troviamo già presso gli antichi egizi, i quali conoscevano l'impiego di certe droghe a scopo curativo, nonchè decotti e impiastri. Anche gli antichi ebrei erano considerati degli esperti nella preparazione di certi prodotti medicamentosi, grazie soprattutto all'impiego di olii balsamici. A Roma ci si limitò a seguire i dettami della farmacologia araba, gli arabi infatti erano considerati dei maestri in tale campo. Col trascorrere dei secoli, e precisamente nel Medio Evo, la farmacologia si rifugiò nei conventi, e compì notevoli passi in avanti. Tuttavia solo molto più tardi si potè parlare di farmacologia vera e propria, e cioè quando non furono più i medici a preparare le pozioni per i loro pazienti.

La bellezza

Genitori grassi, figli grassi

«Ciao grassone!» è la peggiore delle offese che si possa fare a un ragazzo di peso molto superiore al normale, infatti è una doppia offesa in quanto essa tocca indirettamente anche i suoi genitori. Un ragazzo che ha un genitore obeso ha sei probabilità su dieci di ingrassare anch'egli oltre la normalità. Se poi sono obesi entrambi, le probabilità salgono a otto. Eppure in molti casi la obesità può, se non vinta, essere almeno controllata e contenuta. In genere la persona obesa, sia maschio o femmina, gusta eccessivamente le gioie del desco, inoltre, a causa della sua mole, evita certe pratiche sportive che gli sarebbero di grande vantaggio. E' ovvio che con tali esempi, sia a tavola che fuori di tavola, il bambino segue un sistema di alimentazione e di vita assolutamente non idoneo alle sue caratteristiche fisiche. Una parte importante, specialmente per quanto concerne l'alimentazione, spetta alla madre la quale dovrà, nella misura del possibile, evitare al bambino una superalimentazione. I dolci, ad esempio, dovrebbero essere messi al bando, o quasi, così i cibi ad alto tenore di grassi e i farinacei. Ovviamente anche i genitori farebbero bene a seguire tali norme dietetiche, ma purtroppo spesso ciò non avviene. La percentuale di persone obese è particolarmente alta nei paesi ricchi; basti pensare agli Stati Uniti dove, proprio a causa della superalimentazione, il numero dei casi d'infarto va aumentando con un ritmo impressionante. Esso ha raggiunto attualmente la media di 2500 casi giornalieri di disturbi delle coronarie. Un noto specialista americano ha paragonato lo sforzo cui sono sottoposti tutti gli organi di una persona obesa a quello che la medesima farebbe se, essendo di peso normale, dovesse continuare ininterrottamente a trasportare una valigia del peso variante da dieci a quindici chilogrammi. Di qui la necessità di correre ai ripari finchè si è in tempo. In genere le madri piuttosto [illegible] sono orgogliose di mostrare agli amici e conoscenti i loro figlioletti altrettanto «paciocconi». C'è di che preoccuparsi; non essere orgogliosi. Un accumulo di grasso superfluo rallenta l'azione cardiaca, il ricambio e le altre attività fisiologiche direttamente connesse con l'armonico sviluppo dell'organismo del piccino. Quindi per concludere: limitarsi nel mangiare, è più facile morire per troppo cibo che per troppo poco!

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13935 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltrate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI — L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-327. O612

CESSAZIONE attività liquida venezione, avvolgibili legname, materie prime, macchinario. Telef. 488-342.

CONTANTI acquistiamo foratrice lamiera 1500x6 attrezzatura carpenteria metallica, tornio 1500x250. Telefonare 390-319. A62437

CONVERTITRICE di frequenza 200 periodi 3 kw, ottime condizioni, vendo occasione. Filp, telefono 781-128.

INDUSTRIA cambio lavorazione liquida tornitrici idrocopianti, torni semiautomatici, torni da riprese, moderni, trapani, seghetto idraulico. Telefonare 398-281. O888

LIMATRICI corsa 400, 500, 650, 750 nuove ed occasioni vende Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

OFFICINA CARPENTERIA LEGGERA ASSUME LAVORI QUALUNQUE GENERE. SCRIVERE CASELLA POSTALE 18, SAVIGLIANO.

OFFICINA tornería lamieria cerca lavoro piccole grandi serie. Telefonare 298-423. A60014

ORGANIZZAZIONE commerciale offre a ditte produttrici macchine speciali desiderose introdursi nord Europa, sua collaborazione per ricerche di mercato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5113 — Torino».

OTTIMA occasione vendo 20 capriate in ferro luce mt. 12,50. Telefonare 781-424. A62244

PASSAMANERIA tessuti tende accessori importante ditta forniture arredamento cerca qualificate fabbriche fornitrici. Rosell, S. Fruttuoso, 236 rosso Genova. 23572

SEGHERIE vendiamo macchine refilatrici catena andata ritorno refendini due rulli trainanti macchine circolari. Via Beaumont 38, telefono 743-848. A62588

SOCIETA' liquida rettifiche, torni paralleli e verticali, fresatrici universali, limatrici, frese per stampi e trapano radiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1284 — Torino».

SVENDO banchi scaffali frigo pedane per chiusure bar pasticceria. Telefonare [illegible] A62888

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Serazzo, corso Vercelli 88, telefono 851-836.

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Vaira, via Perugia 46, telefono 287-850.

VENDESI macchina maglieria motorizzata semispeciale 12 x 100. Telefonare 40-870. A62601

VENDO cesoia motorizzata m. 2,50 12 mm. ql. 80. Mari, via 5, Chiera 38, Torino. A62769

ARTIGIANATO — L. 180 per parola

A. SPRAY, lacche, cosmetici, profumi, appretti, cere, deodoranti, caricamento conto terzi artigiano produce. Cosmol, Strada Murroni 5, telefono 758-898. O15

ARTIGIANO muratore esegue riparazioni edili in genere. Telefonare 386-659. A60847

AVVOLGIBILI bloccate? Telefonare 373-181. Un operaio è a vostra disposizione. O297

CALDAIE, bruciatori, pompe, refrattari, impianti costruisce ripara Bosco, telefono 385-580.

DECORAZIONI accurate, tinteggiature moderne, tappezzeria. Prezzi convenientissimi. Telefonare 381-312.

DECORIAMO tappezziamo alloggi Ducotone 14.000 camere, tempere 10 mila. Telefonare 791-161.

IDRAULICO esegue installazioni riparazioni sanitarie. Telef. 753-565.

MURATORE artigiano esegue riparazioni alloggi riparazione tetti, canne fumarie manutenzione condominio. Telefonare 694-218. A62824

OFFICINA artigiana con presse 10, 30, 60 tonn. assumerebbe lavori piccole, grandi serie. Telef. 347-659

OFFICINA meccanica di precisione cerca lavoro di rettifica, piccole serie, particolari attrezzature e calibri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5132 — Torino». A62931

PELLICCIAIA guantaia in maglia assume lavori in casa. Tel. 892.380.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende massime rateazioni. Fincoren, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-828.

A. APPARONE cede negozio giornali cartoleria volendo gerente. Riva, via Mazzini 1. O18

A. ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telef. 683-301. Sovvenzioni immediate, riservatezza assoluta, modicità.

A. RIVA, via Mazzini 1, affidiamo gerenza avviatissima rivendita pane modernissima. O18

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

A Torino cedo 1.700.000, 350.000 in contanti rimanente dilazionando, [illegible] avviatissima modernissima. Riva, via Mazzini 1.

ABBIAMO possibilità immediata d'investire vostri grandi o piccoli capitali a interessi elevati, consegnandovi cambiali ipotecarie scadenti 1 anno, riscuotibili mensilmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 546 — Torino».

ACCONCIATURE convenientissimo negozio 5 posti periferico vendesi proprietario. Telefonare 549-104.

AFFARONE avviatissima tintostireria zona 5, Rita ottimo incasso cedo. Telefonare 380-777. A62643

AFFARONE causa trasferimento cedesi negozio caccia pesca sport's ventennale centralissimo unico zona. Telefonare 380-278. A62788

AFFARONE cedesi carrozzeria avviatissima. Telefonare 360-324 ore pasti.

AFFARONE cedesi negozio dischi, strumenti musicali con o senza merce. Telefonare dopo le 19 486-455.

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-832. Prestiti immediati. Impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

AFFIDASI gerenza negozio profumeria avviatissima moderna. Riva, via Mazzini 1. O18

AGENZIA affari Torchio, Bertholet 8 cede bar torrefazione. Telefonare 655.793. A62593

ALBESE ristorante collinare cedo 7.500.000. telef. 528.808, 275.345.

ANGOLARE drogheria tutti permessi alloggio cedo anche trasferibile. Telefonare 546-937. A62784

APIARIO moderno in piena efficienza, rendimento oltre milione annuo constatabile rimettesi per età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1173 — Torino». A62037

AUTORIMESSA e riparazioni attrezzatissima piano terra cedesi. Via Genova 178. A62983

AUTORIMESSA notevole sviluppo 250 auto, 80 moto saloni unici, alto reddito garantito cedesi 13 milioni. Telefonare 40-220.

AUTORIMESSA 180 macchine completa cedesi. Telefono 380.963.

AVVIATA carrozzeria cedesi piazza Bengasi via Sestriere 33 int. 2.

AVVIATA piccola officina artigiana produzione propria con ottima clientela, cedesi per limite età, eventualmente associasi: ottimo affare per giovane dinamico, competente, facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5108 — Torino». A62858

BAR superalcoolici tavola calda gelateria ristorantino 120 coperti funzionante annesso alloggio Riviera Ponente prospiciente mare passeggio proprietario anziano cede causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1317 — Torino». A62738

BAR torrefazione superalcoolico attrezzatissimo 42.000 giornaliere dimostrabili cedesi 8.800.000. Telefonare 741-382. A62806

BOUTIQUE centralissima clientela scelta causa impegni urge cedere. Telefonare 581-894. O415

CAFFE' centro bella posizione, alloggio, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5097 — Torino».

CALZATURE vendita minuto via passaggio alloggio 900.000 cedesi. Troglia, corso Regina 198.

CARROZZERIA riparazioni avviatissima cedesi. Telefonare 343.861.

CARTOLERIA libreria giocattoli ottima posizione, redditizia, cedesi. Telefonare 286.507 ore serali.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Recapito corriere spedizioni; fortissimo reddito cedesi occasione. O634

CEDESI, causa ritiro commercio, bar superalcoolico 50.000 giornaliere garantite. Telefonare 581-894.

CEDESI alimentari drogheria causa servizio militare, licenza trasferibile. Telefonare 876-012. A62742

CEDESI officina meccanica, attrezzatura grandissima, compressore ponte lavaggio, licenza affitto 45.000 mensili 3.500.000 trattabili, su corso Unione Sovietica. Telefonare 393-829 Torino. A62804

CEDESI commestibile tutte licenze mobili strettamente familiari, incasso 60.000 giornaliere, facilitazioni pagamento. Telefonare 883-838.

CEDESI commestibile in zona residenziale vicinanze Torino. Telefonare 643-431. A60408

CEDESI drogheria con permesso salumeria incasso 70.000. Rivolgersi via Monginevro 181. O86

CEDESI latteria causa trasferimento incasso 40.000 affitto 22.000. Telefonare 768-937. O148

CEDESI 2.000.000 modernissimo ampio commestibile tutte licenze, incasso 50.000 giornaliere. Telef. 883-538.

CEDO piccolo laboratorio centrale attrezzature lattoniere, fabbro, legname. Telef. 871.542 A53051

CEDO studio fotografico urgentemente. Prego telefonare 325-645.

CERCASI farmacia Torino Piemonte. Montrucchio Carlo - Montegrosso d'Asti - Stazione.

CERCASI tabaccheria alto reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5128 — Torino». A62912

CERCASI 30.000.000 10/100 garanzie fabbricati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5145 — Torino». A62594

CERCO 1.000.000 garanzia immobiliare. Interesse molto conveniente. Telefonare 769-058. A65357

COMMESTIBILE zona commerciale cedesi, Via Brandizzo 4. A62770

COPISTERIA avviata cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5093 — Torino».

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede alimentari, Riviera Ponente, 75 mila giornaliere media annuale garantite. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede profumeria centrale arredamento moderno 90.000 giornaliere garantite. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede drogheria bollettone 21 gradi centrale angolare trasformabile torrefazione alloggio.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede redditizio albergo bar ristorante Stazione Porta Nuova.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede tabaccheria centrale 210.000 giornaliere dimostrabili, alloggio.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede gerenza albergo bar ristorante moderno, pineta, parco proprio, posizione incantevole altitudine 1300 m. bistagionale ski-lift, 60 posti letto, grandi saloni ristorante, soggiorni. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede commestibili esportazioni vini 45.000 giornaliere alloggio. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede elettrolavaggio centrale 1 milione mensile adatto nucleo familiare.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede negozio laboratorio biancheria intima, redditizio. O415

FABBRICANTE apparecchi per negozi alimentari venduti rateaImente Italia cerca scontare portafoglio riservando premio oltre tasso sconto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 514 — Torino». O383

FONDERIA leghe leggere ottima clientela cedesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1226 — Torino». A62772

GERENTI pratici cerca privato per latteria avviatissima. Telef. 774-366.

GERENTI praticissimi affido salumeria gastronomia avviatissima centrale Torchio. Telefono 655.793.

IL più tipico ristorante del Piemonte svendo 12.000.000 vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5084 — Torino».

IN autorimessa affittasi officina. Telefonare 465.342. A62925

INGROSSO merceria centro commerciale causa malattia urge cedere con o senza merce, miti pretese. Telefonare 519-278. A62692

MERCERIA avviatissima zona commerciale ottimo reddito urge cedere. Telefonare 573-142. A58598

MERCERIA (profumeria-chincaglieria) arredamento nuovo moderno, posizione commercialissima, spese minime, utile rilevante, cedo 2.700.000. Telefonare 237-775. O313

OCCASIONE cedesi bar con biliardo telef. 545.442, 578-341 A63125

OCCASIONE cedesi bar bottiglieria tre locali, alloggio, cortile, avviamento trentennale, corso Moncalieri. Telefonare 651-856. A62980

(Continua a pag. 8)

UN ORIGINALE CONCORSO

Le vite difficili dei medici condotti

Saranno assegnati tre premi - I concorrenti sono 68 particolarmente meritevoli in una categoria che è tutta tanto benemerita

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, giovedì sera.

Lunedì prossimo, 15 giugno, si riunirà a Milano la giuria incaricata di scegliere tre nomi, fra i 68 sinora segnalati, come particolarmente meritevoli di ricevere altrettanti premi di un milione l'uno per la loro opera svolta in qualità di medici «condotti». Diciamo «nomi», poiché il premio potrà andare eventualmente alle loro vedove o ai loro orfani. Diciamo «particolarmente meritevoli» poiché, essendo l'intera categoria già benemerita di per se stesso, non si potrà tener d'occhio che l'eccezione clamorosa, o quasi. L'iniziativa è partita dall'Azienda di Soggiorno di Sanremo, per onorare tutti i medici condotti, in occasione del convegno dell'1-5 luglio a Sanremo.

«Medico condotto» è espressione arcaica per designare un fenomeno che non esiste più. Alle origini si chiamò «condotto» il medico che una comunità andava a cercare altrove e che lusingava con uno stipendio fisso per attirarlo sul posto, anzi addirittura «condurlo» subito, se possibile, con il gruppo dei commissionari recatisi a sollecitarlo. Il contratto era a termine, eventualmente rinnovabile se lo interessato era d'accordo e se la sua opera risultava soddisfacente, il che andava sotto il nome di «buona condotta». Oggi il medico condotto è soltanto un professionista stipendiato dall'erario, che accede al suo posto per concorso, e che può essere anche interinale. Con le mutue, diventano un po' tutti medici condotti. Dove poi esiste l'assistenza medica di Stato come in Inghilterra, la «condotta» è generalizzata.

Ora, da noi, data la particolare natura geografica determinata dagli Appennini e dalle Alpi, il mestiere di medico condotto finisce spesso col diventare particolarmente gravoso, a tal punto che, per superarlo, occorre un vero e proprio spirito di missionario. E' questo spirito che Sanremo intende celebrare con i suoi premi, rinnovabili il prossimo anno per i meritevoli rimasti ancora all'oscuro.

Il lavoro selettivo della giuria non è facile. Guida di massima è lo slogan che fa da bandiera per l'intera categoria e che dice: «Contro la sofferenza sempre e dovunque». Ma non è detto pure «comunque». E allora si possono incontrare episodi di vera eccezione, più o meno spettacolari.

Guardiamo qualche vita presa a caso nel mucchio dei 68. A San Dorligo della Valle (Trieste) gli sloveni non vogliono medici italiani. L'ultimo in ordine di tempo è stato ucciso. Ciò nel 1947. L'amministrazione militare si rivolge a questo e a quello, e tutti rispondono di no. Eccetto il si Leopoldo Hulderer, di sentimenti italianissimi, è accolto con i soliti bronci ma che si spianano via via di fronte alla sua opera disinteressata, affabile, di cordiale amicizia con tutti. Egli diventa non soltanto un medico stimato ma una specie di «confessore», abbinando così le cure dello spirito e quelle del corpo. Morrà in un incidente automobilistico mentre si reca a curare un ammalato, dopo sedici anni di un «sacerdozio ininterrotto», durante il quale era riuscito a vincere ogni nemico ma non la burocrazia che continuò a classificarlo «interinale».

Antonio Damasi, attualmente pensionato, resta per 39 anni a Nardodipace, ai confini della provincia di Catanzaro, un comune di montagna con 2 mila 500 anime variamente sparpagliate per decine di chilometri. Unico collegamento, fra un piccolo centro ed un altro, viottoli punteggiati da croci in memoria dei precipitati nei burroni o colpiti dalla caduta di massi. L'elenco dei poveri comprendeva tutta la popolazione. A quanto sembra, sinora, nessun giovane si è presentato per sostituirlo.

Egidio Coppola di Cusato (Como) si distingue durante 32 anni per le sue «singolari doti di mente e di cuore». Gli capita un'ammalata grave. Egli diagnostica subito «tétano». Bisogna ricoverarla d'urgenza all'ospedale. Egli la carica sulla propria automobile e corre a tutta velocità perché il tétano non ha tempo da perdere. Un caso perfido lo porta ad [illegible] contro un autocarro, e muore.

Non tutti i medici condotti sono motorizzati. Moltissimi, come quelli dei propri piedi, non hanno che i muli. E il mulo, leggeremo in una relazione «non è come infilare la chiave in un'auto», un soggetto a [illegible] pericolose di nervi come accadde a Faillace di Fardella (Potenza) che gli si mise a correre all'impazzata per mezzo chilometro e lo salvò soltanto la resistenza di colui che lo teneva per la fune della cavezza e che riuscì ad avvolgerla intorno ad un albero, unico freno possibile. E il mulo è anche un modo di dire. A Isola del Giglio (Grosseto) Florenzo Pasolini, dopo essere riuscito, attraverso inenarrabili peripezie burocratiche, ad ottenere «un'indennità di cavalcatura», non poté mettere insieme che un asino.

E però si può arrivare anche al cavallo. Ne troviamo uno con Francesco Burchi a Liverano Belvedere (Bologna). Questo cavallo è maperi bianco come quello degli antichi conquistatori od altri personaggi di alta importanza ma è un ronzino qualsiasi. Tuttavia questo medico entrato in servizio con 60 lire al mese, nel 1891, si fa voler così bene, da assurgere quasi a figura leggendaria, talché un poeta così comincia un carme in suo onore: «Io ti rivedo ancor sul tuo destriero...». Il Burchi si ritira all'età di 91 anni. Attualmente ne ha centodue.

Abbiamo scelto questo poco a caso per non dar mostra di preferenza tra questi «oscuri preziosi tutori della salute pubblica». Di certo, taluni episodi superano in importanza i nostri, lasciamo ogni responsabilità ai giudici. Intanto, caso strano in un concorso con i premi abbastanza vistosi, diremo che non si è registrata nessuna raccomandazione.

L. A.

A Dreux le nozze della principessa

Isabella di Francia (a sinistra) a un ricevimento con Maria Gabriella di Savoia e Maria Cristina d'Aosta

A 32 anni per la prima volta innamorata

Isabella (primogenita del Conte di Parigi) non andrà in convento: ha trovato marito

Sposerà in settembre il ricchissimo principe austriaco Schonborn-Bucheim, che conobbe a Vienna dove seguiva un corso di perfezionamento come assistente sociale - A quei tempi voleva prendere il velo e diventare missionaria - Le sue nozze «a sorpresa» anticiperanno quelle della sorella Claudia con il duca Amedeo d'Aosta, rinviate per la malattia di Umberto

Nostro servizio particolare

Dreux, giovedì sera.

A Dreux, dove i Borbone-Orléans hanno un'antica villa, sono già iniziati i preparativi per il rito nuziale, e le manifestazioni mondane di contorno, che si svolgeranno nel prossimo settembre: quando Isabella di Francia, primogenita del Conte di Parigi, diventerà, sposandosi, principessa di Schonborn-Bucheim.

L'annuncio del fidanzamento ufficiale di «Madame» (titolo che spetta alle figlie del re di Francia) è giunto a sfatare le voci secondo cui la trentaduenne Isabella sarebbe stata in procinto di prendere il velo in un ordine di suore missionarie. Invece, come ora si è appreso, già da alcuni mesi la principessa era innamorata, riamata, di Federico Carlo conte di Schonborn-Bucheim, appartenente ad una antica famiglia feudale austriaca le cui origini risalgono al XIII secolo.

Il futuro sposo di Isabella è ingegnere delle acque e foreste» e mette a frutto la sua laurea curando la gestione delle sue vastissime proprietà terriere, che amministra dal magnifico castello di Schonborn, presso Vienna, nel quale solitamente risiede. A paragone di altri scapoli della cosiddetta «high life» internazionale, Federico Carlo è uno sconosciuto per i lettori dei settimanali a rotocalco e delle «storie del cuore», ma anche se non ha mai fatto parlare di sé (anzi forse per questo) egli è molto stimato negli ambienti finanziari austriaci.

Isabella e Federico Carlo si sono conosciuti appunto al castello di Schonborn, dove la principessa fu ospite della famiglia del conte mentre stava perfezionandosi, a Vienna, dopo aver ottenuto il diploma di assistente sociale.

Come è noto, le sorelle minori della principessa o sono già sposate o sono fidanzate (sono sposate Elena e Diana, è fidanzata Claudia) ad eccezione di Anna della quale peraltro si parla da qualche tempo come della fidanzata, ancora non ufficiale, di Vittorio Emanuele di Savoia.

L'annuncio ufficiale del fidanzamento della principessa avrebbe dovuto essere dato in occasione del ricevimento di nozze di Claudia e Amedeo d'Aosta, ma, come è noto, quel matrimonio è stato rinviato a data da stabilirsi a causa della lunga malattia dell'ex-re Umberto di Savoia ed allora Isabella ed il fidanzato, evidentemente impazienti, hanno chiesto ed ottenuto che l'annuncio fosse dato adesso e che le nozze avvengano in settembre. Pertanto è quasi certo che quando Isabella si sposerà, sua sorella Claudia non avrà ancora sposato il duca Amedeo d'Aosta.

Nata in Belgio, nel castello di Anjou a Wolluwe-St-Pierre, presso Bruxelles, residenza del duca di Guisa (padre di Enrico conte di Parigi), Isabella ha trascorso in esilio i primi anni della sua vita con i genitori ed i fratelli, dapprima al castello d'Agimont in Belgio, quindi a Larache, in Marocco e infine a Sintra, in Portogallo, nella villa della Quinta do Anjinho dove appunto avverranno le nozze di Claudia con Amedeo Savoia-Aosta.

Rientrata in Francia con la famiglia nel 1950, quando la Repubblica francese abrogò la «Loi d'exil», «Madame» da allora ha condotto una vita molto ritirata partecipando solo raramente alle manifestazioni della vita parigina e restando sempre assente, come il resto della famiglia, dagli episodi della «dolce vita» cui invece sono soliti indulgere altre figlie di re spodestati o pretendenti al trono.

Studiosa, intelligente, molto sveglia (come i fratelli, del resto), Isabella ha anche studiato a Nuova York, dove fra l'altro ha frequentato come infermiera volontaria la «Aftercare - Clinic» di Brooklyn, e a Vienna, dove si è diplomata assistente sociale specializzata per il mondo rurale. Durante la frequenza della scuola viennese ella abitava al castello di Schonborn, ospite del conte e della contessa di Schonborn-Bucheim e, come abbiamo detto, in quella occasione appunto il giovane Federico Carlo si innamorò di lei.

m. m.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Altra stupenda giornata nelle Riviere e in Piemonte

Genova, giovedì sera.

Le condizioni generali del tempo continuano a rimanere ottime: sole caldo e cielo sereno. Lungo tutto l'arco ligure, il mare è quasi calmo o leggermente mosso. Temperature dal 18° al 20°. Le previsioni per le prossime 24 ore sono le seguenti: cielo sereno o poco nuvoloso e condizioni generali di tempo senza variazioni notevoli. Temperature alle ore sette di questa mattina: Genova 20°, Passo dei Giovi 22°, Chiavari 17°, Capo Mele 18°, Albenga 17°.

Varazze, giovedì sera.

Il cielo è sereno e il mare calmo. La temperatura alle ore 8 era di 25 gradi. In aumento i turisti stranieri.

Alassio, giovedì sera.

Altra splendida giornata: cielo sereno, mare calmo, temperatura 27 gradi.

Sanremo, giovedì sera.

Cielo sereno, vento di mare, temperatura afosa; alle 8 di stamane 22 gradi.

Alessandria, giovedì sera.

Permangono le ottime condizioni atmosferiche su tutto il territorio alessandrino, con sole e temperatura assai calda. Anche ieri il termometro ha raggiunto i 30°.

Asti, giovedì sera.

Sull'Astigiano, stamane, il cielo è sereno: alle sette la temperatura era di 20°; ieri la massima è stata di 32°.

Cuneo, giovedì sera.

Le condizioni atmosferiche si mantengono buone, anche se stamane il cielo appare a tratti coperto da un leggerissimo strato di nubi. Sempre ferma sui valori alti la temperatura: 22 gradi alle ore 8.

Aosta, giovedì sera.

Cielo ancora sereno su tutta la Valle. Le temperature sono estive, sia a Courmayeur che a Cervinia. Stamane il termometro segnava 9 gradi a Cervinia, 8 a Courmayeur, 24 a St. Vincent, 20 ad Aosta.

Vercelli, giovedì sera.

Giornata piena di sole oggi nel Vercellese. Caldo notevole già fin dalle prime ore del mattino; alle 7 la temperatura era di 21°.

Verbania, giovedì sera.

Tempo ancora buono, ma attività nuvolosa in aumento, stamane, sulla zona del Lago Maggiore, ove si registra un afflusso di aria umida instabile. Per la serata, sono previsti temporali e rovesci. Temperatura alle 7,30 a Laveno, 18,0°. Vento debole, lago calmo.

Roma, giovedì sera.

Il servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse stamane alle 6,30 e valide per 24 ore: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, quasi sereno con addensamenti nuvolosi sulle regioni nord-occidentali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, irregolarmente nuvoloso con residui addensamenti cumuliformi su Calabria e Sicilia, ove saranno possibili isolate manifestazioni temporalesche.

Aumentato l'afflusso dei turisti a Spotorno

Spotorno, giovedì sera.

Durante il mese di maggio negli esercizi alberghieri di Spotorno sono giunti [illegible] turisti, contro i 2104 dello scorso anno, per un totale di 13.216 giornate di presenza, contro le 9848 dello scorso anno. Anche durante gli anni del boom il massimo degli arrivi negli alberghi e pensioni non aveva mai toccato le [illegible] unità ed il massimo di presenze registrate era stato di 10.287 nel 1961.

Un esame più approfondito dell'intera situazione turistica, potrà naturalmente compiersi solo alla fine della stagione, ma a parte i soddisfacenti e davvero insperati risultati del mese di maggio, si apprende che l'Azienda di Soggiorno ha registrato quest'anno un aumento pari a circa il 20% nelle richieste d'informazioni alberghiere da parte di turisti italiani e stranieri.

Al tribunale di Alessandria

La singolare vicenda di due ex soci d'affari

Essi sarebbero venuti a lite in una località dell'Appennino scambiandosi pugni e rivoltellate ma l'episodio non fu mai chiarito - Uno dei due a giudizio per detenzione abusiva di una pistola

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

A distanza di due anni da un oscuro episodio avvenuto in località Cassane del comune di Franconalto, nel Novese, il tribunale di Alessandria è chiamato a pronunciarsi sulla vicenda. Il processo è fissato per giovedì 11 giugno, davanti alla seconda sezione. Imputato il commerciante Bruno Arimburgo, di 31 anni, da Novi Ligure, che deve rispondere di detenzione abusiva d'arma da guerra.

Costui era stato arrestato nel giugno 1962 su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Alessandria, per tentato omicidio nei confronti dell'ex socio d'affari Giuseppe Arecco, di 34 anni, da Castelletto d'Orba. Il grave reato si riferiva ad una sparatoria — peraltro senza conseguenze — verificatasi il precedente 20 maggio nella suddetta località e sulla quale le versioni dei due antagonisti sono risultate sempre discordi. Secondo l'Arimburgo, egli, la sera del 20 maggio, era stato invitato a Novi Ligure a salire sull'auto dell'ex socio (da qualche tempo i due si erano divisi, diventando concorrenti, dopo aver lavorato insieme nel commercio delle acque minerali).

Dovevano recarsi a Genova per sistemare una vecchia questione di cambiali, senonché l'Arecco, in prossimità di Serravalle Scrivia, mutava itinerario e si immetteva sulla provinciale della Val Lemme, raggiungendo una deserta località montuosa nei pressi di Franconalto. Qui avrebbe fatto scendere dalla macchina il compagno e, dopo averlo colpito a pugni e calci, uno dei quali in pieno stomaco, l'avrebbe lasciato a terra svenuto. Solo più tardi l'Arimburgo, ripresi i sensi, quando già l'avversario si era dileguato, a mezzo di un'automobile di passaggio rientrava a Novi Ligure.

Il mattino dopo veniva convocato dai carabinieri su denuncia dell'Arecco, il quale aveva consegnato ai militi una pistola, narrando che l'Arimburgo — nel corso di una lite — gli aveva sparato quattro o cinque colpi senza raggiungerlo, essendosi egli nascosto dietro alcune rocce. A chi appartenesse la rivoltella mai è stato possibile appurare, mentre nessun bossolo è stato rinvenuto nella località indicata dall'Arecco.

Durante un confronto svoltosi in carcere i due antagonisti rimanevano fermi sulle rispettive posizioni, il presunto sparatore negando di avere impugnato la pistola e proclamandosi vittima del denunciante, ostinato l'Arecco nel ribadire le sue accuse. Mentre era detenuto nelle carceri di Alessandria, il commerciante notava lamentò la perforazione di un'ulcera gastrica e la difesa, in quell'occasione, sostenne che la causa del male doveva attribuirsi ai pugni ricevuti dall'Arecco, circostanza che non è stato possibile appurare.

Le indagini si sono protratte a lungo (l'Arimburgo intanto è stato posto in libertà provvisoria) concludendosi con una sentenza dello stesso giudice istruttore, dr. Buzio, il quale, su conformi conclusioni del Pubblico Ministero, dr. Prosio, rinviava a giudizio l'Arimburgo per il solo reato di detenzione abusiva d'arma da guerra e, degradata l'imputazione di tentato omicidio in quella di minaccia a mano armata, sentenziava di non doversi procedere per avere il prevenuto agito in stato di legittima difesa.

g. c.

Un trattore si rovescia urtato da un'automobile

Il guidatore leggermente ferito

Biella, giovedì sera.

(m.) Un trattore guidato dall'agricoltore Giuseppe Pozzo, di 39 anni, residente nella frazione Vigellio di Salussola, è stato urtato da un'auto che l'ha scaraventato in un fosso. Lo spettacolare incidente, avvenuto nel territorio di Cerrione, ha avuto conseguenze relativamente lievi per il Pozzo, che lamenta la frattura di un polso e altre ferite non gravi.

L'agricoltore, dopo aver segnalato la manovra con un braccio, aveva svoltato a sinistra per imboccare una strada di campagna. Il guidatore dell'auto, Pierino Romano, 23 anni, da Vigliano Biellese, che seguiva il trattore, inspiegabilmente deviava a sua volta a sinistra e investiva in pieno il trattore, che finiva a quattro metri di distanza e si rovesciava. Alcune persone accorrevano per soccorrere il Pozzo ma questi si era già rialzato da solo. L'automobilista si è giustificato dicendo di essersi confuso nell'interpretare la manovra del trattore.

Due matrimoni "folli" in America

Alle nozze di Accardo jr. convegno di 1200 gangsters

La sposa è una ex finalista a Miss Universo la quale ha solennemente promesso («per l'avvenire») di comportarsi bene - Un miliardario di sessant'anni ha celebrato il matrimonio in un night-club con una ventenne: anche gli amici in viaggio di nozze a Parigi su un aereo noleggiato

New York, giovedì sera.

Due pittoreschi matrimoni hanno richiamato alla memoria del pubblico americano l'atmosfera dei «roaring twenties», delle agitazioni ed esagerazioni degli anni venti. Il primo è stato celebrato a Chicago tra il figlio dell'ex autista di Al Capone, Anthony Accardo, e una bellissima bionda. Il secondo è stato celebrato a New York tra il miliardario Harry Loeb e una bellissima bruna.

Alla cerimonia di Chicago, svoltasi nella chiesa cattolica di San Francesco Ferrer, erano presenti almeno milleduecento ospiti, molti dei quali esponenti del mondo turbolento in cui si svolsero i fasti di Al Capone e dei suoi successori. Lo stesso padre dello sposo, Anthony Accardo detto «Grosso Tonno», è tuttora considerato uno dei principali notabili dell'organizzazione della malavita nell'Illinois.

Egli possiede una lussuosa villa con vetri a prova di proiettile e una notevole quanto imprecisata fortuna. Lo sposo, Tony jr. di 29 anni, fa semplicemente l'agente di viaggio. Sua moglie, Janet Hawley di 22 anni, semifinalista al titolo di Miss Universo, ha pubblicamente promesso di condurre una vita domestica esemplare.

Tra la folla degli ospiti erano mescolati alcuni agenti di polizia che come sempre in queste occasioni cercavano di arricchire le loro conoscenze della «Underworld». Nessun fotografo di stampa sembra sia riuscito invece a superare lo sbarramento organizzato da un servizio di polizia «privato» intorno ai luoghi della cerimonia. Una settimana fa un fotoreporter che aveva cercato di essere ammesso ad una festa pre-matrimoniale era stato seacciato dalla stessa madre dello sposo, signora Accardo.

Il secondo «matrimonio dell'anno» è stato celebrato civilmente da un giudice di pace nel night club «El Morocco», il più ciatoso, celebre e antico dei locali notturni di New York. Con esso si sono uniti Harry Loeb, un ricchissimo finanziere di 60 anni, e Maxime Lee Marcus, una ragazza poco più che ventenne ed eccezionalmente bella.

Secondo cronisti, il ricevimento che ha fatto seguito alla cerimonia ha battuto, per opulenza, ogni primato. Basti dire che ogni ospite ha ricevuto in dono un «magnum» di champagne, e che il caviale veniva estratto da barattoli da 1 chili.

Gli sposi e una cinquantina di invitati sono partiti in viaggio di nozze, arrivando all'aeroporto Kennedy a bordo di un autobus parigino autentico acquistato per l'occasione e seguito da cinque Cadillac di scorta. L'intera prima classe di un aereo francese di linea era stata riservata per gli sposi, diretti a Parigi, e per il loro viaggio era stato preparato un menu speciale.

Nella capitale francese gli sposi risiederanno all'Hôtel George V, ove hanno riservato un piano intero. La luna di miele durerà tre settimane durante le quali gli sposi faranno gite a Roma, Londra e Palma di Majorca.

Donna uccisa dal gas

Napoli, giovedì sera.

Due coniugi — il cinquantanovenne Attilio Rolla nativo di Fiume e la cinquantenne Margherita Bencich, domiciliati in via Bernardo Cavallino 137 — sono stati colti nel sonno dal gas sprigionatosi da una conduttura interna per la rottura di un tubo. La donna, quando è stata soccorsa dal figlio Paolo di ventidue anni, era già deceduta: il marito è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale.

NERONE

Un piatto di funghi

IX. — Sposata a Claudio, Agrippina, che è riuscita a fare adottare suo figlio Nerone dall'imperatore, ha appreso che costui è perfettamente al corrente dei rapporti che intercorrono fra lei e Pallas, ministro di stato. Pertanto è giunto anche per Claudio il momento di scomparire. Per questo Agrippina ricorre a Locusta ordinandole di preparare una pozione velenosa da mettere nel cibo destinato all'imperatore. Locusta ubbidisce e Agrippina s'interessa personalmente alla confezione delle diverse portate che saranno servite all'augusto consorte.

Agrippina si dedica con il massimo impegno alla preparazione del «menu». Essa conosce ormai a fondo i gusti del suo augusto consorte. I piatti che i servi gli presenteranno dovranno essere guarniti in modo da solleticare l'appetito al solo vederli. Per tale motivo essa segue la preparazione delle vivande e la loro disposizione sui piatti d'oro e d'argento massiccio destinati al triclinio. Agrippina tiene nel frattempo a disposizione il veleno preparato da Locusta. Lo verserà non appena sarà pronto il piatto di funghi di cui Claudio è particolarmente ghiotto. Ed ecco il piatto fatidico arrivare. Lo reca tra le mani l'eunuco Halotus. Agrippina trae da sotto il mantello l'ampolla contenente il veleno e, fingendo che si tratti di un particolare condimento, lo versa sui funghi più grossi. Essa è certa che non appena Claudio li vedrà, mangerà quelli e scarterà i più piccoli. Poco dopo ha inizio la cena. Claudio, che appare di ottimo umore, scambia alcune battute di spi-

rito con i presenti, quindi prende posto alla mensa. Agrippina, che gli è a fianco, segue ogni mossa dell'imperatore. Le cose non potrebbero andare meglio. Claudio dimostra di gradire i piatti che gli vengono presentati dai servi, ma i suoi occhi sfavillano di gioia quando vede giungere, portato dall'eunuco, il piatto con i funghi. Come Agrippina aveva previsto, egli ne mangia subito due o tre dei più grossi, lei si serve dopo di lui avendo cura di scegliere quelli più piccoli. Trascorrono alcuni secondi e non accade nulla. Anzi, Claudio chiede di averne degli altri. Poco dopo tutti i funghi cosparsi del veleno di Locusta sono finiti nel capace stomaco dell'imperatore. Ma ecco che Claudio, deposta la coppa, si piega su se stesso accusando dei forti dolori all'addome. La cosa non impressiona troppo i convitati, abituati ormai da tempo alla intemperanza dell'augusto palato. Nella sala si continua a mangiare, a

bere e a conversare come se nulla fosse accaduto. Agrippina ordina allora che si provveda a trasportare l'imperatore nella sua camera da letto. Malgrado tutti gli eccessi e la vita disordinata, l'imperatore ha una costituzione più robusta di quanto non si possa immaginare. Ben presto egli si riprende, apre gli occhi e pronuncia qualche parola, quindi è scosso da violenti conati di vomito. Agrippina si rende subito conto che Claudio sta per superare la crisi: grazie al vomito egli si è parzialmente liberato del veleno ingerito. Non c'è tempo da perdere e tutto il piano così meticolosamente preparato andrà in fumo. Agrippina manda a chiamare il medico di corte, tale Senofonte, il quale s'avvicina a Claudio e, sotto gli occhi dei presenti, gli solletica la gola col pretesto di provocare altri conati di vomito. Ma, già d'accordo con Agrippina, Senofonte ha intinto la penna d'oca che introduce nella bocca di Claudio di

un veleno potente e di effetto rapido. Questa volta Claudio non resiste. Il suo volto si fa cianotico, il polso piccolo e il respiro sempre più affannoso. Senofonte scuote il capo con aria mesta. Qualche minuto dopo l'imperatore entra in agonia. Il suo respiro è già un rantolo e il suo corpo è scosso di tanto in tanto da dolori lancinanti. La notizia che Claudio sta morendo corre fra il popolo. Agrippina sente ormai di essere padrona della situazione e si felicita con se stessa per avere preparato con tanta meticolosità il suo diabolico piano. La morte di Claudio non la troverà impreparata: a Corte essa ha l'appoggio dei personaggi più influenti e soprattutto quello del capo dei pretoriani, Burrhus. Quest'ultimo, infatti, ha già impartito ordine ai suoi uomini di tenersi pronti a intervenire nel caso la morte di Claudio provochi dei disordini. Ora Claudio può anche sparire!

SEGUE: La migliore delle madri

(Continua a pag. 10)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Giornata di bizze negli studi milanesi

Adirato con Mike lancia il surf della tremarella

Edoardo Vianello ha rinunciato anche allo «show» di Gaber E' pronto invece a partire con la carovana del Cantagiro

Nostro servizio particolare

MILANO, giovedì sera.

Giornata di gran rifiuti alla «Fiera dei sogni». Oltre Bécaud, che se ne è partito irritatissimo, anche Edoardo Vianello ci è rimasto male. Era venuto a Milano da Roma, chiamato dallo stesso Mike che lo aveva avvicinato durante gli «Incontri a Roma», ed era stato invitato al teatrino per presentare «Tremarella» il primo surf italiano, composto da lui. Invece si è sentito telefonare dal dottor Tapparo, funzionario degli studi milanesi, che erano spiacentissimi, ma essendoci già numerosi ed importantissimi ospiti, difficilmente ci sarebbe stato tempo per lui.

«Grazie — ha detto Vianello — rinuncio e rinuncio anche all'altra trasmissione che dovevo fare, quella con Gaber. Peccato — ci dice — prima di tutto non ho mai cantato da Milano, poi con Gaber avrei voluto lanciare una canzone drammatica, insolita per me «Le tue nozze», che tenevo in serbo per l'autunno. Ormai ho imparato a districarmi con la televisione. Avevo composto «Abbronzatissima» per «Smash» e quelli me la mandano in onda d'inverno. Con «I watussi» mi è andata anche peggio. L'ho scritta per «Dizionarietto di musica leggera», ma intanto li hanno ammazzati e la canzone è stata tolta. Il mio surf lo lancerò nel Cantagiro, a cui partecipo appunto con «Tremarella».

Edoardo Vianello, però, non ha alcuna speranza di vincere il Cantagiro. «Sarà come l'altra volta, in cui non sono entrato neppure in finale. Anche "Tremarella" non è una canzone che sarà votata, ma mi farà vendere un sacco di dischi. Le canzoni che faccio io, non ottengono voti, perché quando uno viene eletto giudice, si sente competentissimo e preferisce motivi impegnati».

Programmi per il futuro, molti. Dopo il Cantagiro, un mese sull'Adriatico, in agosto fino a Marina di Massa, da Oliviero. Settembre in Messico, dove è popolarissimo per il film «Il sorpasso». La sua canzone «Guarda come dondolo» tradotta «Mira como balanceo» è cantata da tutti. Poi, Argentina e Brasile. E' dunque un cantante sulla cresta dell'onda. «Ma il successo — dice lui — ha anche i suoi lati negativi. Per esempio, ogni giorno mi telefona un paroliere ed è difficile trovare sempre una scusa nuova».

Adele Gallotti

Il cantautore Vianello

«Baby doll» cambia volto

Carrol Baker nell'eccitante ruolo di Rina Marlowe nel film «L'uomo che non sapeva amare». «Baby doll» appare irriconoscibile: sembra una diva degli anni 30

STASERA AL CINEMA

Intrighi e pistoleros

L'INTRIGO, all'Astor.

Shirley Jones, la bella e vivace attrice hollywoodiana Oscar 1960, è interprete principale, con Rossano Brazzi, di un giallo ambientato nella incantevole cornice di Ravello e diretto da Vittorio Sala. In una villa patrizia della costa amalfitana vive il conte Paolo Barbarelli con la giovane moglie, che un incidente di montagna ha privato della memoria e che il marito presenta non come consorte ma come figlia a Karen Williams, una straniera capitata per studio nella villa.

Da questo voluto errore nasce «l'intrigo» del film condotto secondo le buone regole del poliziesco a suspense, con cadaveri, colpi di scena e sorpresa finale. Oltre ai citati, gli altri interpreti più in vista sono George Sanders, Micheline Presle e Georgia Moll. Il film è in technicolor.

I PISTOLEROS DI CASA GRANDE, al Nazionale.

I nuovi western riservati da questa stagione difficilmente provengono da Hollywood: sono invece girati o in Jugoslavia, o in Germania, o in Spagna. L'odierno, in scope a colori, è dell'ultima specie.

Nella vicenda il personaggio principale è Joe, un citatrone e ladro di bestiame, che altri banditi vorrebbero far fuori per, come ora si dice, motivi concorrenziali. Ma Joe è un osso duro, ha la pistola veloce, inoltre è specializzato in lavoretti difensivi a base di dinamite. Arrivato però il momento dell'entrata in azione di una pistola più veloce della sua, impugnata da un bandito-cavaliere detto Kisnia Kid, anche per Joe è finita.

A Nervi, un originale festival cinematografico sulla danza

Arriva dalla repubblica cubana il folcloristico «Carnaval socialista»

Anche la Corea è presente con la «Folk Dance» - Jazz tedesco e le leggende epiche dell'India - Le nazioni si contenderanno l'«Orchidea d'oro»

Una scena del film «Lo schiaccianoci» che sarà presentato dalla Germania occidentale (Tel. a «Stampa Sera»)

Nervi, giovedì sera.

Un'iniziativa che concorre a rendere particolarmente interessante il programma del VII Festival del Balletto, che s'inizierà a Nervi dal 30 giugno, è la Rassegna internazionale dei films sulla danza. Circa 40 nazioni di tutto il mondo hanno mandato, ciascuna, una o più pellicole: i generi sono classico, folkloristico e moderno.

L'Inghilterra presenta il secondo atto de «Il Lago dei Cigni», «L'uccello di fuoco» e «Ondine» di F. Heston, tutti e tre con interprete Margot Fonteyn; la Germania Occidentale ha inviato «Lo schiaccianoci», «Antonita Singla», folkloristico e «Cherche Partner», un balletto jazz con coreografia di George Reich; il Belgio, che sarà anche presente alla Rassegna di Danze con le esibizioni della Compagnia del «Ballet du XX Siècle» di Maurice Béjart, ci farà assistere a due films, «Béjart», un documentario sull'attività della famosa compagnia, e «Giselle», con Alicia Alonso e Azari Plisetsky; a cura della Francia saranno «L'Adage», musica di Adam e Schoenberg, con Nina Vitoubova e Attilio Labis, e «Le temps entre les doigts», un lavoro espressionista moderno, musica di Gunther Schuller.

Fra le pellicole folkloristiche ci sono «Agazet noas el sana», (Vacanze a metà anno), della Repubblica Araba Unita, «Talec Kolam tance», «Maly Circus» e «Valaska tance» della Cecoslovacchia, «Korean folk Dance», per la Corea, «Les danses folkloristiques du Khorassan» dell'Iran e «Primer carnaval socialista» di Cuba.

La più viva attesa è però rivolta all'India, la quale intende dare una visione precisa e suggestiva dell'arte della sua danza attraverso i secoli: per questo, ai film «Kathakali», «Call of the flut» e «The dancing feet», si aggiungerà un recital dimostrativo della danzatrice Kumari Malavika. L'artista, che si è perfezionata all'Accademia di danza e musica di Madras e si è già altre volte esibita in Europa — mai però finora, in Italia — è specializzata nella danza tradizionale del Sud, Bharata Natyam. Al Teatro dei Parchi, Kumari danzerà «Alarippu», una sorta di invocazione agli dei, «Navara Rasa», un balletto-mimo che esprime vari sentimenti.

Infine «Varnam, Usani Swarajati», una delle più difficili ed elaborate danze del repertorio Bharata Natyam, «Dimonstration du Mudras», e cioè dell'arte di esprimere sentimenti e descrivere bellezze con gesti e posizioni delle mani, «Padam, Yen pallikundiraya», danza ispirata alle leggende epiche Ramajana, «Tillana» e «Natanam Adinar», poesia, quest'ultima, che evoca la danza cosmica di Shiva Nataraja, dio della danza.

Al termine delle proiezioni, che si svolgeranno a Genova, nell'Auditorium della «Fiera del Mare» durante le serate libere dalle esibizioni dei vari gruppi di ballo, una giuria internazionale composta fra i giornalisti di ogni parte del mondo intervenuti a Nervi, assegnerà l'«Orchidea d'oro» al miglior film e l'«Orchidea d'argento», al secondo classificato. **o. r.**

Morto a Hollywood il musicista Gruenberg

HOLLYWOOD, giovedì sera.

Luis Gruenberg, compositore dell'opera «The Emperor Jones» e di altri classici lirici, è deceduto martedì scorso all'età di 84 anni. L'annuncio della morte, avvenuta all'ospedale «Cedri del Libano», è stata annunciata dai familiari soltanto oggi.

PRIME VISIONI

Assalto al rapido

IL CASO DEL CAVALLO SENZA TESTA, di Don Chaffey, con J. P. Aumont, Herbert Lom, Pamela Franklin - Americano, a colori - Cinema: Doria.

Infallibile il richiamo di Walt Disney produttore, specie quando imperversa la canicola estiva. Questo filmetto piacerà insieme ai grandi e ai piccini, combinando abilmente gli ingredienti del film dell'infanzia, del poliziesco, e dell'albo ciucofilo. Ragazzini e cani, cuciti a doppio filo, imperversano in un paese della Francia, tra Digione e Parigi, e il loro palladio è un trespolo a tre ruote trovato fra le macerie, che una volta fu un cavallino di legno funzionante come triciclo. La banda di questi simpaticissimi monellacci viene a essere coinvolta nelle faccende di una vera e propria banda di delinquenti, che hanno designato di effettuare una rapina al vagone postale d'un treno che appunto in prossimità di quel paese rallenta la sua andatura. Eseguito il colpo, un complice ha raccolto la refurtiva gettata giù da una scarpata e l'ha nascosta, a doppio giro di chiave, in una vecchia fabbrica di giocattoli, nell'attesa di doverla spartire con gli altri. Lungo sarebbe a dire come la chiave del ripostiglio finisca nelle mani dei ragazzi, i quali, improvvisandosi poliziotti dilettanti, e valendosi dei loro alleati a quattro zampe, manderanno all'aria il piano dei delinquenti, degradati a pagliacci acceneggiati e tremanti. Una cosetta convenzionale ma garbata, con belle vignette, un calmoso finale, e simpatici interpreti, sia grandi sia piccoli. Molto carino anche il disegno animato che s'accompagna al film: Golia piccolo elefante. **l. p.**

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 6 giugno 1964:

TORINO: 52 (da 90); 40 (73); 46 (63); 9 (60); 15 (57); 6 (51); 71 (48); 63 (40); 56 (30); 43 (38).

BARI: 79 (119); 34 (64); 16 (73); 67 (63); 7 (52); 14 (48); 44 (47); 70 (41); 58 (38); 85 (38).

CAGLIARI: 52 (98); 1 (65); 61 (50); 33 (50); 37 (48); 66 (43); 59 (42); 76 (41); 84 (40); 12 (30).

FIRENZE: 54 (73); 19 (65); 40 (69); 9 (56); 84 (51); 11 (61); 12 (50); 83 (49); 90 (43); 69 (34).

GENOVA: 1 (73); 62 (65); 27 (57); 68 (51); 12 (45); 65 (40); 42 (38); 5 (37); 8 (36); 29 (38).

MILANO: 21 (100); 18 (70); 28 (53); 35 (45); 12 (46); 62 (43); 53 (37); 66 (39); 24 (33); 57 (38).

NAPOLI: 78 (74); 79 (62); 22 (58); 31 (58); 17 (54); 18 (53); 85 (49); 15 (49); 64 (47); 30 (41).

PALERMO: 27 (78); 83 (63); 7 (56); 48 (51); 40 (47); 16 (45); 61 (43); 78 (41); 70 (35); 87 (34).

ROMA: 10 (65); 13 (58); 7 (53); 60 (50); 61 (48); 11 (46); 56 (44); 38 (43); 45 (43); 39 (38).

VENEZIA: 52 (94); 32 (69); 41 (84); 73 (55); 58 (54); 84 (46); 45 (46); 9 (46); 13 (46); 42 (45).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 7 sett.; Bari, 22; Cagliari, 6; Firenze, 16; Genova, 8; Milano, 12; Napoli, 13; Palermo, 26; Roma, 6; Venezia, 9.

Vertibili: Torino, 9; Bari, 21; Cagliari, 32; Firenze, 8; Genova, 27; Milano, 3; Napoli, 11; Palermo, 7; Roma, 18; Venezia, 16.

Cadenze: Torino 3 (da 62); Bari, 7 e 9 (28); Cagliari, 6 (63); Firenze, 6 (28); Genova, 9 (44); Milano, 3 (39); Napoli, 1 (32); Palermo, 1 (43); Roma, 5 (44); Venezia, 2 (49).

Figure: Torino, 9 (17); Bari, 2 (53); Cagliari, 1 (38); Firenze, 8 (10); Genova, 6 (19); Milano, 6 (31); Napoli, 3 (50); Palermo, 7 (60); Roma, 2 (21); Venezia, 1 (70).

Decine: Torino, 1.a (27); Bari, 10.na (34); Cagliari, 10.na (30); Firenze, 1.a (16); Genova, 10.na (36); Milano, 80.na (14); Napoli, 50.na (16); Palermo, 40.na (31); Roma, 1.a (23); Venezia, 40.na (37).

Maggiori ritardi degli estratti determinati:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 48 da 813 settimane; 2° estr. a Torino: n. 52 da 731 sett.; 3° estr. a Palermo: n. 14 da 605 sett.; 4° estr. a Bari: n. 90 da 560 sett.; 5° estr. a Cagliari: n. 12 da 722 sett.

Sono usciti dall'inizio di quest'anno:

I gemelli: 3 v. a Torino (88, 22; 22, 88; 77, 55); 1 a Bari (88, 66); 5 a Cagliari (33, 22; 33, 77; 33, 22; 33, 22; 77, 33); 1 a Firenze (33, 44); 2 a Genova (66, 77; 11, 66); 1 a Milano (11, 66); 1 a Napoli (66, 88); 2 a Roma (44, 33; 44, 33); 1 a Venezia (11, 22, 77).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 12 (1); Palermo, 48 (X); Roma, 9 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari, 79 (2); Milano, 21 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 110 volte su 306 estrazioni: Genova, X, 2; Palermo, 1; Roma, 2; Napoli 1, X; Roma 1, X. Meno frequenti: Genova, 1 (83); Roma, 1 (89); Venezia, 1 (89).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti esclusa La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-111

Alcione: Compagnia Riviste Alkà Nanà. Orario 16,15 - 21,15.

Gioco del Pallone (v. Napione 34): Ingresso libero. Totalizzatore.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-19.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 15,30 corse al galoppo. Premio Automobile Club. Ingresso gratuito per tutti.

Al Florian (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1: Complesso «I Baby Luca», canta Mario Valente.

Biechendall Lutrario: ore 21, Loris. Chalet Valentino: 21 Eddie Caruso. Cinzia Danze: 21 Orch. Tomasello. El Patio (corso Moncalieri 346, telef. 633-161): ore 21 The Latins. Famiglia Turinesa Estiva (Giardino Reale lato Teatro Regio): 21 danze. Gay Estiva: 21 «I 5 magnifici». Gardes Danze (cap. 13): ore 21 orchestra T.94. Giardino Belle Arti: 18-21 R. Side. Hollywood Roof Garden: 21 Carosel. Chi-co-cha: canta Miranda Gasaol. La Nuit - Danze all'aperto - Borgaro Torinese (telef. 572-007): ore 21. La Serenella: ore 21 I Corcovados. Masaua Danze: ore 21 I Faraoni. Pagoda Danze: 21 Gli Asterhovas.

Chez Louis (aria condiz.): Attrazioni. Columbia Night Club: Attrazioni. Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. internazionali, Orch. Cordero.

Abatjour (Sacchi 38, t. 41-025): 21. Acapulco, Monc. 146, t. 663-656: 21. Bagatelle Estivo (tel. 678-978): 21. Caprice, Sacchi 16, t. 521-526: 21. Holiday (Vinz. 3, t. 511-736): 21. Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 18-21. Mockey's, Gramsci 15, t. 41-373: 21. Piedas del Sol: Whisky e Gogo. Villa Gay (c. Moncalieri 82): ore 21. Whisky Notte (tel. 687-563): 21.

PAGODA DANZE
ELEGANTE RITROVO completamente rinnovato
NUOVA GESTIONE
Ore 21 trattenimento con
GLI ASTERHOVAS

CHALET
Valentino - telefono 60.350
Elegante ritrovo danzante
EDDIE CARUSO
ORCHESTRA DI CLASSE

Roof Garden Hollywood
Ore 21
Défilé di Moda
Locale completamente rinnovato

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telefono 908.181
Rolando di Fraya
con la sua orchestra

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 3 soldati» David Niven, Walter Pidgeon, Stewart Granger. Astor: «L'intrigo» techn., R. Brazzi, S. Jones, G. Moll, M. Presle, Sanders. Corso: «L'ultima sala» regia di Adriano Balzoni. Cristallo: «Donne calde di notte» Franco Franchi, C. Ingrassia, sc. tech. Doria: «Il caso del cavallo senza testa» di W. Disney, con J. P. Aumont e H. Lom, technicolor. Ideal: «La pistola sepolta» G. Ford, J. Crain, B. Crawford. Apert. 15. Lux: «La vogliamo matta» Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Vietato minori 16. Nazionale: «I pistoleros di Casagrande» techn. sc., A. Nicol, J. Mistral. Reposi: «Ercole contro Moloch» sc. colori, Gordon Scott. Ap. ore 15. Romano: «Gott mit Uns» (Dio è con noi), di Fernando Di Giammatteo. Vittoria: «La dolce vita» di F. Fellini, con M. Mastroianni, A. Ekberg, A. Aimée, Y. Furneaux, sc. Viet. 16. Inizio film: 15 - 18,25 - 21,55.

Alfieri: «Divorzio all'italiana» di P. Germi, con M. Mastroianni, Sandrelli. Ariston: «Quella nostra estate» Henry Fonda, M. O'Hara, tec. panavision. Arlecchino: «Sammy va al sud» E. G. Robinson, F. Mc Clelland, technicolor, scope. Apertura ore 15. Augustus: «Italiani come noi» (film inchiesta) di Pasquale Prunas, eastmancolor. Vietato minori 18. Capitol: «Spionaggio a Gibilterra» G. Barray, E. Montes, H. Neff, G. Grad. Metropoli: «F.B.I. divisione criminale» Eddie Constantine, D. Wilms. Torino: «Una notte movimentata» D. Martin, S. Mc Laine, tec. A. 10.

Alessandra: «Il dottor Stranamore» Peter Sellers, S. Hayden, Tracy Reed. Faro: «Il dottor Stranamore» con Peter Sellers, S. Hayden, Tracy Reed. Fiamma: «Donne in attesa» un film di Ingmar Bergman. Hollywood: «Gli animali» un film di Frédéric Rossif. Mafalda: «Pic-nic alla francese» technicolor scope. Vietato 16. Segue «Tom e Jerry» technicolor. L. 250-350. Massimo: «Delitto di coscienza» con Michael Craig, P. Mc Goohan. Orfeo: «Gli animali» un film di Frédéric Rossif. Principe: «Gli animali» un film di Frédéric Rossif. Statuto: «Serengeti non morirà» technicolor, cinemascope.

Adriano: «Tesoro dell'isola proibita» technicolor, John Hall, Nan Adams. Alcione: «Leoni al sole» techn. e Rivista Alkà Nanà. Or. 15,15-21,15. Alpi: «Paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) techn. Vietato 14. La Perla: «L'ultimo vendicatore» tec., Lee J. Cobb, Ulla Jacobson. Regina: «Il volto dell'assassino».

Asti: «Passioni segrete» Montgomery Clift, Susannah York. Apert. 10. Crevamma: «Taxi da battaglia». Olimpia: «Maciste all'inferno» colori. Po: «F.B.I. Capo Canaveral». P. Nuovo: «La lunga notte del '43» e «La casa del tormento». Ap. 10. S. Felice: «Johnny Concho il pistolero» con Frank Sinatra.

Esperia: «Totò contro i quattro» technicolor, con Totò. Giardino: «I pirati del fiume rosso» technicolor, con Christopher Lee. Madonna Rosa: «Tesoro Rio delle Amazzoni» F. Lamas, R. Fleming, tec. Mirafiori: «Gli italiani si divertono così». S. Rita: «Gli avventurieri» in technicolor, con Errol Flynn. Viareggio: «Orizzonti di gloria» Kirk Douglas. Vietato minori anni 16.

Araldo: «Alla conquista di Parigi» cartoni animati in technicolor. Elioscar: «Isola della violenza» techn., James Mason, Neville Brand. Ap. 18. Fréjus: «La città prigioniera» David Niven, Lea Massari. Nuovo: «Nuda fra le tigri» techn. S. Paolo: «I commandos dei mari del Sud» Tab Hunter, Scott Brady.

Artisti: «Alì mago d'oriente» con Dick Shawn, technicolor scope. Belgio: «La smania addosso». Corallo: «Lasciami sognare» con Frank Sinatra e Shelley Winters. Eridano: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti» in technicolor. Gropo: «Tamburi lontani» tech. scope. V. Venato: «Le motorizzate» Chiari, Vianello, Mondaini, Totò.

Astra: «Marilyn, il mito di un'epoca» tec. sc., M. Monroe, Rock Hudson. Baretti: «L'ispettore» techn., Stephen [illegible], Dolores Hart. Vietato 16. Eliseo: «L'ultimo della violenza». Massaua: «La città proibita» (Un mondo si rivela) eastmancolor. Odeon: «Pugno proibito» con Elvis Presley, L. Albright, technicolor. Stars: «I commandos dei mari del Sud» Tab Hunter, Frankie Avalon.

Adua: «La carovana dei Mormoni». Aurora: «Codice segreto» Roger Hanin, Pascale Audret, C. Brasseur. Brescia: «Sexy magico» col. Viet. 18. Chiabrera: «Agente federale X 3» con Victor Mature. Fortino: «Selvaggi delle praterie». Lucento: «Alberto il conquistatore». Majes: «Monsieur Cognac» technicolor, Tony Curtis, Christine Kaufman. Nizza: «Dai, Johnny dai» A. Celentano, Alan Freed, Jimmy Clanton. Palermo: «La connection». Viet. 18. Sociale: «OSS 117 segretissimo». Zenit: «Come inguaiare mio marito» techn. scope, Dean Martin, L. Turner.

Baretti: «Passaporto falso» con Eddie Constantine. Cabiria: «Italia proibita». Colosseo: «L'uomo che vinse la morte» Peter Van Eyck, Anna Heywood. Continental: «OSS 117 segretissimo» Kerwin Mathews, N. Sanders. Flora: «Venere creola» technicolor scope, con H. Williams. Italia: «Maurizio, Peppino e le indossatrici» P. Di Capri, M. Arena. Moderno: «4 morti irrequieti» techn. e «Fuorilegge di Tombstone». Piemonte: «L'ultima cavalcata» con Anthony Quinn e Lila Milan. S. Carlo: «Silvestro il gattaterdo» cartoni animati in technicolor. Splendor: «Ballammo insieme il twist».

Diana: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli. Dora: «Viva Zapata». Roma: «La più allegra avventura». Umberto: «Pirati di Capri» Hayward.

Alba: «La grande conquista». Ambra: «L'uomo di Alcatraz» Burt Lancaster, T. Ritter. Apollo: «La orda di Gengis Kan» tec. scope, A. Lancaster, H. Okawa. Levante: «Freud: passioni segrete» con Montgomery Clift, Susannah York. Lutrario: «Leone di Castiglia» techn. Orione: «La grande e... parata» con William Hartnell, Shirley Eaton. Savoia: «Conquistatori dei 7 mari» J. Wayne, S. Hayward, O'Keefe. Splendor: «Tutto è musica» techn. sc., F. Franchi, C. Ingrassia, D. Modugno.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambrosio, Flora, Milano, S. Felice, Nazionale (Moncalieri). - Circolo stampa-Sporting: Coppa Davis Italia-Svezia; Stadio Comunale: Coppa Italia Torino-Inter.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

(Continua a pag. 14)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Maria Callas riconquista il pubblico parigino

PARIGI, giovedì [illegible]

Maria Callas ha riconquistato la notte scorsa il pubblico parigino: sono dunque dimenticati i fischi che cinque giorni fa avevano accolto una nota che la cantante aveva sbagliato, o meglio, un acuto che non era voluto uscirle dalla gola; ma ancora una volta la Callas non è stata la sola regina della serata [illegible] dovuto condividere il trionfo con Fiorenza Cossotto, che per i parigini è stata un'autentica rivelazione e che stamane riceve al teatro dell'Opera il premio «Orphée d'or».

La [illegible] que, la [illegible] e la Cossotto hanno trionfato insieme; nella sala i «callisti» erano numerosi, venuti apposta per applaudire la [illegible] diva, e talvolta lo facevano [illegible] troppo [illegible] ie, tradendo l'opposta intenzione; la Callas, [illegible] ogni modo, si meritava tutto quell'entusiasmo e fu applaudita fin [illegible] sua prima apparire in scena, prima ancora che aprisse la bocca.

La «Casta diva» scatenò l'entusiasmo, sebbene gli acuti sembrassero un po' tremanti, ma la Cossotto fu ancor più applaudita alla fine del primo [illegible] nel secondo le due donne cantano sempre insieme ed i battimani, i gridi di «brava!» andavano ad entrambe, e durò così fino al termine dello spettacolo. Un vero successo ha riportato ugualmente Franco Corelli (che era alla seconda e ultima recita della «Norma» poiché la parte verrà ripresa dal britannico Craig nella prossima serata), la cui voce ampia e bella e la cui prestanza fisica, grazie alla statura di m. [illegible] hanno prodotto viva impressione.

l. m.

STASERA ALLA TELEVISIONE

Rabagliati (ex Rodolfo Valentino) tenta la sorte alla «Fiera dei sogni»

Mina, Massimiliano e Pani in vacanza

La celebre urlatrice è in vacanza con il figlio Massimiliano sulla riviera ligure. Corrado Pani si è precipitato da lei (Telefoto)

Il [illegible] degli anni 40 si cimenterà [illegible] i quiz sulla musica leggera - Tra gli ospiti: Celentano e Petula Clark

Milano, giovedì sera.

Troppi ospiti importanti alla «Fiera dei sogni». Mike per rendere più spettacolari le ultime puntate, [illegible] invitato per questa sera un'infornata di cantanti [illegible] ezionali e le cose non gli sono andate lisce. Gilbert Bécaud, che avrebbe dovuto presentare il suo ultimo successo «Toi», quando si è accorto che era insieme a Petula Clark ed a Celentano, si è adombrato. L'ambizioso divo francese ha deciso d'aver diritto [illegible] un trattamento [illegible] riguardo e, quindi, [illegible] preferito tornarsene a Parigi, dopo aver registrato uno special. Anche Edoardo Vianello ha preferito non partecipare alla puntata.

Debutterà stasera, come concorrente, una ve[illegible] conoscenza degli italiani dai capelli grigi: Alberto Rabagliati, ex Rodolfo Valentino, che magari spera in un rilancio da questa avventura televisiva. Rabagliati — [illegible] ovvio — risponderà sulla musica leggera, un argomento a lui ben noto. Il suo [illegible] è meritevole di encomio, [illegible] che se non appare bizzarro. Vuole istituire un premio annuale da assegnarsi ad un bambino milanese, che si [illegible] distinto per un atto di civismo. L'atto deve racchiudere elementi di poesia e [illegible] amore per il prossimo. Suo salvatore non è De Amicis, ma [illegible] Martino.

Alla seconda tapp[illegible] i fan[illegible] Enrico Camici — [illegible] non ama parlare troppo — e Sergio Brighenti. I due grossi campioni dell'ippica — legati ai [illegible] di cavalli come Ribot e Tornese — giocano per assicurarsi la proprietà di due cavalli che dovranno correre sotto l'insegna dell'Associazione fantini e guidatori. Probabilmente — se tutto andrà bene — al tandem Camici-Brighenti verranno assegnati i due cavalli primi arrivati di [illegible] corse al trotto ed al galoppo che verranno disputate a [illegible] Siro il 22 ed il 23 giu[illegible].

Gli ospiti d'onore rimasti — dopo tante defezioni — so[illegible] Adriano Celentano, che avevamo appena sentito la scorsa settimana, ma che attira sempre i [illegible] numerosissimi fans. Petula Clark, la famosa interprete di «Monsieur», presenterà il [illegible] ultimo successo «Quelli che hanno un cuore». Petula, che è una gentile signora, ha cominciato la sua carriera a 4 anni cantando per la radio alcune canzon[illegible] destinate agli orfani di guerra. [illegible] soli 10 anni recitò in teatro. Per il cinema ha girato almeno venticinque pellicole, a causa di un grave esaurimento dovette abbandonare cinema e teatro e scegliere solo il canto. In Francia, dove ora abita, ci arrivò portata da Lucien Morisse, il celebre talent-scout francese.

«Io ci andai [illegible] diffidente — dice l'inglesina di Parigi — convinta che sul continente si potesse trovare solo quello che il Padre Eterno non era riuscito a mettere [illegible] Inghilterra. Invece ci trovai marito». Terzo ospite: Gino Bramieri, [illegible] ritorno [illegible] Giro d'Italia. Siamo alla terz'ultima puntata della «Fiera dei sogni» e mai Mike è apparso così euforico come in questi giorni. Forse questa sera darà l'annuncio che la sua trasmissione, dopo una pausa estiva, sarà ripresa regolarmente in settembre. Ma non è tutto; dopo un anno di assenza dalla radio, anche questa ha [illegible] necessità di affidargli una rubrica estiva.

Ogni settimana Mike registrerà delle brevi interviste con i personaggi incontrati sulle spiagge, bagnini e pesci grossi.

a. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Il tuo domani: Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.
18 —: La tv dei ragazzi: Mago per un giorno, a cura di Cino Tortorella.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro: Settimanale di attualità editoriale.
19,40: La tv degli agricoltori.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: [illegible] politica: Conferenza stampa del segre[illegible] politico del [illegible] on. Michelini.
22,15: Cinema d'oggi, a [illegible] di [illegible] Pintus, Pre[illegible] Paola Pitagora.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Il Giornale dell'Automobile n. 6: Notizie e curiosità del mondo che va a motore.
22,05: La Fiera dei sogni: Trasmissione a premi presentata [illegible] Bongiorno. Regia di Romolo [illegible]ina. Al termine: Notte sport.

I PROGRAMMI DI [illegible]

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-14,15: Telescuola - [illegible]: La tv [illegible] ragazzi - [illegible]: Telegiornale - 19,15: Una risposta per voi - 19,50: Concerto di musica da [illegible] - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «La lepre finta», originale tele[illegible] di G. Feroni - 22,20: Mississippi, [illegible] in fiume - 23,10: Telegiornale.

SEC[illegible] CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: La società [illegible] benessere (Terza puntata) - 22,15: Dizionari[illegible] di [illegible] leggera - 22,05: La Fiera Campionaria [illegible] Padova - 22,25: Notte sport.

Sabato, il primo trampolino di lancio per le voci [illegible]

Un maharaja delle Indie canta al Festival di Pesaro

Giagrup Singh [illegible] in Italia da [illegible] un [illegible] - Presenta Corrado [illegible] la collaborazione di Helen Chanel - Il pubblico e la vendita [illegible] dischi [illegible] la graduatoria del [illegible]

Giagrup Singh

Dal nostro corrispondente

Pesaro, giovedì sera.

Il Teatro Rossini di Pesaro accoglierà [illegible] e [illegible] menica il VI Torneo internazionale della canzone, un originale festival i cui vinci[illegible] [illegible] designati dal pubblico [illegible] attraverso [illegible] votazione ma in base alle preferenze espresse con l'acquisto dei dischi delle canzoni in gara.

Le canzoni poi, vecchi successi o recenti lanci, verranno presentate al pubblico da cantanti di fama internazionale — italiani e stranieri — e da al[illegible] giovani, [illegible] poco conosciuti, per i qu[illegible] il Torneo di Pesaro sarà il banco [illegible] prova ed il trampolino di lancio: auguriamoci [illegible] venire fuori [illegible] grande richiamo per il [illegible] della musica leg[illegible]. Questi giovani cantanti sono i vincitori di [illegible] svoltesi a Napoli, Roma, Torino, [illegible]no, Firenze, Genova e Piacenza del [illegible] «Trampolino di Pesaro», al [illegible] hanno partecipato centinaia di concorrenti.

Tra le reclute c'è il figlio di un maharaja: Giagrup Singh, un bel giovanotto indiano, che vive in Italia da poco più d'un anno. Ha una voce di [illegible]nde estensione, dai [illegible] scuri e morbidi, che sa passare con naturalezza dal basso più fondo a toni medi e alti sempre vellutati e gradevoli. Ha composto canzoni personali, semplici, talvolta appassionate come Dimmi che mi ami, talvolta venate d'umorismo [illegible] L'amore all'indiana. Al «Trampolino [illegible] voci nuove» [illegible] presenterà Vestito di rosa.

Al VI Torneo internazionale della canzone di Pesaro parteciperanno pertanto i seguenti cantanti italiani: Remo Germani, Pino Donaggio, Little Tony, Fausto Leali, Riki Gianco, [illegible] Ovale, Bruno Lauzi, Michele, Isabella Jannetti, Nocel De Stefani, Peppino Gagliardi, Nicola di Bari. Gli stranieri, invece, sono: Françoise Hardy, Pierre Barouh, Leopoldo, Michele Pale Audry, Los Tres Caballeros, Nevil Cameron, Alice Dona, Daniel Gerard, Rika Zorai, Jan Pierre et Natalie, [illegible]arita Nikolova. Presenterà Corrado con la collaborazione di Helen Chanel.

Sabato, prima serata, verranno presentati i vecchi successi; domenica entreranno in lizza le canzoni di recente lancio. Come abbiamo detto [illegible] vi saranno classifiche [illegible] verranno assegnati premi alle più interessanti copertine dei dischi delle canzoni in gara, agli arrangiamenti più originali, ai testi più significativi.

La vera gara, per i cantanti e le canzoni, avrà invece inizio il 15 giugno.

f. m.

Helen Chanel, con Corrado, presenterà i cantanti

ECHI DI CRONACA

Mare - monti

Per le vostre vacanze da Melani grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, altrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 6.

Ably è veramente efficace!

Così ha concluso «Quattroaldi» dopo la prova fatta con Ably alla presenza di un medico, constatando come una magra fosse dimagrita di 300 grammi. Provate Ably. E' in vendita nelle farmacie e profumerie.

Tappezzerie in [illegible]

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Alt alla sordità

Per ogni grado e tipo di sordità Maico ha la protesi acustica adatta. Visitateci con fiducia. Maico, Torino, via Magenta 20, telef. 51.787.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo [illegible], tel. 533.703; Alessandria, via Migliara 12, telefono 21.37.

Inform - investigazioni

Via Vittorio Amedeo 21, telefoni 544.176, 555.015, indaga, accerta, risolve ogni vostro delicato segreto problema.

Concerto a Vercelli — Stasera, nel «Salone Dugentesco» della nostra città, si svolgerà a cura della Società Vercellese del Quartetto, un concerto del giovane pi[illegible] vercellese Vittorio Rosetta.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Tribuna politica, alle 21 sul Nazionale - Incontro con l'Opera: Otello, alle 20 sul Secondo

GIOVEDI' 11 GIUGNO

[illegible] (Torino I, m. 457,7, Torino m.f. I). — Ore 13: Giornale - 13,15: Taccuino musicale: rassegna dei concerti, opere e balletti - 13,30: I nostri successi - 13,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca - 17: Giornale.

Ore 17,25: Trattenimento in musica - 18: La comunità umana - 18,10: Concerto dell'organista Marie Claire Alain — 18,50: Musica jazz: I classici del jazz - 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,20: Gente del nostro tempo.

Ore 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: La Fata Morgana: un programma di Nero Barbaio. I protagonisti di questo programma di Nero Barbaio — lo stesso autore di «Lettere ritrovate», l'anno scorso interpretate da Rossella Falk e Giorgio De Lullo — sono marito e moglie, che si sono amati fin da ragazzi, ma ora la loro vita coniugale è intristita continuamente da litigi.

Ore 21: Tribuna politica - 22,15: Concerto del Sestetto Italiano «Luca Marenzio» - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Stella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Momento musicale - 15,15: Ruote e motori: attualità, informazioni, notizie.

Ore 15,30: Giornale - 15,35: Un disco per l'estate - 15,45: Concerto in miniatura: rassegna di cantanti lirici: baritono Benito Di Bella - 16,10: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Buon viaggio: un programma di Paolini e Silvestri; regia di Riccardo Mantoni - 17,15: Cantiamo insieme - 17,30: Giornale.

Ore 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: «Marco Visconti», romanzo di Tommaso Grossi; compagnia di prosa di Torino (seconda puntata); regia di Enrico Colosimo - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Filippo Cacioppo: «Come funziona l'organismo umano» - 18,50: Giro ciclistico della Svizzera: servizio speciale - 19,05: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Incontro con l'opera «Otello», di Gioacchino Rossini; cantano Virginia [illegible], Anna Reynolds, Agostino Lazzari, Herbert Handt, Franco Ventriglia. Orchestra sinfonica e coro di Roma diretti da Fernando Previtali - 21: Cielo vile del cinema - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz: panorama del jazz moderno - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Martinu - 19: I grandi medici italiani - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di De Falla - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musica sinfonica - 21,50: Ritratto di P. Gobetti - 22,50: Musiche di Karl Stamitz.

[illegible] 12 [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Due voci e un microfono - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 16: Per i ragazzi - 16,30: Musiche di R. Strauss - 17: Giornale - 17,25: Musica da camera - 18: Vaticano secondo - 18,10: «Fratello e sorella», un atto di Goethe - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: Storia d'Italia dal 1915 al 1943 - 21: Concerto sinfonico - 22,40: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Un passaporto per Eva - 10,30: Giornale - 11,10: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12,05: Colonna sonora - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Arie di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,45: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,35: Paraphilia - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: La discomania - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: Giro ciclistico della Svizzera - 19,30: Radiosera - 20: «La trottola» - 21,30: Giornale - 22: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

MOSTRE D'ARTE

L'età d'oro dei paesisti fiamminghi

Accade talora di visitare una mostra di più di 500 opere e di uscirne con un senso pressoché di vuoto, trovandoci a dar credito — salvo sempre le debite eccezioni — a non più di qualche esperienza, tra [illegible] meno [illegible]. Una ventina di incisioni come quelle riunite da Ferdinando Salamon nelle sale dell'Art Ancien hanno viceversa il potere di imprimersi quasi fisicamente nella memoria dopo averla toccata con la loro limpida grazia, opera di alcuni dei maggiori paesisti fiamminghi e olandesi del Cinque e Seicento.

Dagli sfondi che delle sacre immagini incise sul finir del Quattrocento da Martin Schongauer si rivelano appena attraverso l'umile finestrella di una capanna, il paesaggio venne a poco a poco ad assumere il ruolo di unico protagonista nell'incisione fiorita soprattutto nei Paesi Bassi durante il Seicento. Ma fin dal tempo di Pieter Bruegel il Vecchio, è chiaro come talora la figura non fosse più d'un pretesto per dispiegarle intorno la corale bellezza di una [illegible] che non si sa se più sottilmente inventata o più vera.

Due importanti opere il Bruegel incise tra il 1555 e il '60: «I grandi paesaggi», in cui ricorda le Alpi che [illegible] attraversato per discendere in Italia; e una raccolta di vedute, con boschi, villaggi, castelli ed acque della sua patria. Immagini stupende che in pochi centimetri son capaci di chiudere, evocandolo, il paese più massiccio, dai grandi alberi [illegible] campeggiano in primo piano, al più lontano orizzonte: pagine straordinarie in cui l'uomo ritrova d'istinto la sua giusta dimensione.

Libere d'ogni riferimento aneddotico appaiono le incisioni di Rembrandt in cui [illegible] la portentosa sua luce a sconfiggere [illegible] mondo di tenebre. Quasi un simbolo di vita [illegible] direbbero le «Stagioni» di [illegible] de Velde; vive, le fattorie di van Ostade; f[illegible] quasi anticipatrici dei modi più romantici, [illegible] vedute [illegible] Ruysdael; fiabeschi c[illegible] boschi di Wat[illegible], [illegible]ento agli animali del Potter e [illegible] gusto chiaroscureggiante delle rovine che dopo il suo soggiorno in Italia caratterizzò alcune opere di K. Dujardin. Una ventina di fogli dunque, tutti in eccellenti tirature.

an. dra.

ULTIME NOTIZIE

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI DELLA CGIL

Un piano di emergenza assicura il trasporto di passeggeri ed operai

L'astensione durerà 26 ore a partire da stasera alle 20 La Cisl e la Uil non hanno aderito all'agitazione - Un comunicato delle Ferrovie per la giornata di domani

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Stasera alle 20 avrà inizio lo sciopero di ventisei ore del personale ferroviario aderente al sindacato di categoria della Cgil. All'agitazione hanno infatti negato il loro appoggio i sindacati ferrovieri della Cisl e della Uil.

Lo sciopero interessa il personale viaggiante, di linea e di stazione, gli assuntori ed i lavoratori degli appalti. Il Ministero dei Trasporti e la direzione generale delle ferrovie hanno già completato, d'accordo con le autorità militari, il piano di emergenza studiato per fronteggiare la situazione.

Convogli sostitutivi, condotti da personale non in sciopero, percorreranno la rete, servizi automobilistici civili e militari collegheranno le più grandi stazioni ferroviarie con le località della provincia assicurando, in tal modo, il trasporto ai lavoratori.

Un comunicato delle Ferrovie invita i viaggiatori, che devono iniziare il viaggio durante le ventisei ore di sciopero, ad informarsi presso gli uffici dei capistazione circa gli orari di partenza e di arrivo dei vari treni; se invece iniziano il viaggio nella giornata odierna (ed il loro arrivo è previsto dopo l'inizio dello sciopero) la direzione dell'azienda non gli garantisce il raggiungimento della località di destinazione.

Lo Sfi-Cgil, nel dare conferma dello sciopero che avrà termine domani alle 22, ha ribadito in uno suo comunicato la *«giustezza della lotta»* e la *«ragionevolezza delle proprie richieste»*. In polemica, poi, con il governo e in particolare con il ministro della Riforma, lo Sfi ha dichiarato che Preti *«cerca di imporre una soluzione della vertenza che, tra l'altro, dilaziona la riforma aziendale, sgancia con il contagocce il conglobamento relegando al 1967 la liquidazione delle pensioni ed accentua le sperequazioni di trattamento accantonando il riassetto retributivo»*.

Alle dichiarazioni dello Sfi ha replicato prontamente il ministro Preti. Il governo — ha dichiarato — non è venuto meno a nessun impegno tanto più che i problemi del pubblico impiego vengono trattati globalmente e non settorialmente dai singoli ministri competenti. Questo vale sia per le varie branche burocratiche sia per le aziende autonome (le ferrovie sono tra queste).

Lo sciopero del sindacato ferrovieri — ha aggiunto Preti — non è nato dalla questione del cosiddetto "Quinto provvedimento", che ha limitata importanza, ma dalla richiesta ultimativa che il governo oltrepassasse di 100 miliardi il limite dei 350 già precedentemente deciso in sede competente e fissato sino dal 1° aprile negli incontri con i sindacati e d'accordo con tutte le altre organizzazioni per il periodo 1964-1966.

Questi 100 miliardi, secondo la Cgil, avrebbero dovuto servire a iniziare il cosiddetto riassetto funzionale. In precedenza il governo — ha proseguito Preti — se il limite complessivo di spesa per il 1964-66 fosse restato fermo a 350 miliardi, si era dichiarato disposto ad esaminare la possibilità d'iniziare il riassetto funzionale, rinviando la conclusione del conglobamento al di là del '66; ma la Cgil non accettò questa impostazione.

L'Avanti! di stamani, parlando dello sciopero, usa tuttavia un linguaggio conciliante e parla di *«diverso clima»* privo di asprezze polemiche, al quale ha contribuito la presentazione da parte dello Sfi di proposte più moderate che tengono conto oltre che della situazione economica anche delle prospettive nuove offerte dalla programmazione.

«Adeguando le sue iniziali richieste ai limiti di spesa posti dallo stesso governo — scrive l'organo socialista — *il sindacato oltre a dare una prova di responsabilità ha fornito una base concreta per una soluzione della vertenza, che se non è stata finora raccolta dai pubblici poteri, è stata invece recepita dagli altri sindacati (più dai Saufi che dai Sinfi), che pur non condividendo la decisione di sciopero del Sfi-Cgil, ritengono possibile la ripresa di un dialogo fra i sindacati»*.

Il giornale così conclude: *«Alla luce delle stesse dichiarazioni del ministro Preti, anche se il sindacato ferrovieri Cgil ha confermato ieri l'attuazione dello sciopero, sussistono ancora concrete possibilità per trovare una soluzione ragionevole alla vertenza, che tenendo conto dei dati obiettivi della situazione sodisfi al tempo stesso le legittime attese dei ferrovieri»*.

g. fr.

Tragico destino di una nave nel Pacifico

E' in fiamme il piroscafo il cui capitano fu ucciso

Il messaggio di «SOS» lanciato a 160 chilometri da Honolulu - Il comandante un mese fa era stato assassinato a colpi d'ascia e un membro dell'equipaggio aveva tentato il suicidio - Sostituiti tutti i marinai, la «Pomona» è ripartita, ma subito ha preso fuoco

Nostro servizio particolare

Honolulu, giovedì sera.

Le superstizioni marinare si sono arricchite oggi di una nuova «nave maledetta», un vascello che sembra perseguitato da una tragica incombente fatalità.

E' il «Pomona», un mercantile liberiano che negli ultimi 65 giorni ha visto il suo capitano morire in navigazione, nella sua cabina sotto i colpi di ascia inferti da un individuo rimasto sconosciuto — poi il tentativo di suicidio del capo cameriere di bordo — e che infine, da ieri sera, sta bruciando sulle acque del Pacifico, dopo sole 15 ore di navigazione da Honolulu.

L'equipaggio, che era stato rinnovato dopo il misterioso assassinio del capitano, ha abbandonato quasi al completo la nave, lasciando a bordo solo tre uomini nel tentativo difficile di spegnere le fiamme.

La guardia costiera americana delle isole Hawaii ha ricevuto il primo S.O.S. dal «Pomona» alle ore 11,15 del mattino (22,15 italiane di ieri). Il messaggio diceva: «S.O.S. - S.O.S. incendio nella sala macchine. Abbandoniamo la nave» e dava la posizione. La nave che stazza 16.500 tonnellate si trova a 160 chilometri a sud-ovest di Honolulu.

A bordo ha un carico di 9.000 tonnellate di rottami di ferro, imbarcati a San Francisco con destinazione Formosa, ma che ben difficilmente arriveranno all'isola governata da Ciang Kai-Scek.

La guardia costiera ha riferito che aerei e navi sono stati immediatamente inviati sul luogo dove il «Pomona» sta bruciando per trarre in salvo l'equipaggio.

Qual è la causa dell'incendio? Questo punto è ancora da chiarire: potrà essere stata una fatalità, una imperfezione nelle macchine o nell'impianto elettrico, oppure un fatto imputabile ad inesperienza o imprevidenza dell'equipaggio; ma nel porto di Honolulu c'è chi pensa che sia la maledizione che pesa sulla nave, mentre ancora non è stata resa giustizia al suo capitano trucidato.

Il comandante, Jacob Natvig, un lupo di mare di 61 anni, della cittadina norvegese di Lillesand, era stato ritrovato cadavere il 13 maggio nella sua cabina, coperto di orribili ferite da ascia. La nave fece rotta su Honolulu, dove varie autorità aprirono inchieste sul feroce episodio, senza raggiungere alcuna conclusione. Si seppe solo che tra capitano ed equipaggio non correva buon sangue.

Alf Olsen, primo ufficiale e anch'egli norvegese, fece rinchiudere nell'infermeria di bordo il capo cameriere Anker Baardsen, di 41 anni; quando la nave era ormeggiata ad Honolulu, Baardsen tentò di suicidarsi tagliandosi le vene dei polsi. Venne ricoverato in un ospedale di Honolulu, e poi accettò di tornare volontariamente in Norvegia per essere sottoposto ad indagini. Non è mai stato accusato di avere ucciso il comandante.

Dopo 23 giorni di forzata sosta ad Honolulu, la Pomona riprendeva il mare.

I proprietari della nave, tramite il loro agente ad Honolulu avevano intanto formato un equipaggio del tutto nuovo: il comando dell'unità era assunto da Olsen, coadiuvato da sei norvegesi in posizioni di comando, da un marconista brasiliano, e da 25 marinai cinesi, originari di Hong Kong.

La mano che ha ucciso il capitano Natvig non può essere dunque quella che ha appiccato l'incendio alla sala macchine. Gli armatori si erano illusi che cambiando l'equipaggio, il Pomona potesse tornare ad essere una nave come tutte le altre: invece il destino era in agguato per la «nave maledetta» a soli 160 chilometri dalla partenza.

Giorgio Morris

Acrobazie in bicicletta sott'acqua

Una originale esibizione da circo in una piscina di Silver Springs, in Florida. Il «sub» Roy Carpter percorre sott'acqua in bicicletta, con due compagni, un tratto di corda tesa (Telefoto a «Stampa Sera»)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Mercato contrastato, interesse per Fiat e Sip

A TORINO — Il mercato azionario risulta oggi molto contrastato, preso in mezzo tra la persistente presenza dei realizzi e la presenza di alcuni limitati spunti distensivi. L'apertura mette in luce un cauto progresso generale, stroncato quasi interamente dal riaffiorare delle vendite nella fase centrale della seduta.

I temi di miglioramento, che si mantengono costanti per tutta la seduta, interessano le Fiat ed il Gruppo Sip, quest'ultimo in buona luce dopo il comunicato della Società. Il listino è compilato su basi intermedie, con variazioni di limitata entità dei prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni pesanti, con eccezione di tenuta per i Buoni del Tesoro.

Dopoborsa calmo. Diritti Beni stabili 50; le azioni Beni stabili sono quotate ex diritto di azione.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624,10; dollaro canad. 578,50; franco svizzero 144,75; corona danese 90,33; corona norvegese 87,30; corona svedese 121,47; fiorino olandese 172,55; franco belga 12,50; franco francese 127,37; sterlina G. B. 1745,05; marco germanico 157,30.

A MILANO — La Borsa ha registrato anche stamane un andamento fiacco e incerto, privo di una reale tendenza. In complesso la quota ha oscillato per tutta la mattinata nei due sensi, alternando lievi recuperi a ulteriori cedenze.

Listino irregolare, con ulteriori perdite sui tessili e in altri settori, mentre i valori a più largo mercato recuperavano leggermente terreno. Sempre calmo il settore dei valori di Stato e delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 51.300; Bastogi 1338; Finelettrica 1016; Finmare 445; Finsider 800; Gim 3850; Invest 2900; La Centrale 9185; Sviluppo 1960; Ass. Generali 67.500; Fond. Incendio 7900; Assicur. Italiana 46.800; Ras 32.600; Toro 6055; Toro priv. 4180; Sofep 730.

Châtillon 5010; Cantoni 15.100; Olcese 631; Cucirini C. C. 6001; De Angelis 3100; Cascami Seta 3833; Gavardo 2010; Lanificio Rossi 2800; Linif. e Canap. 680; Rossari e Varzi 24.000; Rotondi 25.000; Tosi 2575; Snia Viscosa ord. 3860; Snia Viscosa priv. 3175; Marzotto 1775; Un. Manifatture 47.030; Fisac 215.

Dalmine 1650; Italsider 1650; Metalli 3361; M. Amiata 6400; Montecatini 1497; Monteponi 601; Siele 4790.

Bianchi 64,50; Fiat 1781; Fiat privil. 1665; Falck 4500; Trafilerie 1065; Olivetti pr. 1785; Westinghouse 1164; Necchi 646.

Sade 1011; Cieli 2363; Dinamo 2025; Edison 2380; Edison Volta 2040; Bresciana 2035; Sarda 3200; Valdarno 2390; Emiliana 1892; Subalpina 1780; Magneti Marelli 969; Ercole Marelli 640; Orobia 1800; Romana Elettr. 2300; Seso 1536; Sip 1211; Meridelettr. 2012; Stet 2488; Tecnomasio 1630; Teti 2109; Unes 2385; Vizzola 2835.

Romana Zuccheri 152.

Anic 1225; Italgas 1094; Liquigas 188; Mira Lanza 35.550; Rumianca 1851; Larderello 2581; Saffa 3280; Carlo Erba 8530.

Acies 1612; Beni Stabili 3440; Immobiliare 527; Risanamento 4400; Silos Genova 2150.

Cartiere Burgo 18.550; Ciga 3020; Eternit 6730; Linoleum 1845; Italcem. 13.850; La Rinascente 450; Pirelli S.p.A. 3753; Pirelli e C. 3347; Condotte 675; Ceramiche Pozzi 378; Ledoga 4550.

Prezzi giunti in ritardo

Mittel 1700; Ferr. Nord 780; Terni 440,50; Dist. Ital. 1735; Eridania 1850; Motta 12.250; Pibigas 82.

A GENOVA — Dopo un'apertura scialba, la Borsa prosegue la seduta in un clima di ordinaria amministrazione. Minimi gli scambi e quote attestate sui livelli della vigilia. E' da segnalare qualche minimo recupero sui titoli guida.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 9100; Generali 68.500; Ras 32.900; Meridionali 1535; Nai 11.850; Viscosa ordinarie 3871; Viscosa privilegiate 3150; Finsider 792; Cotini 1502; Italsider 1641; Fiat ordinarie 1784; Fiat privilegiate 1665; Sip 1225; Teti 2120; Edison 2397.

A FIRENZE — Sebbene anche oggi gli affari non siano stati molti, il mercato azionario è apparso più resistente ed in taluni casi addirittura migliore. Chiusure sulle valutazioni medie della seduta.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1335; Centrale 9130; Fondiaria Incendio 7915; Fondiaria Vita 19.500; Viscosa ordinarie 3865; Montecatini 1490; Magona 1991; Fiat 1775; Valdarno 2400; Immobil. 535.

A TORINO

Titolo	10	11
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

In una clinica di malattie nervose a Firenze

Denunciati due medici per la morte di un ragazzo

Sotto accusa anche un dipendente dell'istituto: si spacciava per sanitario e non era neppure infermiere - La vittima era stata sottoposta alla «cura del sonno»

Dal nostro corrispondente

Firenze, giovedì sera.

Tre persone sono state denunziate in seguito alla morte del diciassettenne Alessandro Nicolosi, di Trapani, avvenuta lo scorso 2 giugno nella Clinica dell'istituto «Regina Elena» di Sesto Fiorentino, diretta dal prof. Osvaldo Meco, di cui era stata ordinata giorni fa la chiusura con provvedimento del medico provinciale dott. Gaglio, perché non sarebbero state osservate le norme che devono regolare il buon funzionamento di una clinica. Analogo provvedimento era stato adottato un paio di mesi fa per un'altra clinica, diretta dallo stesso prof. Meco a Boscobello.

L'attuale denuncia riguarda lo stesso direttore, prof. Meco, il consulente medico dott. Piero Cappelli ed un dipendente dell'istituto, Armando De Maria, il quale avrebbe ricoperto l'incarico di medico di guardia senza essere in possesso di laurea.

Il De Maria — secondo quanto è affermato nella denuncia sporta alla Procura della Repubblica dal dirigente del commissariato di Sesto Fiorentino, dott. De Santis — non avrebbe neanche il diploma di infermiere. Egli è stato perciò anche denunciato per esercizio abusivo della professione medica.

Sempre secondo la denuncia, durante le frequenti assenze del prof. Meco, dato che anche il dott. Cappelli si recava in clinica due o tre volte la settimana, i 108 ricoverati dell'istituto erano tutti assistiti e curati dal sedicente medico De Maria. Fra questi era anche il povero Alessandro Nicolosi.

L'istituto «Regina Elena» è una clinica per malattie nervose e funge da centro di educazione motoria. Ospita ammalati di tutte le età, da pochi anni fino agli ottuagenari: tra i più giovani vi sono poliomielitici e spastici, tutti assistiti da enti comunali e provinciali che pagano una retta giornaliera di due mila lire.

Alessandro Nicolosi era stato ricoverato all'istituto «Regina Elena» qualche tempo fa per decisione delle autorità del suo paese. Era un ragazzo fin troppo vivace, affetto solo da anomalie del carattere, una lieve depressione psichica. Aveva la mania della libertà, e più volte tentò di fuggire dall'istituto «Regina Elena», spinto dal suo carattere irrequieto.

A quanto sembra, il prof. Meco avrebbe sottoposto il ragazzo alla cura del sonno. Domenica 31 maggio il direttore dell'istituto sarebbe partito per Milano ed avrebbe lasciato quindi al De Maria l'incarico di assistere il Nicolosi. In questo lasso di tempo le condizioni del giovane si sarebbero aggravate: qualcuno lo avrebbe visto barcollare come fosse ubriaco. A parere degli investigatori, ciò era dovuto all'azione dei barbiturici che il De Maria avrebbe somministrato per continuare la cura del sonno.

La mattina del lunedì, dopo un tentativo del De Maria di far trasportare il giovane al manicomio di San Salvi, il ragazzo fu messo a letto. Poco dopo perse conoscenza e alle 15,30 di martedì spirò senza essere ritornato in sé. Era intanto tornato all'istituto il prof. Meco, e sulla cartella del decesso fu avanzata anche l'ipotesi che potesse trattarsi di suicidio, ammesso che il ragazzo fosse riuscito ad impossessarsi di una certa quantità di barbiturici.

Gianfranco Cicci

Rivelazioni sul "caso" Verducci a Roma

"Ho fatto guadagnare cento miliardi all'azienda"

Così si difende l'ex direttore che va in pensione con 800 mila lire al mese e 137 milioni di liquidazione

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

E' imminente la soluzione del «caso» Verducci, l'ex direttore dell'«Acea» che ritiene aver diritto a una liquidazione di 137 milioni e una pensione di 800 mila lire mensili.

L'avvocatura del comune sta infatti terminando di esaminare la delibera della commissione amministratrice dell'azienda mentre del «caso» si sta occupando anche il Ministero dell'Interno, in preparazione della risposta che il ministro Taviani dovrà dare alla interrogazione ed alle interpellanze presentate nei giorni scorsi da alcuni senatori.

Ieri è stata interamente ricostruita la carriera dell'ex direttore generale. Il dottor Verducci, entrato alla direzione dell'«Acea» nel 1951 (fu nominato vincitore, tra 12 concorrenti, l'undici aprile di quell'anno) subentrò al precedente direttore generale, Angelucci, con uno stipendio base di 250.000 lire mensili ed un contratto triennale.

Di triennio in triennio Verducci riuscì a indurre i vari consigli d'amministrazione dell'azienda a concedergli, insieme al rinnovo del contratto, non soltanto aumenti di stipendio di oltre due milioni al mese ma anche anzianità convenzionali (due per l'esattezza: il 4 marzo '55 e il 12 aprile '58) di 22 anni ognuna.

Perché tanta larghezza da parte dell'amministrazione dell'azienda? Il motivo è contenuto in una lettera riservata che lo stesso Verducci inviò il 30 dicembre del '60 al presidente della commissione amministratrice; nella lettera, che dovrebbe esser resa nota quanto prima, l'ex direttore generale rivendica tra l'altro il merito di aver accresciuto il patrimonio dell'azienda di 100 miliardi di lire. Forte di questo «colpo», Verducci riuscì a farsi assegnare, completamente gratis, un lussuoso appartamento in via Porta Lavernale 28 come «alloggio di servizio».

L. g.

Fuggita con un giovane la ragazza di Robilante?

Una denuncia per ratto presentata dalla madre della studentessa

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) - Renza Carletto, la studentessa quattordicenne di Robilante, è fuggita da casa per un brutto voto riportato a scuola o perché innamorata di un giovanotto ventenne, certo Sergio Chiardola? E' difficile rispondere a questa domanda perché nessuna notizia è pervenuta da Renza da quando, mercoledì della scorsa settimana, tornata a casa dalla scuola di Borgo San Dalmazzo, si cambiò d'abito e fu vista ripartire poco dopo su una motoretta guidata dal Chiardola. La madre Elsa Del Forno, che è vedova e lavora come inserviente nell'istituto climatico di Robilante, ha sporto denuncia ai carabinieri di Vernante non solo perché sia rintracciata sua figlia, ma anche per ratto, indicando il Chiardola come presunto rapitore.

Il maresciallo Iannuzzi, comandante la stazione di Vernante, ha subito aperto le indagini. Egli ha dichiarato che è ancora troppo presto per stabilire il fondamento o meno della denuncia presentata dalla madre della ragazza. I genitori del Chiardola dal loro canto non hanno presentato alcuna denuncia per la scomparsa del loro figliolo; pertanto ogni ipotesi al riguardo ci pareiamo azzardata.

La signora Elsa, che ha affidato al nostro giornale la speranza di ritrovare la sua Renza, fa sapere alla studentessa scomparsa che ella è disposta a perdonarla purché torni subito a casa.

Chiede un passaggio e ruba la patente all'automobilista

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) - I giudici del nostro tribunale hanno condannato ieri il quarantunenne Mario Marianeci, residente a Roma, a 1 anno, 7 mesi e 15 giorni di reclusione per furto e falsificazione di patente. Il documento era stato rubato dal Marianeci nel settembre dello scorso anno al commerciante Luigi Oddera, di Mondovì, il quale gli aveva offerto un passaggio sulla propria macchina. Il furto era avvenuto durante il viaggio e l'abilità del ladro era stata tale che l'Oddera aveva creduto di aver smarrito il documento.

Il Marianeci, sostituita la foto dell'Oddera con la sua, era tornato a Roma, dove aveva commesso altri reati spacciandosi per il commerciante monregalese. Arrestato e chiarito l'equivoco, il Marianeci veniva tradotto a Cuneo per il processo. Il P. M. dott. Laratore ha chiesto la condanna a 2 anni e 5 mesi di reclusione; il difensore avv. Raviola il minimo della pena. Il tribunale ha condannato l'imputato alla pena suindicata.

Morente uno scolaro caduto da un pagliaio

Arona, giovedì sera.

(g. r.) E' stato ricoverato ieri sera all'ospedale in condizioni disperate per sfondamento della volta cranica, lo scolaro Cesare Cobilazzi, di 7 anni, da Agrate Conturbia (Novara), che, mentre stava giocando con alcuni coetanei su un pagliaio, per cause non ancora accertate è caduto da un'altezza di quattro metri.

Alle grida è accorsa la madre che, con il bimbo fra le braccia, si è messa ad urlare disperatamente correndo per le vie del paese. Il medico condotto, constatata la gravità della lesione, ha fatto trasportare il bimbo immediatamente ad Arona. I medici dell'ospedale hanno compiuto un difficile intervento per salvarlo, ma con speranze molto scarse.

Visitato dai ladri il municipio di Almese

Avigliana, giovedì sera.

(a. u.) - Il municipio di Almese è stato preso d'assalto la notte scorsa dai ladri. Gli ignoti visitatori, servendosi di un «crick», hanno divelto le sbarre di un gabinetto al pianterreno. Entrati nell'edificio e saliti al primo piano, ove sono gli uffici, hanno rovistato in tutti i cassetti, mettendo ogni cosa a soqquadro e asportando un bottino di circa 300 mila lire. La prima ad accorgersi del furto è stata la signora Adele [illegible], di 50 anni, che ogni mattina verso le 6,30 entra negli uffici per fare le pulizie.

La maggior parte del bottino dei ladri consiste in denaro contante e bolli per diritti di segreteria spariti con una borsa. I carabinieri di Avigliana e di Almese hanno rilevato le impronte dei ladri ed avviato indagini.

Una guardia presso Ferrara

Suicida dopo avere ferito la figlia e il suo fidanzato

FERRARA, giovedì sera.

Una guardia giurata ha ferito stanotte a colpi di pistola la figlia e il di lei fidanzato, uccidendosi poco dopo con la stessa arma. I due giovani sono stati ricoverati al nostro ospedale in condizioni preoccupanti.

Non si conoscono ancora le cause della tragedia, avvenuta a Mirabello. I carabinieri del posto, che hanno iniziato immediatamente le indagini, mantengono il riserbo anche sull'identità dei protagonisti.

Compie 104 anni

Savona, giovedì sera.

La signora Maria Parodi, la donna più vecchia della Liguria, compie domani 104 anni. Vive in località Grana, nel comune di Albisola-Mare. Madre di dieci figli, quasi tutti deceduti, la vegliarda è circondata dall'affetto di uno stuolo di nipoti e pronipoti. A chi le chiede la ricetta della sua longevità la signora Maria Parodi risponde convinta: «Il lavoro».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 13

E' serenamente mancato

Italo Jona

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Wanda Cingoli, la figlia Idalba ved. Bassani e figli (in Israele), il figlio Sergio, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. alle 15,30 da via Pinelli 77. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 11 giugno 1964.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Sacchetti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, figlio, genero, fratello, parenti tutti. Funerali venerdì 12 ore 14,30 da via Belmonte 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1964.

Improvvisamente è mancata

Maria Voiluva ved. Bella

Ne danno il triste annuncio la nipote Delia e famiglia, cognata, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 c. m. alle ore 8 in Rocchetta d'Asti, indi la salma proseguirà per il Cimitero di Torino ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1964.

Zia Carolina e fratello e famiglia Martelli piangono l'immatura perdita della cara

Mariuccia

— Torino, 11 giugno 1964.

Le famiglie Vigone e Radicioni prendono viva parte al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancato

Ettore Vincenti

Anziano Giardiniere Municipale

L'annunciano addolorati la moglie, la figlia, fratelli, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da corso Appio Claudio 148.
— Torino, 11 giugno 1964.

I cognati Gentero si associano al dolore della famiglia Vincenti.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa con dolore alla scomparsa del Socio

Ettore Vincenti

— Torino, 11 giugno 1964.

La Remmert Valle & C. S.p.A. di San Maurizio Canavese partecipa vivamente al grave lutto per la morte della signora

Adele Chiampo Remmert

presidente della S.p.A. Remmert & C. di Ciriè.
— Torino, 11 giugno 1964.

Elsa Remmert Pigliese, Giorgio e Carla Remmert profondamente commossi prendono viva parte al dolore per la scomparsa della signora

Adele Chiampo Remmert

— Torino, 11 giugno 1964.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Barisonzo nata Vergnano

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il fratello con la moglie e il piccolo Marco e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Astanteria (Largo Gottardo 143). La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1964.

E' mancata

Teresa Cavallero ved. Palazzi

Addolorati l'annunciano: la figlia, genero, il nipote Marco, fratelli, sorelle, cognati. Un particolare ringraziamento al Dott. Mario Balocco, all'infermiera Lidia e alla signora Amalia. Funerali oggi ore 16,15 via Santhià 54. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Riposio ved. Fossati

di anni 79

Ne danno annuncio il figlio Giovanni, la nuora Rosalba, l'adorato nipotino Ivo e parenti tutti. I funerali giovedì 11 corr. ore 15 dall'Ospedale di Beinasco, indi la cara Salma proseguirà per Torino.
— Beinasco, 10 giugno 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bianco n. Solaro

Ne danno il doloroso annuncio il marito Bartolomeo, figlia, genero, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Corio venerdì 12 corr. alle ore 10. Servizio pullman ore 8,30 da via Ossola 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1964.

La S.p.A. F.lli Cinzano & C.ia si associa al grave lutto che ha colpito il proprio dipendente sig. Luca Severino Magnaldi, partecipando al suo immenso dolore per la immatura perdita dell'amatissimo figlio, il piccolo

Ivano Magnaldi

— Torino, 10 giugno 1964.

1961 — 1964

Dott. Carlo Tempia

rivive nel ricordo della moglie e del figlio con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa 12 giugno, ore 8,30, Parrocchia S. Donato.
— Torino, 11 giugno 1964.

11-6-1962 — 11-6-1964

Dott. Prof. Pino Bava

Rivive nel ricordo dei suoi cari con infinito rimpianto.
— Torino, 11 giugno 1964.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie De Virgilio ed i parenti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara

Anna Maria Rita Lancia in De Virgilio

— Torino, 10 giugno 1964.

La famiglia Tosco-Marengo, ringraziano quanti con presenza, tributo di fiori, scritti, preghiere, hanno voluto onorare la loro adorata

Maria Pateri Tosco

La Messa di Trigesima verrà celebrata il 26 giugno ore 8 Parrocchia Angeli Custodi (via Avogadro).
— Torino, 11 giugno 1964.

SOLE, FIORI, MARE NELLA

Il caratteristico arenile a levante del porticciolo di Alassio

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 14)

OFFRESI tuttofare a ore. Scrivere: Lerda Annunziata, via Varazze n. 7.
OPERAIO serio volenteroso libero subito offresi a industria chimica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1467 — Torino». A65283
OPERATORE macchine operatrici con patentino e patente C 20enne offresi a seria ditta oppure privato disposto trasferirsi. Tel. 988-134.
PASTICCIERE abile, referenze, offresi anche stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1227 — Torino».
PASTICCIERE 17enne referenziato offresi. Telefonare 270-803.
PENSIONATO, ex-impiegato, presenza, offresi anche mezza giornata mansioni fiducia, lavori diversi. Telefonare 373-004. A65200
PENSIONATO offresi maschera cinema oppure lavori sedentari. Sidoti Pietro Tindaro, via Lombardore 18.
PENSIONATO ottime referenze offresi anche mezza giornata pulizie mansioni fiducia. Telefonare dalle 13-17. Telefonare 250-377.
PIEMONTESE pensionato scelta offresi a ore mattino aiuto casa cucine oppure pulizie uffici. Referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 5331 — Torino». A65245
PENSIONATO piemontese, lunga pratica guida autovettura, impiegherebbesi in servizi saltuari. Serietà. Telefonare 632-578. A65224
PIEMONTESE libero mezza giornata, patente auto, offresi qualsiasi lavoro anche mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1308 — Torino».
PRATICO offresi manutenzione giardini ville, massima serietà. Telefonare ore pasti 775-333.
QUARANTATREENNE operaio pratico puntatrici trapani cerca lavoro anche altro genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9589 — Torino».
QUARANTENNE offresi posto fiducia magazziniere commesso o qualsiasi lavoro. Telefonare 758-927.
RADIOTECNICO pratico, con macchina offresi mezza giornata. Telefonare 368-974. A60361
RAGAZZO quindicenne bella presenza licenza avviamento occuperebbesi. Telefonare 382-146. A65148
RAGAZZO 15enne presenza scuola media occuperebbesi apprendista commesso. Telefonare 774-102.
RETTIFICATORE 2ª categ. offresi, esperienza decennale. Tel. 871-725. Telefonare ore pasti. A63407
SIGNORA offresi ore lavori domestici zona corso Regina S. Donato. Telefonare 465-005. A65440
TORNITORE I categoria occuperebbesi media industria. Tel. 287-443.
TRENTADUENNE buone referenze accurato offresi subito lavori edilizia o in genere. Telefonare 385-211.
UNIVERSITARIA offresi custodia bambini villeggiatura luglio. Telefono 733-517. A65131
TUTTOFARE occuperebbesi dalle 8 alle 16. Telef. 480-305 pomeriggio.
VENTINOVENNE ex sottufficiale conoscenza lingue tedesca, presenza, libero subito, offresi qualunque lavoro. Scrivere: Floris, Biscarra 28, Torino. A63433
VENTICINQUENNE meccanico generico con patente C esaminerebbe serie proposte da ditta o privato. Telefonare 968-124. A60320
VENTIDUENNE autista pratico città offresi ditta anche con mezzo proprio, patente B. Telef. 391-983.
VENTIQUATTRENNE volonteroso offresi come aiuto magazziniere. Telefonare 442-127. 020274
VENTITREENNE tornitore militesente occuperebbesi subito. Telef. 872-793 ore pomeridiane. A65325
VENTOTTENNE offresi qualunque lavoro con patentino A libero subito anche notturno, bella presenza. Telefonare ore pasti 733-320.
VENTUNENNE massima serietà e moralità, esperta bambini, disposta trasferirsi o viaggiare occuperebbesi presso famiglia massimo tre bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5166 — Torino». A63235
VOLENTEROSO ventiseienne con o senza macchina occuperebbesi qualsiasi lavoro di fiducia. Tel. 545-838.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A famiglia necessita cameriera fissa, abilissima; escluse mansioni cucina, bambini. Trattamento ottimo. Telefonare 779-835. A64668
A.A. FAMIGLIA signorile cerca 2ª cameriera esperta referenziata, ottimo stipendio. Telefonare giorni feriali 460-507 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1243 — Torino».
ABBISOGNAMI tuttofare fissa, giornata, zona corso Casale. Telefonare 877-401. A65189
ABILE impacchettatore ricambista media età, veloce, serio, cerca Joanna Grugliasco offrendo ottimo trattamento. Telefonare 784-242.
AIUTANTE sarta donna cerca. Corso Francia. Telefonare 776-589.
AIUTO commesso 15enne per negozio mobili cercasi, via San Quintino 23. O110
ALBERGO Res. Claviere, tel. 88-05, assume cameriera piani 30enne.
ALBERGO cerca aiuto cucina dispensiera cameriera sala referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5118 — Torino». A62880
ALBERGO cerca aiuto cucina dispensiera facchino referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5119 — Torino».
ALBERGO montagna cerca dispensiera cameriera piani sala lavandaia. Telefonare 595-579. A62495
ALBERGO Varazze cerca cameriera. Telefonare ore pasti 523-239.
APPRENDISTE bustaie 15enni cercansi. Telefonare 518-808.
ASSUMIAMO fresatori tornitori apprendisti. Telefonare 723-417.
ASSUMIAMO giovani operaie. Presentarsi via Basse Dora 11.
CATTANEO Spa corso Unione Sovietica 612, Torino, cerca magazziniere telescrivente pratico esaminabile. Telefono 341-174. A59929
BOBINATRICI esterne, interne, apprendisti per trasformatorini cercansi. Telefonare 488-871 - 488-542.
CAMERIERA per ristorante bella presenza esperta 30enne referenziata cercasi subito tutto l'anno. Ristorante Panorama, tel. 42-187 Gavirate (Varese). 23852
CAMICERIA uomo assume abilissime macchiniste et due aghi. Telefonare 565-340. A63085
CERCA tuttofare fissa referenziata famiglia tre adulti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5248 — Torino».
CERCANSI tubisti per impianti industriali massima paga. Presentarsi via Pier Fortunato Calvi 10, ore 18.
CERCANSI operai e apprendisti fabbri. Grossi, via Po 57 Torino.
CERCASI abile cucina altro governo casa fissa, trattamento familiare, ottima retribuzione. Scrivere «Pubblicità Stampa 1198 — Torino».
CERCASI aiutante pettinatrice 16-18 anni paraggi corso Francia. Telefonare 779-623. A63555
CERCASI apprendista commessa alimentari. Telefonare 730-416.
CERCASI apprendista stampista. Presentarsi OMC, via Crimea 28, Caselle Vico. A62337
CERCASI brava rammendatrice oreficeria. Telefonare 877-734.
CERCASI giovane apprendista seria. Telefonare 82-806. A63006
CERCASI tuttofare famiglia tre persone soggiorno estivo ottimo trattamento. Telefonare 53-830.
CERCASI tuttofare giornata zona Borgo Orbassano. Telefonare 327-354 dopo ore 19. A62331
CERCASI magazziniere pratico carico scarico magazzino conoscenze ramo meccanico ed elettrico. Presentarsi Joanna 5, Rila 8 dalle ore 17 alle 20. A62619
CERCASI ragazza 18enne per laboratorio confezioni anche non abilissima. Presentarsi XX Settembre 17. Modelli. A62527
CERCASI tuttofare 4 ore 2-3 volte settimana zona piazza Robilant. Telefonare 513-377. A62783
CERCASI tuttofare giornale, due mesi villeggiatura. Telefonare 593-148.
CERCASI apprendista reparto calzature barriera Milano. Telef. 276-831.
CERCASI commessa abile per panificio referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5034 — Torino».
CERCASI donna fissa praticissima governo casa. Non presentarsi se non veramente pratica. Telef. 682-565.
CERCASI fattorino serio pratico Ape per commissioni città. Tel. 690-136.
CERCASI manicure per signore 15-17 anni. Telefonare 383-485.
CERCASI per fine agosto coppia coniugi referenziati mezza età, marito domestico autista, moglie tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1098 — Torino». A63387
CERCASI pialiatore e altro operaio addetto affilatrice per reparto affrezzeria. Tel. 329-055 ore ufficio.
CERCASI provetti operai idraulico lattoniere. Telefonare 528-069 ore ufficio. Inutile se non veramente abili. A62388
CERCASI stiratrice confezionista. Tricostyle Italiana, via S. Ottavio 8, 2º piano. A65234
CERCASI ragazza tuttofare fissa o giornata. Telefonare 870-164. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1276 — Torino». A63117
CERCASI ragazzo o ragazza per bar. Telefonare 391-883. A62950
CERCASI referenziata tuttofare per mare. Telefonare ore pasti 369-657.
CERCASI ritoccatrice negativi fotografici domicilio. Telef. 60-848.
CERCASI tuttofare fissa onesta anche primo servizio, trattamento familiare, disposta trasferirsi mare, campagna. Telefonare 552-039.
CERCASI tuttofare fissa, almeno 30enne, referenziata, per casa signorile, libera subito. Telefon. 520-334.
CERCASI verniciatore 1ª categoria. Inutile presentarsi se non veramente capace. Telefonare 687-478.
CERCO aiutantina aiutante sarta lavoro sicuro. Telefonare 594-248.
CERCO camerieri capaci per ristorante. Telefonare 501-082. A62562
CERCO aiutante o lavorante sarta interna, esterna. Telefonare 768-709.
CERCO barista 18enne. Rolando, via S. Tommaso 23. A63191
CERCO confezionista non oltre 20 anni e apprendista maglierista. Presentarsi ore lavoro o telefonare. Chiavazza, corso Trapani 80, tel. 31-881.
CERCO cuoca finita media età referenziatissima, orario 16-20, per ora in seguito dalle 10 alle 20; massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9598 — Torino».
CERCO donna aiuto bar mezzagiornata pomeridiana. Telef. 237-763.
COMMESSA aiuto pratica cerca alimentari zona S. Rita. Tel. 393-837.
CERCO tuttofare disposta trasferirsi Finalmarina periodo estivo. Telefonare 885.057. A62946
CERCO tuttofare villeggiatura luglio ottobre e ragazza pratica per 2 bambini, referenziatissima. Tel. 380-175.
CONIUGI bella presenza, buona esperienza casa signorile, assumonsi per custodia villa in Torino; marito tuttofare pratico giardino moglie cameriera tuttofare; trattamento e mensile ottimo; alloggio con servizi in villetta indipendente. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5568 — Torino».
CONIUGI con due bambini cercano donna mezza età tuttofare, lavoro fisso. Telefonare 373-503 pomeriggio.
CONIUGI cercano abile tuttofare referenziatissima massima retribuzione. Telefonare 881-441 ore 12 - 17.
CONIUGI cercano energica giovane donna fissa, guidare automobile, compilare ricevute, aiuto lavori casalinghi. Trattamento familiare. Telefonare 81-375. A63040
CONIUGI con bambina cercano tuttofare o signorina leggero aiuto domestico disposta trasferirsi mesi estivi. Telefonare ore pasti 886-213.
CONIUGI con bambino cercano tuttofare fissa. Telefonare 82-887.
CONIUGI soli cercano cameriera fine. Telefonare 43-598 ore 9-11.
CUOCA-cameriera cercasi da famiglia signorile due persone. Telef. 81-180.
CUOCA esclusa ogni altro servizio, qualunque età, cerca persona sola per 3 mesi montagna. Ottimo stipendio. Occhini, Pergolesi 13, Milano. 23204
DITTA assume giovani decoratori esperti, ottima retribuzione. Telefonare 660-232. A85104
DITTA elettrotecnica, per costruzione quadri, cabine, apparecchiature elettriche, cerca apprendisti pratici lavorazione lamiera. Presentarsi Divill, Strada Barocchio 63/14.
DOMESTICA referenziatissima fissa o giornata cercasi da famiglia tre adulti. Telefono 651-662.
DOMESTICO domestica tuttofare referenze controllabili cerca piccola famiglia. Telefonare 581-698.
DONNA zona Vanchiglia massimo trentenne pratica lavori casalinghi assume famiglia tre adulti ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9357 — Torino».
ELETTROTECNICO 17-18enne cerca industria elettrodomestici per riparazioni e manutenzione piccoli motori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1271 — Torino». A63102
FAMIGLIA assume tuttofare fissa anche 17-20 anni primo servizio, ottimo trattamento. Telef. 775-843.
FAMIGLIA con aiuto cerca tuttofare fissa referenziata disposta villeggiatura. Telefonare 581-371.
FAMIGLIA impegnata attività commerciale cerca tuttofare abile fissa o giornata massimo 55enne, buon trattamento. Telefonare 588-663 ore pasti. A63080
FAMIGLIA tre bambini cerca donna fissa villeggiatura mare. Telefonare 651-050. A60000

(Continua a pag. 17)

RIVIERA LIGURE DI PONENTE

Splendida collana di bellezze naturali in un clima eternamente primaverile

Da Arenzano a Ventimiglia ogni paese è un angolo pittoresco

La Liguria è fra le regioni d'Italia che maggiormente colpirono la immaginazione e suscitarono i più vivi entusiasmi dei «viaggiatori per diporto»; in massima parte inglesi, che dalla fine del '600 in poi cominciarono a percorrere la nostra Penisola.

Chi pensa a quella che doveva essere la Riviera secoli or sono — quando le foreste appenniniche si spingevano fin quasi al mare e le borgate dei pescatori ancora si annidavano sui cocuzzoli per maggior garanzia contro le non impossibili incursioni dei tunisini e le città ancora conservano intatte le meraviglie architettoniche rinascimentali e barocche (e in certi casi persino medievali) — non può non nutrire una specie di rimpianto.

Nello stesso tempo non dobbiamo però dimenticare che anche soltanto cent'anni or sono le comunicazioni via terra in Liguria erano pressoché impossibili, che per recarsi da Savona a Genova era molto più pratico salire a bordo d'un brigantino, che gli alberghi non esistevano affatto ed esistevano bensì misere, maleodoranti locande.

Rapportando la situazione ricettiva del passato alle moderne esigenze e all'attuale pressione demografica, è facile comprendere come sulla Riviera più che altrove negli ultimi cent'anni sia stato necessario, anzi indispensabile creare strade, edifici, servizi pubblici a ritmo quasi febbrile.

Questa pur semplice considerazione non deve essere dimenticata dagli esteti ad ogni costo, che non perdono occasione per esclamare contro veri o presunti abusi edili e per piangere sulla natura «profanata».

Con ciò non si vuol sostenere che tutto quanto è avvenuto sia bello e da approvarsi, con ciò non si vuol negare che in parecchie occasioni sarebbe stata auspicabile una intelligente disciplina, soprattutto per impedire disordinate iniziative frammentarie su piccola scala nei centri a carattere quasi urbano. D'altra parte senza lo spirito d'iniziativa di migliaia di albergatori, commercianti, imprenditori d'ogni genere, la Riviera non sarebbe oggi qual è: una sorgente importantissima di valuta pregiata per la nostra deficitaria bilancia dei pagamenti.

Vi è da sperare che di questa realtà si rendano conto al più presto anche quanti hanno il compito e il dovere di stabilire i cosiddetti stanziamenti produttivi: l'autostrada Savona-Ventimiglia di cui si parla da troppi anni nella sola fase di progettazione, deve essere considerata uno di questi stanziamenti. E anche fra i primari.

Ma come si presenta oggi la nostra Riviera di Ponente al visitatore che vi giunge per la prima volta? Quali possono essere le sue impressioni, i suoi giudizi?

Cerchiamo di porci idealmente dietro le lenti dei suoi ipotetici occhiali e compiamo, insieme, un esame obbiettivo. Senza indulgere all'ottimismo, ma nemmeno al pessimismo.

Si arriva dunque a Savona. Supponiamo da nord lungo la moderna e bella autostrada che per ora ha inizio solo da Ceva (mentre dovrebbe partire da Torino). La prima impressione dunque è certamente positiva. La veloce arteria, con un sorprendente numero di «opere d'arte» si snoda divertente come un «otto volante» tra giogaie di colline — a tratti serene, a tratti quasi fosche — che costituiscono quinte preparatorie, oltre le quali si presenta finalmente il gran fondale marino.

L'azzurro Tirreno e la improvvisa esplosione di vegetazione mediterranea con fiori ovunque, non possono non elettrizzare l'uomo che viene da nord, sia chi sia.

Più che un'appendice, il «cominciamento» della Riviera di Ponente può considerarsi il tratto di costa compreso tra Arenzano e Savona. Una costa ricca di colori (ha ispirato infatti innumerevoli pittori) che si affaccia al mare in molti punti con nude pietre verdi.

Arenzano, all'estremità di un'ampia insenatura chiusa dal Capo San Marino, fu già un antico centro di industrie navali e di naviganti. Anche ora sopravvivono queste tradizionali attività, naturalmente ammodernate, ma soprattutto ora vi prospera il turismo, stimolato oltreché dalla attrattiva marina dai verdi colli sovrastanti Arenzano con vigneti ed olivi.

La ridente Varazze (immortalata in una poesia ermetica che decenni or sono suscitò scalpore) è un sinonimo di letizia. Miriadi di villini sprofondati nel verde si accompagnano a moderne ed accoglienti attrezzature per chi vuol trascorrere vacanze in un'atmosfera sana senza rinunciare al divertimento.

Poco discosto in un'insenatura non ampia ma ben riparata si è sviluppata un'altra fiorente cittadina balneare e turistica: Celle Ligure dove gli edifici sorti negli ultimi anni ben s'inseriscono nell'ambiente naturale.

Ed appena lasciata Celle si entra in quel vasto complesso residenziale-turistico che è ormai Albisola, centro famoso di ceramisti. I suoi stabilimenti balneari e i suoi alberghi hanno una capacità ricettiva molto importante e la sua vicinanza allo sbocco dell'autostrada richiama una clientela particolarmente e giustamente fedele.

Da Albisola si entra direttamente a Savona.

Per la verità la traversata di Savona — soprattutto nelle giornate di traffico intenso (e lo sono ormai quasi tutte) non si può presumere che stimoli l'ammirazione del visitatore, ma in compenso subito oltre Vado, questo visitatore ha ben modo di sorprendersi gradevolmente dinanzi a quell'ardito complesso di edifici che va sotto il nome di Torre del Mare e fronteggia il noto isolotto calcareo di Bergeggi, una volta saldato alla costa, sul quale si trovano avanzi di chiese medievali.

Ecco di fronte a questo frammento calcareo emergente dal mare, la gaia Spotorno in un'ampia insenatura falcata e a tre chilometri a sud di Spotorno, Noli, uno dei centri più antichi e pittoreschi della Liguria. Sui colli che scendono ripidi verso la spiaggia si sono moltiplicate case e villini, ma l'antico centro urbano conserva il suo fascino, il suo sapore di vecchia, microscopica, ma gloriosa repubblica marinara. A breve distanza dalla cittadina il Capo Noli scende a picco sul mare con imponenti falesie alte trecento metri: un luogo tenebroso e romantico.

La Riviera di Ponente è definita soprattutto «divertente» dalla maggior parte degli stranieri proprio perché si presenta con una sventagliata di centri diversi e pure affini. Dopo Noli, Finale, con i due centri di Pia e Marina, che ormai si fondono in un tutt'uno e sempre più si spingono verso l'alto per saldarsi con Finalborgo. La chiesa settecentesca di S. Maria e quella gotica di S. Biagio attraggono indubbiamente meno della passeggiata a mare, della spiaggia e dei tanti ritrovi; ma stanno comunque a testimoniare che anche Finale ha una sua storia gloriosa.

Il passaggio dal Finalese alla ricca pianura alluvionale di Albenga è comunque repentino.

Chi viene da Finale e ha lasciato da poco le imponenti e severe rupi di Capo Caprazoppa (ahimè, la minacciosa frana!) giunto a Ceriale ha veramente l'impressione di trovarsi in un mondo diverso: la vista spazia sull'ampia pianura punteggiata di case, tutta orti, giardini, frutteti che le donano in primavera le tinte suggestive della loro fioritura, in estate il rigoglio degli alberi ricchi di fronde e di frutti.

Domina il paesaggio Albenga con le sue torri e i suoi campanili medievali costruiti in mattone mentre all'orizzonte si distende la cerchia montuosa che quasi protegge la piana e la separa dalle valli piemontesi del Tanaro e della Bormida.

Pietra Ligure, Loano, Albenga erano un tempo centri soprattutto agricoli, molto importanti. Ora la loro importanza per la produzione e il commercio di prodotti ortofrutticoli non va certo sottovalutata, ma di anno in anno gli interessi legati al turismo si fanno preminenti.

Lasciata Albenga, dopo un tratto di costa alta ora animata da costruzioni di moderne villette, si apre una larga insenatura arcuata che accoglie tra lussureggiante vegetazione Alassio e Laigueglia. Alassio che beneficia d'un clima mitissimo, d'estate come d'inverno, ed è protetta contro l'azione demolitrice del mare dal Capo Mele, ha una fama internazionale ed è ormai più che un centro balneare, una città balneare, una Miami italiana, effervescente per le iniziative di vario genere, per la vita che vi pulsa. Una vita tutta gioiosa, «fatta» di vacanze, senza la noia del tran-tran e peggio del lavoro! Laigueglia, anno per anno, si avvicina ad Alassio e se un giorno sarà risolto altrimenti il problema stradale che non con il solo ricorso alla bimillenaria via Aurelia, certamente diventerà un tutt'uno con la più prospera e famosa sorella.

La modernità, nell'uno come nell'altro Comune, non ha però del tutto soffocato le «delizie provinciali» d'una volta; qualche vecchia casa, le chiese, alcuni vicoletti hanno conservato l'atmosfera della «vera» Liguria. Proprio quella che piace agli stranieri.

Superato il Capo Mele, «storico» per le gesta ciclistiche che vi sono state consumate, scendiamo dunque su Diano non senza dare un'occhiata d'ammirazione — insieme al nostro ipotetico visitatore, «vergine» della Liguria, che quasi avevamo dimenticato per via — a Cervo, antico villaggio di pescatori appollaiato su uno sperone, tra il verde lucente degli ulivi, attorno alla sua imponente chiesa barocca. Si direbbe quasi una costruzione teatrale, immaginata da un regista di ampio gusto scenico, da un Menotti, per esempio.

Diano, cui si arriva attraversando l'ormai rigoglioso centro di Andora, era in epoca romana immersa in un bosco che si vuole appunto fosse dedicato alla Dea della caccia. Ora il bosco è scomparso, ma è rimasta una ridente e lussureggiante campagna, mentre il Comune in questo dopoguerra ha avuto un «boom» turistico ed edilizio non meno sorprendente di quello di Alassio. La spiaggia di Diano ha i suoi accaniti «aficionados» i quali sostengono che possiede una particolare finezza e che vi spira quasi costantemente una piacevole brezzolina. Diano ha altresì l'invidiabile fama di attrarre per tradizione bellissime bagnanti.

Procedendo verso occidente il nostro turista deve ora superare il panoramico Capo Berta (anch'esso entrato nella storia del ciclismo) per scendere quindi fra parchi di ville sfarzose nella città di Imperia, in cui sorprendentemente si fondono, armonizzandosi, la storica Oneglia e la più moderna San Maurizio. Commerci, industrie, traffici, non tolgono a Imperia una sua attrattiva turistica — anzi l'accrescono. Nè si dimentichi che vi è qui il raccordo con una delle più belle strade transappenniniche: quella del Col di Nava.

Affrettiamo ora il nostro viaggio nel cuore della Riviera dei fiori, dove le culture soprattutto di garofani hanno mutato negli ultimi decenni letteralmente aspetto alle campagne, per giungere a Sanremo.

Nell'entrare in questo centro balneare e climatico di fama ormai consacrata in tutto il mondo, anche il più «sprovveduto» visitatore, certamente richiama alla sua memoria il ricordo dei celebri avvenimenti mondani che periodicamente si svolgono in questa «capitale dello svago».

La sola traversata di Sanremo da oriente ad occidente offre la possibilità di sentire il polso d'un centro vitalissimo, vivendano, animato e garbato nello stesso tempo.

Se la mondanità e l'animazione prevalgono nei pressi del grandioso Casinò, garbo e atmosfera rasserenante si ritrovano attorno al porto, nei quartieri alti e nell'antica biancheggiante borgata.

Ed ecco quindi, fra culture di fiori sempre più intense ed aulenti, Ospedaletti dagli aristocratici parchi e Bordighera — pur essa nota ormai in tutta Europa per le iniziative culturali e artistiche che vi si svolgono, oltreché per la bellezza panoramica e per il clima.

Dopo Ventimiglia (così pulsante di traffico e così elegante nella sua parte turistica, per la vera non adeguatamente conosciuta) la Riviera di Ponente si accende con colori più vividi, con contrasti più drammatici, con linee scenografiche più decise. Quasi volesse destare maggiore rimpianto in chi si accinge a lasciare l'Italia.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

FAMIGLIA tre persone alloggio piccolo cerca tuttofare referenziata. Telefonare 392-364. A62807

FAMIGLIA tre Courmayeur assumerebbe donna tuttofare 50.000, referenze, Cognoli, circonvallazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5153 — Torino». A63104

FATTORINO magazziniere libero subito militesente assume azienda prodotti chimici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5320 — Torino».

FERRAMENTA ingrosso cerca aiuto commesso 16-18enne attivo volenteroso in possesso di istruzione media inferiore, retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5098 — Torino». A62583

GIOVANI coniugi cercano tuttofare fissa referenziata disposta villeggiatura. Telefonare 500-944.

GUARDAROBIERA finitissima et referenziatissima cerca casa signorile per villa Moncalieri. Ottima retribuzione. Telefonare 679-610 dalle ore 11 alle 13. A65170

IMPORTANTE fonderia ghisa torinese cerca operai esperti formatori a macchina. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9387 — Torino».

GOVERNANTE casa cercasi da persona con due figli, aiutata da altra persona servizio. Telefonare 80-865.

GOVERNANTE inglese cercasi per bimbo ottenne periodo estivo. Telefonare 002-582. A62633

IMPORTANTE società cerca pensionato piemontese massimo 60enne referenziatissimo per incarichi di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1513 — Torino». A65666

IMPORTANTE STABILIMENTO CERCA MECCANICI AGGIUSTATORI ET MONTATORI SPECIALIZZATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5084 — TORINO». A63551

INDUSTRIA maglieria cerca donna pratica taglio. Telefonare 890-287.

JOANNES GRUGLIASCO CERCA TORNITORI RETTIFICATORI RADIALISTI AFFILATORI SECONDA CATEGORIA ADDETTA AI TRAPANI FRESATORI AGGIUSTATORI TERZA CATEGORIA. TEL. 784-343

LABORATORIO posti [illegible] cerca tagliatrice. Ottima retribuzione se veramente capace. Telefonare 786-812.

LAPIDELLATORE [illegible] cercasi. Presentarsi Vebos, strada antica di Collegno 190/10.

MAGLIFICIO zona Francia cerca abili cucitrici. Telefonare 720-016.

MANICURE E APPRENDISTE PETTINATRICI CERCA PARRUCCHIERE EZIO, CORSO VITTORIO 25.

MOBILIFICIO Traves cerca verniciatore mobili provetto, eventualmente anche mezza giornata. Tel. 844-486.

MANICURE cercasi subito, paga massima. Telefonare 42-140.

MONTAGNA luglio agosto famiglia cerca signorina aiuto domestica. Telefonare ore pasti 595-830.

MONTATORI specializzati esecuzione impianti idro-sanitari assume primaria Società per lavori Torino. Telefonare orario ufficio 595-576, 596-609. A65500

OFFICINA assume apprendista fresatore 17 anni, conoscenza disegno, pratico attrezzatura meccanica. Telefono 256-747. A65665

OFFICINA servizio Fiat cerca meccanici finiti. Presentarsi Moncalieri, via Martiri 9. 0423

OPERAI ed apprendisti fabbri pratici serrande cercansi. Tel. 41-839.

OPERAIE nobili assume industria chimica. Presentarsi corso Moncalieri, 203. A64869

OTTICO patentato ottime referenze et capacità cercasi da importante azienda meridionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9354 — Torino».

PARRUCCHIERE per signora finito cerca stagione estiva. Hans, via Garibaldi, Alassio. 23378

PENSIONATA tuttofare cercasi mesi estivi villeggiatura Canavesano con signora anziana. Telefonare 513-534 dalle 20 alle 22. A62694

PER prossima apertura zona Francia nuova Commissionaria primaria Casa nazionale automobilistica cercasi provetto materiale con mansioni capofficina, massima retribuzione, esigonsi serietà, presenza. Riservatezza. Telefonare 383-382, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 541 — Torino».

PER vacanze al mare cercasi signorina custodia bimbo e aiuto domestico mesi agosto settembre. Telefonare 758-794. A62845

PERSONA sola seminvalida cerca persona 50enne governo casa. Telefonare pomeriggio 273-480.

PORTINERIA casa centrale offresi a coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1471 — Torino».

PRATICO giardinaggio sposato senza figli assumesi subito custode villa Torino. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere: Gobetto, v. Croce 13, [illegible] Torinese. A62426

RAGAZZO 16enne cercasi per pizzeria volendo anche vitto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5088 — Torino». A62586

RISTORANTE cerca cuochi primo e secondo. Telefonare 651-101.

SARTORIA uomo cerca aiutante lavorante. Giulio Cesare 97 bis, telefono 287-978. A62647

TAGLIATORI TAGLIATRICI ABILISSIMI CERCANSI LABORATORIO CONFEZIONE. TELEF. 520-839.

TINTORIA cerca stiratrice. Telefonare 524-816 via del Carmine 32.

TORNITORE attrezzista 1ª cercasi. Presentarsi Vebos, strada antica di Collegno 190/10. A60539

TUTTOFARE abile referenziata cercano coniugi soli fissa o giornata purché libera da impegni famigliari per seguirli periodicamente mare e montagna. Telefonare 546-632.

TUTTOFARE fissa cerca famiglia. Telefonare 41-137 ore 12,30-14 e 19-21. A62375

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTE piazzista preferibilmente introdotto industrie negozi colori ferramenta Torino Piemonte cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1028 — Torino». A60574

AGENTI primordine introdotti clientela Piemonte e Liguria cerchiamo per collocamento impianti panificazione. Inviare richieste manoscritte a: Società Tibiletti, Milano Piazzale Lugano 29. 23552

ASSICURAZIONI importante Compagnia cerca Agenti per Aosta, Chieri, Chivasso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4656 — Torino».

CERCANSI agenti introdottissimi industrie chimiche, elettriche, meccaniche, tessili, alimentari per vendita accessori manufatti Teflon. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1027 — Torino».

CERCANSI per Torino, provincia, Piemonte attivi rappresentanti o concessionari introdotti bar, auto propria, vendita apparecchio esclusivo primaria importanza, ottimo trattamento. Scrivere referenziandosi: Frimont, via del [illegible] 4, Milano.

CERCANSI rappresentanti introdotti parrucchieri uomo e signora concorso spese, forti provvigioni, premi produzione, possibilità carriera. Scrivere: Centro Tricologico, via Verrocchio 12, Bologna. 23532

CERCASI qualificati rappresentanti vendita corso lingua inglese su dischi nuovissimo metodo senza concorrenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1175 — Torino». A62055

CERCO rappresentanti introdotti negozi mobili disposti abbinare. Telefonare 768-295 dopo le 15.

CONCESSIONARIA profumerie cerca introdotto, serio rappresentante zona Piemonte; inviare dettagliato curriculum, referenze. Cassetta Pubblimen 386 R, Bologna. 23698

DIPLOMATO 26enne auto propria esperienza commerciale rappresenterebbe ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1216 — Torino».

DISPONENDO Torino magazzino entro e fuori dazio, esperto relazioni clientela, tratterei rappresentanza importante casa produttrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 487 — Torino».

FABBRICA detersivi industriali cerca rappresentanti introdotti industrie comunità. Offerte dettagliate curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9393 — Torino».

IMPORTANTE FABBRICA NAZIONALE UTENSILERIA CERCA VIAGGIATORE 30ENNE POSSESSO AUTO INTRODOTTO RIVENDITORI FERRAMENTA UTENSILERIA PIEMONTE. OTTIMA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1366 — TORINO».

MANIFATTURA maglieria intima, sede Biella, cerca rappresentante introdottissimo vendita zona Piemonte e grossisti, grandi magazzini, forniture per enti ecclesiastici, cooperative, spacci aziendali. Dettagliare referenze, case rappresentate. Evitare di scrivere se non requisiti sopra indicati. Cassetta I-2078 Pubblicità Olimpia Biella. 23553

GERMANIA 39enne perito industriale assume rappresentanze e incarichi anche cauzionando. Augusto Cambapos, Berlin, Neukölln, [illegible] 12. 23504

GIOVANE volenterosa con deposito cerca rappresentanze per provincie Perugia, Terni, Siena. Scrivere «Pubblicità Stampa 1459 — Torino».

IMPORTANTE organizzazione nazionale vendita articoli corredo ricerca elementi (possibilmente coniugi). Offronsi ottimi guadagni. Richiedonsi bella presenza, capacità. Indirizzare: Organizzazione Nazionale A. Paoletti, Grosseto. 23504

PRIMARIA introdottissima industria vini tipici Marsala e liquorosi scopo riorganizzazione alcune zone Piemonte ricerca avviati agenti con senza deposito ingrosso e dettaglio. Scrivere FLC, Casella 107, Marsala.

VERMICI normali speciali [illegible] importanza nazionale cerca agenti introdotti ramo Alessandria Aosta Novara Varese Como Pavia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1023 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO cane femmina da caccia setter rosso bianco, forte mancia. Telefonare 80-826. [illegible]

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. ATRIT indagini infedeltà, private, prematrimoniali, sorveglianze a un-que. M. Vittorio 16. Tel. 41-231.

A.A. NUOVITALIA di Maurizio [illegible] indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi [illegible], investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-676, 682-182. 0382

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellicanì, telefono 878-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, 528-051. 0343

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni controlli indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti ottenuta con [illegible] de camera noleggio-vendita Covolo, Giulio Cesare 138. Telefonare 481-405. 0903

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. ABARTH [illegible] coupé privato vende perfetta. Telefonare 395-356.

A.A.A. VOLKSWAGEN 1500 S come nuova 4000 km. privato vende 950.000. Telefonare 692-622 ore ufficio. 0252

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO? RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44, PERMUTE, RATEAZIONI. 0811

A. ACQUISTIAMO autovetture utilitarie massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura pagamento contanti, Corso Corsica 6. 0250

A. AUTONOLEGGIO Ariston, senza autista vetture nuovissime. Telefonare 501-051, 587-708. 0386

A. COUPE' 1000 BERTONE, SIMCA 1000, 1300, 1500 PRENOTAZIONI, PROVE, RATEAZIONI. CONCESSIONARIO PER TORINO LOCAUTO LOVERA. CORSO PESCHIERA 342. TELEFONO 790-438, 792-921.

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE, CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-065. SOLLECITE CONSEGNE. 08

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA. VIA VIGONE 44, TELEFONARE 386-373. CONSEGNA PRESTISSIMO. 08

A 720.000 SPRINT, 980.000 1500 COUPE' '62, 1.250.000 GIULIA SPRINT, ALTRE BUONE OCCASIONI VENDIAMO, VIGONE 44.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

A privato vende occasionissima Berkeley gran turismo, 500 sport eccezionali prestazioni. Telef. 553-080.

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11. Telefono 547-173. 0705

ABARTH 595, Giulietta spider, sprint. Vende, cambio, facilitando. Telefonare 60-094. 0215

ABBIAMO Citroen ID, MG 1800, Fulvia, Flavia berlina convertibili, B 24, 1000, 1500, 1100 D, 600 Viotti, Innocenti spider, R 8. Autosalone Porta Nuova. Tel. 546-681.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. 0164

ACQUISTEREI Abarth 850, 600 elaborata, permutando Ardea eccezionale. Telefonare 760-512.

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento immediato. Galilei 11.

AFFARONI sprint 420.000, 500 1959 170.000, 750 Fiat 380.000, altre occasioni rateizziamo. Via G. Marris 12. Telef. 486-400.

ALFA 2600 spider bianco extra nuova vende privato. Tel. 683-891.

ALL'AUTOSALONE Ascoli, S. Maurizio 49, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni 0599

ALL'AUTOSALONE corso Corsica 6, assortimento 600 500, vendo cambio minimo, permutiamo, compariamo ogni tipo di macchine. Pagamento immediato. 0250

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, traverse berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia, recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6. Tel. 651-501: Simca 1300, DKW, Porsche, Volkswagen, Consul 315, Innocenti A 40, 1100, 600, 600 multipla, 500. 030

ANGLIA Ford, Volkswagen 1200 perfette condizioni vendonsi facilitando. Telef. 683-891. 0377

APPIA convertibile, Appia Zagato, Flavia '62, Appia III-II, coupé 1500, Innocenti spider. Telef. 510-462.

APPIA SPIDER 585.000, COUPE' III SERIE 725.000, III SERIE 620.000, II SERIE 380.000, I SERIE 180.000, VENDIAMO, VIGONE 44. 08

APPIA III serie ottima unico proprietario. Telefon. ore pasti 81-250.

APPIA III unico privato km. 47.000 reali grigio chiaro come nuova 0 accessoriata (2 antigelo) 750.000 consegna 10 giugno. Telef. 981-103 ore pasti. A62745

APPIA Zagato bellissima vendo cambio. Corso Francia 341. Tel. 796-410.

AURELIA meccanica perfetta vendesi. Telefonare 20-367. A62357

AUTO 500 semestrale grigia interno rosso vende. Telefonare 97-365.

AUTOAGENZIA Caniale, Grescavalle 3, telefono 774-226: 1500 L nuova, 750 Vignale, Volkswagen 480.000, Appia III '62, 1100 D, diverse, pulmino semi-nuovo.

AUTOCARRI, autocarri novità assoluta Matador 10 ql., 13 ql., 16 ql. Prove, dimostrazioni. Ferrucci 60-62.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1600, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIA l'Autopiccola 500, 600, 1100 senza autista, senza limite età o anzianità di patente. Tel. 687-514. 0164

AUTONOLEGGIANSI ai « Moderno » nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-831. 7962

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE « Tessiore » Roma 237 bis tel. 42-535: Mercedes, Citroen DS 19, AMI 6, Peugeot 403, Innocenti spider, DKW, Giulia spider, Giulietta sprint, Appia III, 2300 coupé, 1000, 1300, 1100 special, 103 familiare, 500 D, Bianchina. Cambi, rateazioni.

AUTOSOVVENZIONI prestiti dipendenti grandi aziende. Ifima via Mercanti 18. Telefono 40-879.

BOGGETTI, via Madama Cristina 86, telefono 60-619, compera vende cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. 0480

CAMIONCINI, furgoncini 1100/ELR, 1100-I, autocarri normali, ribaltabili, vende Bossetto. Telefonare 20-207.

CITROEN DS 19 occasioni in garanzia vende permuta rateizza Commissionaria Citroen officina via Villarfocchiardo 31. Telef. 758-282.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO. PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. 0758

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Colfini, XX Settembre 17, telefono 511-597.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo prove Giulia T. I. Via Fabro 10 bis - Corso Giulio Cesare 213.

DICIOTTO mesi ottima 600 D privato vende. Telefonare 323-169.

ESATAU 6 tre assi vendesi bellissimo cambio e motore revisionati. Telefonare 981-559 ore pasti.

FAMILIARE 1100, Familiare Anglia, diverse 600, 1100. Corso Moncalieri 19. 023

FAMILIARE 1100 1960, seminuova, causa cambio attività vendo 460.000 trattabili. Cambio, rateizzo. Corso Corsica 6. 0250

FAMILIARE 1100. Familiare Anglia, diverse 600, 1100. Corso Moncalieri 19. 023

FIAT 1100 D 1 anno vendesi. Telefonare 670-658. A62327

FIAT-SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300; lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT 1500 '63, 600 '62 privato vende, visibili autorimessa Alpi Graie, U. Sovietica 246

FIAT-SAVA commissionaria, via Nizza 30, telefoni 653-662, 652-663. Mostra mercato continua, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino a 18 mesi. 0772

FLAMINIA coupé chiara ottimo stato privato vende. Telefono 60-619.

FULVIA blu Lancia vende dipendente. Telefon. 587-463 ore pasti.

FULVIA semestrale perfetta vendo. Telefonare pasti 343-473.

FULVIA 6 mesi dipendente Lancia vende. Telefonare 370-453.

GARANZIA sicurezza risparmio nell'acquisto della vostra vettura d'occasione. Assortimento Ford, Fiat, Lancia, Alfa, camioncini. Massime facilitazioni di pagamento, minimi acconti, permute. Ford Alauto, via Barletta 133. 0280

IM 3 nove mesi vende funzionario. Telefonare 581-727 ore pasti.

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 398-851.

INNOCENTI IM 3, otto mesi, 8000 km. ancora in garanzia, privato causa imprevisti vende 1.150.000 trattabili, eventuale cambio, rateizzando. Telefonare 323-813. 0250

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idroelastic permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. 587.000; Siracusa 40, telef. 396.851.

INNOCENTI spider 950 scura, bellissima 1962, privato vende 830.000 trattabili, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6. 0250

JEEP Jeepponi Chevrolet Super Aereo Guzzi, autocarro 615 N, Ardea furgone Lancia Beta. Musso, c. Casale 281, telefono 890-575.

JEEP Volkswagen militare, Fiat 10 q.li, Mercedes diesel, Same industriale vende. Str. Malaino 91.

LA Sidauto ha autoveicoli d'occasione Peugeot garantiti. Disponibili 404 carburatore, iniezione. Unione Sovietica 85, Telef. 632-525.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 0758

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. 01156

MENICHELLI servizio Lancia corso Duca degli Abruzzi 10, tel. 547-485 Appia II-III, coupé Vignale, Fulvia, Flavia berline, coupé 1500-1800, Flaminia coupé, Fiat 1300, 1800, 600, Aurelia B 24, Hillman.

NSU prinz recentissima cambiamo 850.000 facilitazioni. Corso Moncalieri 19.

NUMEROSE 500, 600, 1100 belvedere, Topolino. Facilitazioni. Corso Moncalieri 19. 023

N.S.U. PRINZ SUBITO CONSEGNA. PRENOTAZIONI CORSO FERRUCCI 80. PROVATELA, VI CONVINCERETE. 08

OCCASIONE vendo 600, 1100 revisionate perfette. Telef. 485-144 pasti serali. A63275

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44 0758

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni. Massano. Susa 25. 0948

OPEL nuove ed occasione vende, permuto, massime agevolazioni - Intercar, via Ventimiglia 166 - Telefono 670-100. 0337

OTTIMA 600 bicolore 1955 vendo 180.000. Via Giacomo Dina 69/7 Paoini. A62507

PANORAMICA Bianchina, Appia III serie, diverse occasioni, prezzi convenienti. Telef. [illegible]. Castiglia 4. 0278

PRINZ 4, PRINZ SPORT CONSEGNA SUBITO, PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80, NOTERETE LA DIFFERENZA. 08

PRIVATAMENTE vendo 600 D semestrale fumo Londra km. 4600. Telefonare 373-754. A62365

PRIVATAMENTE vendo 1100 Special, 1100 Lusso, 1100 1958. Telefonare 332-540. A65334

PRIVATO vende a privato 500 semestrale. Telefonare 734-082.

PRIVATO vende a privato 600 D mesi 6. Telefonare 664-735 Torino.

PRIVATO vende a privato 600 D 13 mesi, conveniente. Tel. 720-439.

PRIVATO vende a privato 600 D 7 mesi, conveniente. Tel. 250-280.

PRIVATO vende Appia coupé Farina. Telefonare 488-285.

PRIVATO vende Bianchina familiare sei mesi bicolore chiaro, Telefonare 778-824. A62669

PRIVATO vende cabriolet 1500. Telefonare ore pasti 275-537.

PRIVATO vende cambio cilindrata inferiore 1100 TV 1958 metallizzata garantita km. 13.000 420.000. Telefonare 323-509. A62458

PRIVATO vende Dauphine 1960 ottimo stato. Telefonare 370-821 ore pasti. A62800

PRIVATO vende Flavia berlina 1800 semestrale come nuova. Tel. 60-819.

PRIVATO vende Giulia spider 1600 nuova. Telefonare 254-038.

PRIVATO vende nuova 500 30 mesi come nuova. Telefonare 231-161.

PRIVATO vende privato 600 D blu 1961. Telef. 672-106. A61613

PRIVATO vende privato 500 D semestrale grigio cenere. Tel. 276-470.

PRIVATO vende Simca 1000 1962 unico proprietario ottime condizioni. Tel. 790-436. 0319

PRIVATO vende 500 semestrale. Palma, p. Pitagora 13.

PRIVATO vende 600 mesi 6 km. 2500. Via Risodora 97, S. Mauro Torinese. A62849

PRIVATO vende 600 ottima anno 1960, percorso pochi chilometri. Telefonare 582-183. A62809

PRIVATO vende 600 semestrale bianca km. 3000. Tel. 800-495.

PRIVATO vende 600 ultima e giardiniera, visibile via Baretti 35, Moretti. 0679

PRIVATO vende 600 '59 come nuova. Telefonare 589-505 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D bianca 7 mesi. Telef. 253-970 dopo le ore 19.

PRIVATO vende 600 D mesi 8½ rodaggio accurato. Telef. 381-112.

PRIVATO vende 600 D 5 mesi accuduti. Telefonare 385-173.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 341-386. A60317

PRIVATO vende 600 D 7 mesi chiara. Telefonare 236-280 pomeriggio.

PRIVATO vende [illegible] 8 mesi bellissima. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 1100 anno 1957 ottime condizioni. Telef. 763-920.

PRIVATO vende 1100 km. 20.000 ottima, lire 375.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100 D familiare 7 mesi. Telefonare 390-581.

PRIVATO vende 1200 '60 e 500 bellissime visibili via Baretti 35 - Moretti. 0133

PRIVATO vende 1300 Fiat unico proprietario ottime condizioni. Telefonare 793-435. 0319

RATEALMENTE: 500, 600, 1100, Consul, Citroen, BMW, R 4, Innocenti spider, Belvedere, Giardiniere, multiple, familiari, 600 furgone. Cavalieri - Nizza 35. 019

RATEALMENTE 1100 lusso ultimi 530.000; 1300 '62 750.000; Bianchina panoramica 300.000; 1100 special motore nuovo '60; 500. Assortimento. Telefonare 20-605.

RENAULT R 4 furgoncino come nuovo cediamo. Ditta Cavicchioli, telefono 579-888. A60147

ROULOTTES per ogni tipo di macchina. Consegne immediate, permute, dilazioni pagamento, noleggi. Centro Piemontese Roulottes. Moncalieri. Telefono 644-076. 0936

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 090

SEMESTRALI tutti tipi vendono dipendenti industria automobilistica torinese. Consegna pronta, assolazioni, rateazioni. Centro vendita autovetture Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis. Orario ininterrotto 8.30-20 festivi 10-12. 0854

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI HA E' SIMCA, CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEF. 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. 0277

SIGNORA vende bellissima Giulietta spider 1962 km. 20.000. Telefonare 393-515. A64828

SPIDER Giulietta 1962 ottima con cupoletta 1.100.000. Corso Moncalieri 19. 023

SPIDER Innocenti 1962 ottime condizioni vendesi anche rateizzando. Tel. 547-174. 0174

SPIDER 1200, Flavia 1962, 600, 500 [illegible] cambio. Telef. 60-094.

TAUNUS 12 M 4 porte vinta concorso nuova presso concessionario cedesi con sconto. Telefon. 585-323 ore pasti. A62534

TRAFFICO cittadino non è più un problema guidando Daf tutta automatica, senza cambio né frizione. Prove, permute: Interauto, corso Vittorio 135, Torino. Tel. 547-592. Pronta consegna. 0352

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341: Tel. 795-410

VENDE privato Fiat 1100 bellissima buone condizioni. Telef. 790-436.

VENDESI bella ottima 500 N rateizzo permuto con 500 C. Tel. 390-509.

VENDESI 1500 1963 grigia e 600 1957. Telefono 484-069.

VENDO a privato 600 mesi 13 350.000. Tel. 233-950 ore pasti.

VENDO a privato 500 D grigio-perla. Pettinatrice via Biella 15.

VENDO camioncino 1100 I pianale in ordine via Grescavallo 3.

VENDO Fiat 600 D di 6 mesi. Telefonare 872-472. A62409

VENDO nuova 500 lire 90.000. Rosa via Garibaldi 25. A64892

VENDO NSU Prinz da immatricolare causa espatrio. Telefonare 876-716.

VENDO privato 600 B chiara mesi 6 km. 3800. Telefonare 786-704.

VENDO 500 D mesi 6. Telefonare n. 723-743. A62531

VENDO 600 mesi 13. Tel. 667-621.

VENDO 1100 bianca semestrale km. 300. Tel. 871-528, 871-237 pasti.

VOLKSWAGEN, Porsche, concessionaria Grassi, tutti modelli, trattative favorevolissime, rateazioni senza cambiali. Saluzzo 39.

VOLKSWAGEN PORSCHE. CONCESSIONARIO MONTICONE. ADRIANO 1. TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN 1200 perfettissima 1962 antifurto, bollo tutto 1964, vendo [illegible]. Telefonare 545-213.

VOLKSWAGEN 1200 1963 perfetta vendesi anche rateizzando, lire 710.000. Telef. 547-173. 0174

VOLKSWAGEN 1200 7 mesi, come nuova vende privato causa espatrio 750.000. Telefonare 511-563.

VOLTURA rapidamente 500: 8.400; 600: 11.900; 1100: 14.900; Assicurazioni, autonoleggio, agenzia RT, Mazzini 15. Telefono 553-215.

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 13.000; 1100, 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-976

VOLTURIAMO: 500, 8.400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 47-839.

500 giardiniera bianca semestrale vendo km. 3700. Telef. 682-851.

500 semestrale vende privato. Telefonare ore pasti 675-920.

500 C sanissima revisionata ottimissimo stato generale vendo. Telefonare 256-580. A62406

500 D bianca perfetta vendo 310.000. Telefonare 853-640 ore 13-14.

500 D sei mesi ottima privato vende. Telefonare 258-985 ore pasti.

500 D semestrale 3800 km. vendesi privato anche facilitando. Telefonare 757-198. A62847

500 D semestrale bianca interno rosso km. 3800 vendo. Tel. [illegible].

600 bicolore 1959 vendesi privato 200.000. Telefonare 321-095 ore pasti. A62345

600-600-600 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Permute, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. 023

600 D chiara semestrale vendesi. Telefonare 743-505. A62500

600 D fine 1961 ottimo stato bancario vende. Telefonare 590-600.

600 D 7½ mesi, colore fumo, vendesi 4900 km. Telefonare 652-471.

1100 Special bianca '61 corredatissima privato vende 590.000. Bor. via Lanfranco 2. A61424

1100 8 mesi ottima privato vende a privato. Telefonare 694-674.

1100-103 faro centrale '57 unico proprietario vende. Tel. 490-084

1100 D semestrale amaranto privato vende privato. Telefonare 390-503.

2300/62 ottimo stato vera occasione 750.000. Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

A. VENDO Vespa 1954 L. 23.000 trattabili o scambio con biciclette da corsa ottimo stato. Tel. 520-563.

BMW, DKW, Gilera ciclomotori occasioni varie. Via Sant'Anselmo 28.

CARDELLINO Quasi lusso 73 cc. corredato di accessori km. 8000 vera occasione vendesi. Linz, Camerana 16. A61572

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357.

LAMBRETTA Covelo continua vendite rateali 30 mesi 4500 mensili minimo anticipo, omaggio patente. Corso S. Maurizio 29, tel. 876-988.

LAMBRETTA Nuova agenzia Ogliaro, via Principe Tommaso 37, telefono 60-630. Minimi anticipi. Rateazioni sino 30 mesi 0174

LAMBRETTA ultimi modelli rateazioni da 3500 in su permute patente gratuita. Pescuero, Principe Amedeo 11. 0224

LAMBRETTA 150 LD 6000 km. vendesi. Telefonare 772-864.

MOTOSCAFO entrobordo modello Turbocraft motore Ford 5/6 [illegible] vendo 1.000.000. Telef. 510-150.

MOTOSCAFO mogano marino come nuovo carrello motore Evinrude vendesi. Telef. 885-217. A61652

VENDESI Vespa 150. Telefonare ore pasti 293-439. A62292

VENDO Gilera Saturno 500 ottimo stato. Telefon. ore pasti 833-049.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute, Amerio, Ferrucci 76 telef. 330-071. 063

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 81.

VOLETE Vespe Ape consegna pronta senza rateazioni occasioni. Maroni, Unione Sovietica 169. 099

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. 0390

A.A. SGOMBRIAMO CANTINE LOCALI ACQUISTANDO ROTTAMI OGGETTI VARI. TELEFON. [illegible]

A. 39.000 scrivania libreria poltroncine svedesi. Rappresentante via Campana 15. 0408

A privati, collezionista cede orologio Robert Jaccato con marmola, specchiera, comò, autentici del 700. Telefonare 383-152. A62818

ABBIAMO bellissimi tinelli, cucine, tavoli, sedie, tavolini, Lavorazione, prezzi imbattibili. Fidanzati, visitateci Magazzini Fidali, corso Dante 58 A.

ABITO sposa e specchio guardaroba 46-48. Telefonare 593-146.

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Telef. 732-384, 337-648.

AL mobilificio Unvral via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 01001

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (rimodernato), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

APICOLTORE blocconi apiario 14 famiglie oltre un quintale miele scade 120.000 trattabili. Telef. 779-977.

ARCIOCCASIONI. Svendo bellissima camera letto poliestere 195.000, sala pranzo 140.000. Telef. 882-306, 293-358. 0881

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Pezzalacqua 6. Telef. 521-916.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 19.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 8 angolo via Cottolengo. Tel. 236-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11; Lagrange 29 (cortile). 0895

COMPRO se vera occasione scaffali banco per negozio. Telef. 595-894.

CUCCIOLI pastore scozzese (Lassie) vende privato. Telefonare dopo le 14, 375-165. A61476

CUCCIOLO cocker spaniel pedigree vendesi. Telefonare 676-731.

DOVENDO espatriare cedo moderno signorile arredamento alloggio prezzo inferiore costo. Telefonare 796-876.

ESPATRIANDO vendo bellissimo buffet barocco, camera letto Luigi XVI. Telefonare 764-590.

FRANCOBOLLI collezione Italia. Paesi Italiani, mondiali qualsiasi importanza acquistansi. Telefonare ore ufficio 544-287. A63072

FRIGORIFERO litri 220 originale svedese con garanzia 35.000 vendo. Telefonare 396-869. A63421

MAGLIAIE! Niente fatica, maggiore produzione! Motorizziamo rapidamente le vostre macchine (anche domicilio) garanzia facilitazioni. Casacci, San Quintino 4, telefono 53-368.

INTERNI cristallo per montature, oggetti valigeria, porcellana, liquidansi. Telefonare 653-079.

MARKLIN rotaie e altri elementi nuovissimi 2,50x1,20 privato vende. Telefonare 852-191. A63423

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donati 74. 20550

MOBILIFICIO Oreo 30 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overi. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 4, fianco Mole, telefono 81-356. 0750

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano ingrosso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, ambedioni, prezzi convenienti. Francia 280, laziglio 74. 034

OCCASIONE acquisterei mobili camera cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1179 — Torino».

OCCASIONISSIMA mercato matrimonio vendo sala inglese, cucina metallo, biancheria. Telef. 813-275.

OCCASIONISSIMA vendo pelliccia visone L. 380.000. Telefonare pomeriggio 270-607. A63635

OCCASIONISSIME svendiamo macchine scrivere calcolatrici ogni marca, affitti, riparazioni, Augusta, Cavour 8.

PIANOFORTI occasioni primarie marche vendo compero. Colmaglia, Po 20, telefono 882-738. A61694

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 483-440, 483-137.

PRIVATO vende barboncino razza cucciolo mesi 4. Telefon. 501-177 pomeridiano. A63915

RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti, Telefonare 210-715.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi, Cangevala, Re Umberto 11, telefono 519-077. 0994

SINGER, Necchi, Pfaff, applicazione mobiletti, motorini, zig-zag. Agugliaro, Gioberti 1. 0994

SVENDO camera letto 30.000 pranzo 70.000 cucina [illegible]. Parlinghi Gioliti 4. A64119

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 677-032, 83-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDESI [illegible] Sacchi. Telefonare 778-410. A61969

VENDESI macchina magliarista. Telefonare [illegible]. A63252

VENDO confezione parrucche, toupé chignon. Parrucchiere Luperelli, piazza Lagrange uno. A61532

VENDO giacca visone 70 cm. grigio perla corta nuova e pelliccia persiano prezzo occasionissima. Tel. 368-609.

VENDO macchina maglieria Kaiser. Telefonare 684-392. A61590